PAISIELLO

DEMETRIO

AT.2.5.

Poesia di Metastasio
Scritto a Modena 1774 (1770)
(Pi)

Il libretto stampato vol. 1 lett. D=
e lo stesso musicato da Piccinni 1789
Rom

Demetrio
Dramma in 3 atti di Metastasio (nel vol. 1 delle sue opere)
Musica di Giovanni Paisiello
Scritto in Modena nel 1774

Cfr. carta 169
Atto 2° e 3° =

Atto Secondo

Scena Prima

Clinto e Mitrane

Clin: La caduta d'Alceste è alfin sicura. a Cleonina innanzi più

comparir non deve: ella lo vieta. questo felice evento mi guida al soglio, e già mi fo contento

Mitr: Bastono dee fidarsi il saggio alle speranze: e poi t'inganni, se divenir felice speri così. Sa

sace ch'ora in vestego ritrovar non sai, ancor nel regio stato infelice sarai. Come privato.

Clin: felicità non credi d'un comando il piacer! non ben comprendi di quel peso il diadema

Mitr.

Olin:

io tal dottrina non intendo, o Mitrane, per massime sì grandi più fermo stà, si chiede e

frequentar conviene d'Egitto i Templi, o i Portici d'Atene.

Mitr: ma d'Atene o d'Egitto, il sa

per non bisogna perderbarsi, fedel. Tu fin ad ora non amassi Barsene? Olin: e l'amo an

cora. Mitr: e poi Barsene amando compiacerti d'un trono, per cui la perdi? e comparar tu poi la

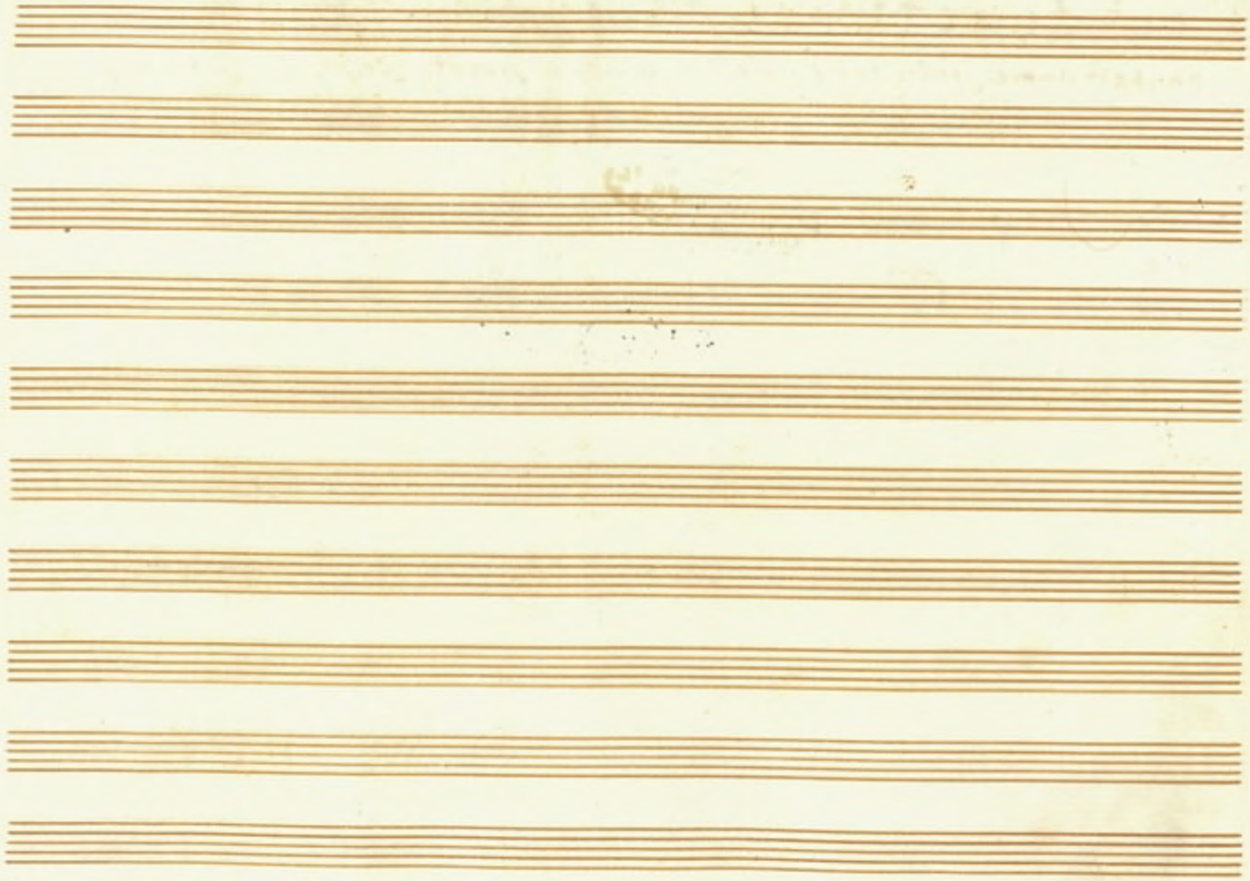
perdita d'un core con l'acquisto d'un Regno! Mitr: a queste prove chi è fedel si distingue

Clin:

Eh che in amore fedeltà non si trova in ogni loco si vanta assai, ma si conserva

poco.

Segue Aria Clinto



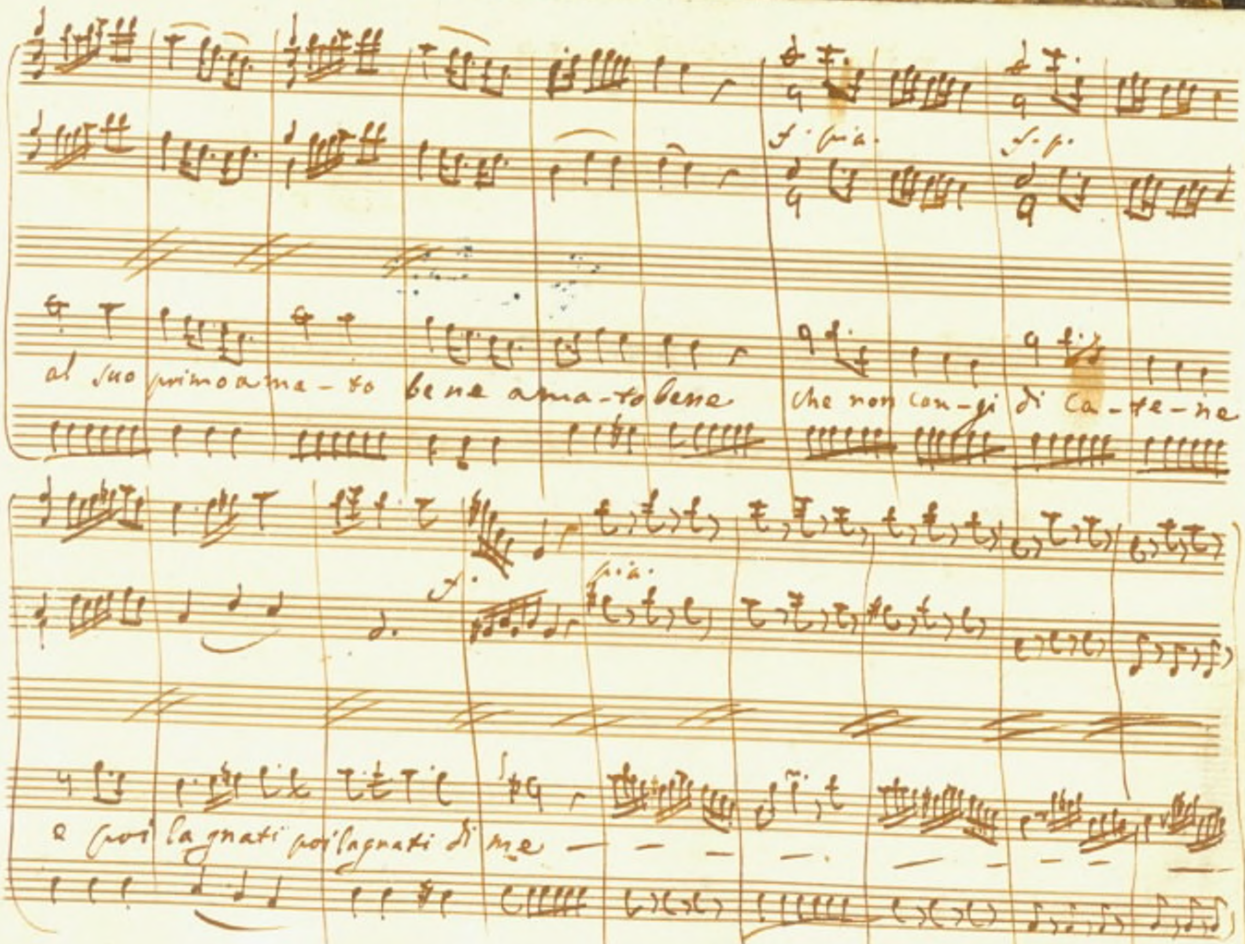
C.V.

Viole

Clinto

Violoncelli

Prova un sol che si — a costan — te


f. più.
f. p.
al suo primo amato bene amato bene
che non con-gi di Ca-te-ne
f.
più.
e poi lagnati poi lagnati di me

— — — — e — poi la — quasi dime — trova un sol, che

fria.

sia costante al suo primo amato bene — che nò cangi di catene. che nò cangi di ca—

tene e poi la — — — — — gnati di me e poi la gna

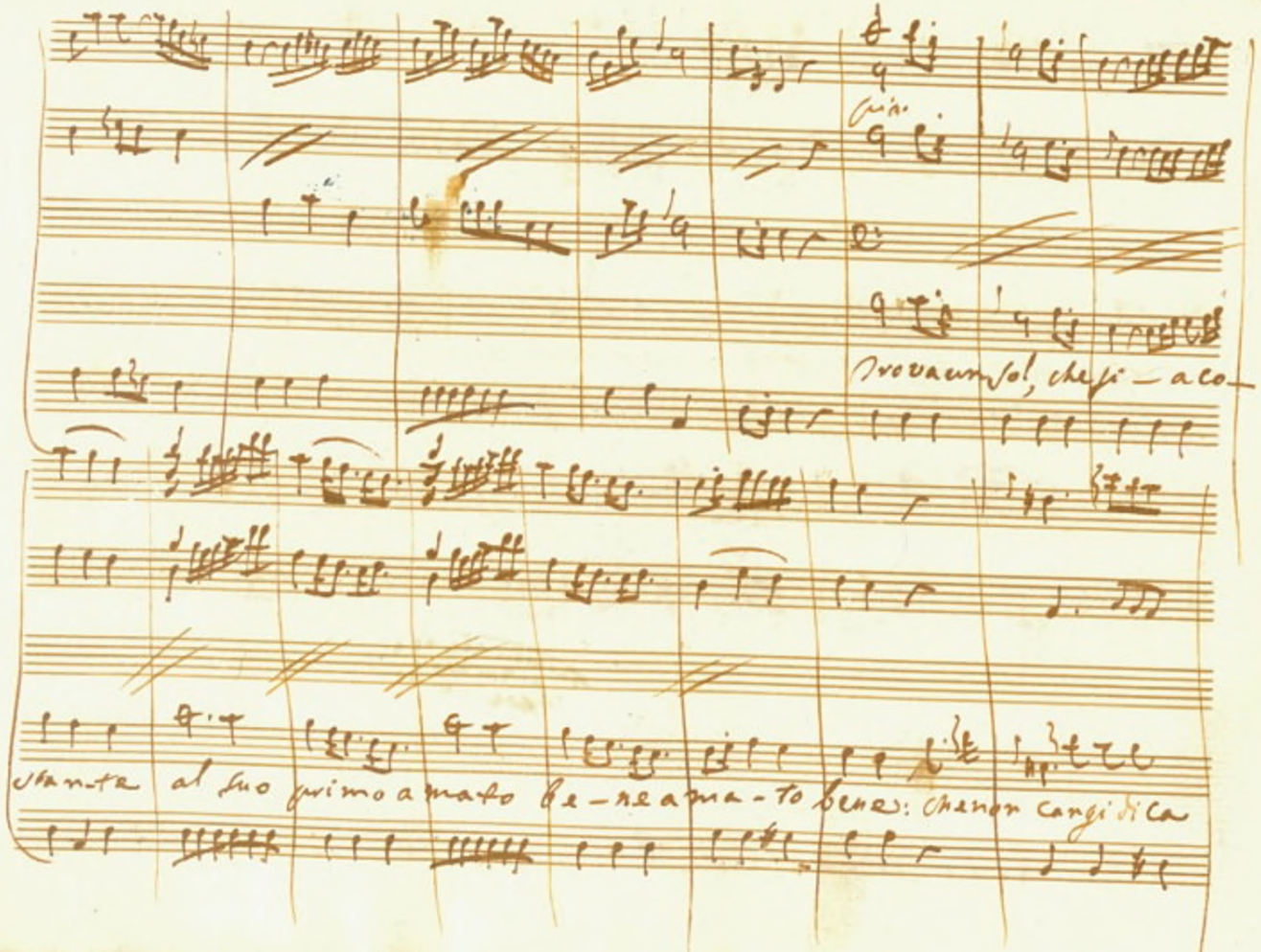
ti di me

Del piacer d'un cor amante quel mu —

tar quel mutar voglie ed affetto no: non sa – che sia diletto chi volu - bile non

sa. sia. sa. sia. sia. sia.

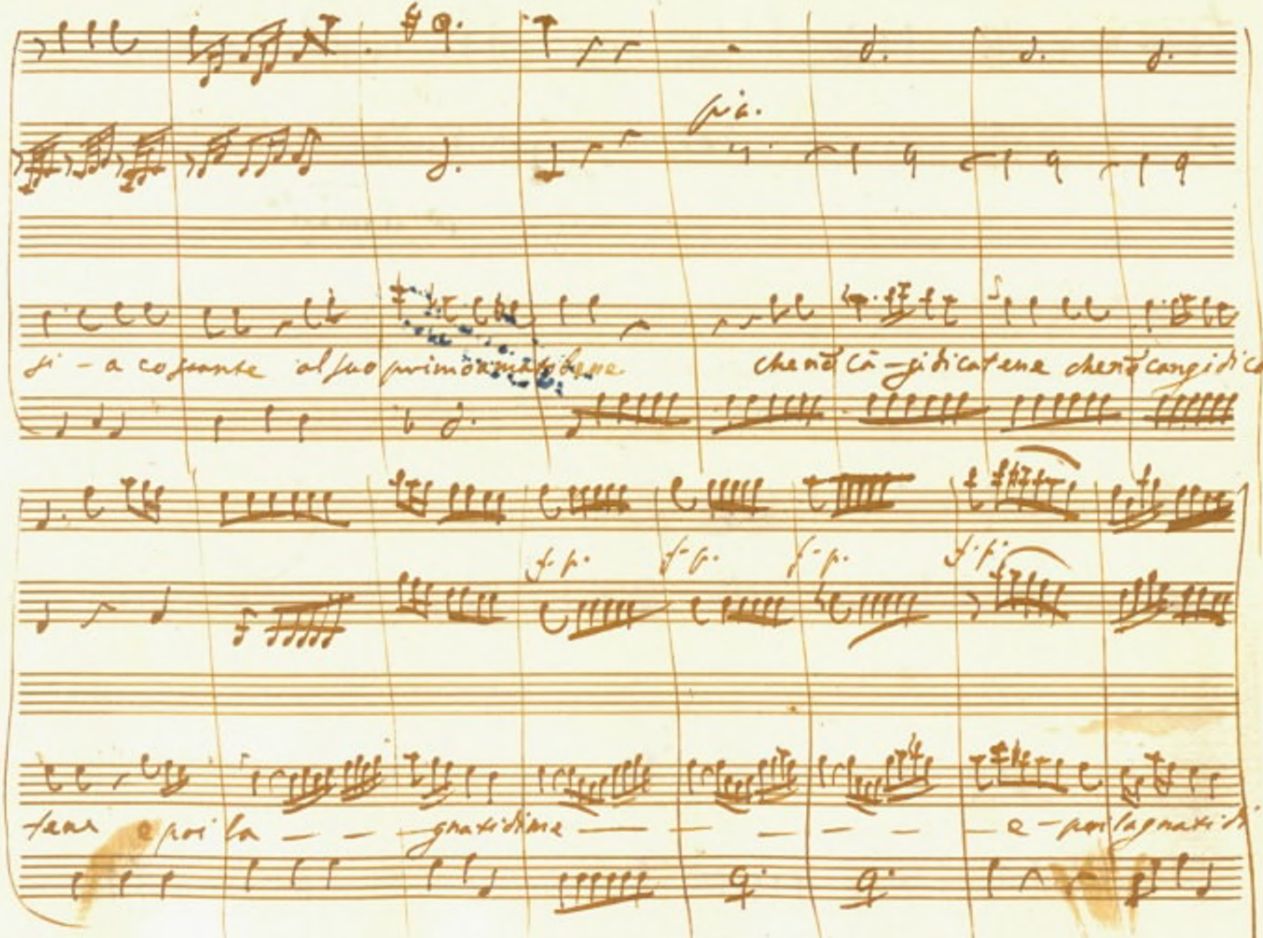
e non sa no: che sia diletto chi volubile non è chi volubile non è.


Cuiv.
Provaum sol, che si — a co —
stante al suo primo amato be — ne ama — to bene: che non cangi di ca

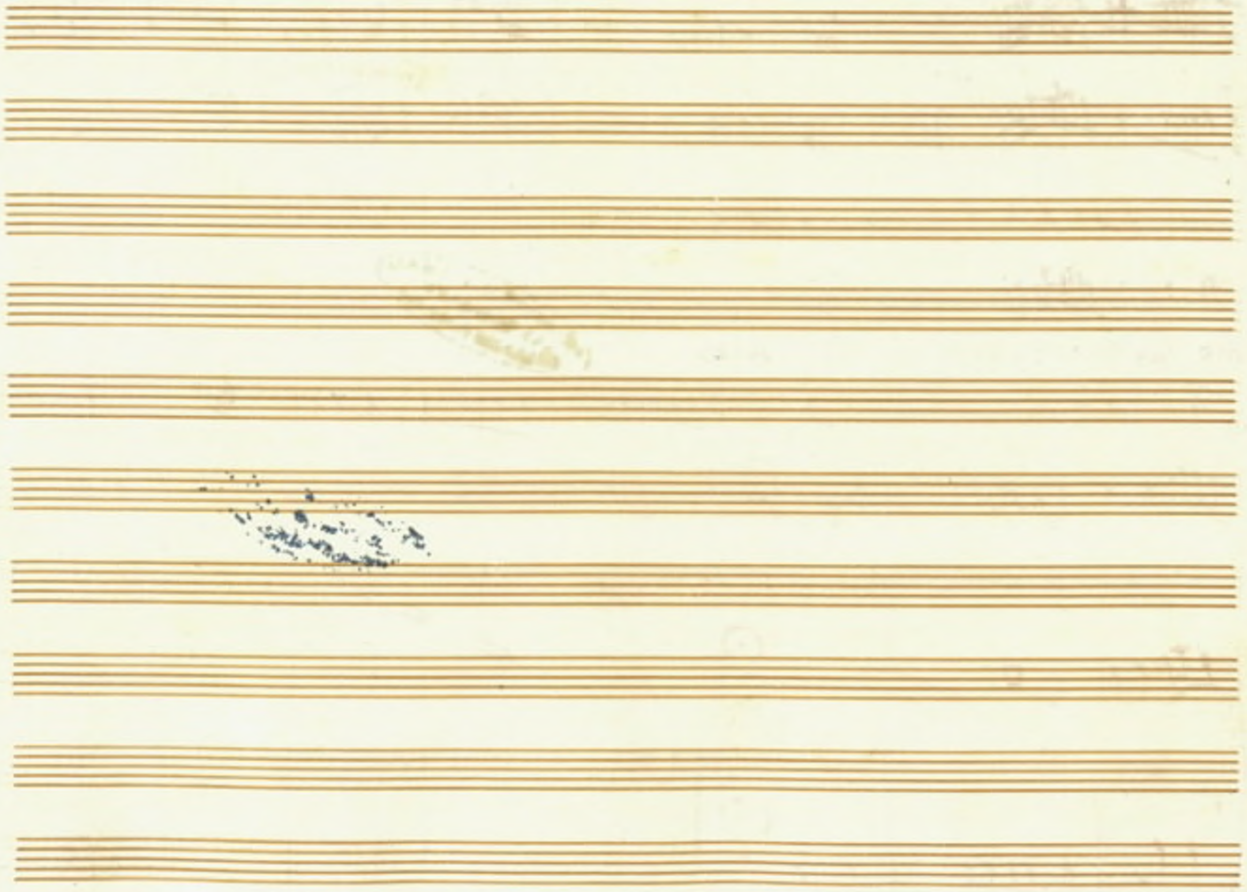
tene meno cangi di catene e poi lagnati di me.

già.

e poi la lagnati di me trovava solo che


si - a co - stante al suo primo intuito
che nè cō - gidica tema che nè con gidica
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
tem poi la — — — gratitudine — — — — — — e poi la gratitudine

me quella — guardi — di me.



Scena II

Mitrane.

Mitrane poi Alceste.

un'aura di fortuna che spira incerta, e a sollevar ba-

stante quest'anima leggera. il regio scettro già tratta Olinto, e il regio manto or veste? ma qui sen-

viene lo sventurato Alceste: amico, ove t'en corri! non arrestarmi: Alceo

Alc:

nice ordendo. Alceste, nel ingresso all'aspetto real non è permesso: Cleonice l'im-

Mitr:

pone no: perdona, Mitrane io non ti credo: non è la sua Regina tanta ingiustacome, ne v'è ra-

Alc:

Mitr:

gione, che a si gran pena un suo fedel condanni. Ingannarti lasciasti, o tu m'inganni troppo è

Alc:

vero il divieto. Deh per pietà Mitrane, intercedi per me, ritorna a lei; dille che a questo

colpo più register non so; che alcun l'inganna che rea non sono, e che se rea mi crede io sapro discol-

Mitr:

parmi al regio piede ubi di lei non posso. ha la Regina che di te non si

parli a noi prescritto, e il nominarle Alceste anche è delitto Alceste. Mitr. ma qual n'è la cagione! a me

tare

Segue subito Recitativo con Violini ed Aria

di Alceste.

V. V.

Viole

Oboe

Ob.

Vo

andante

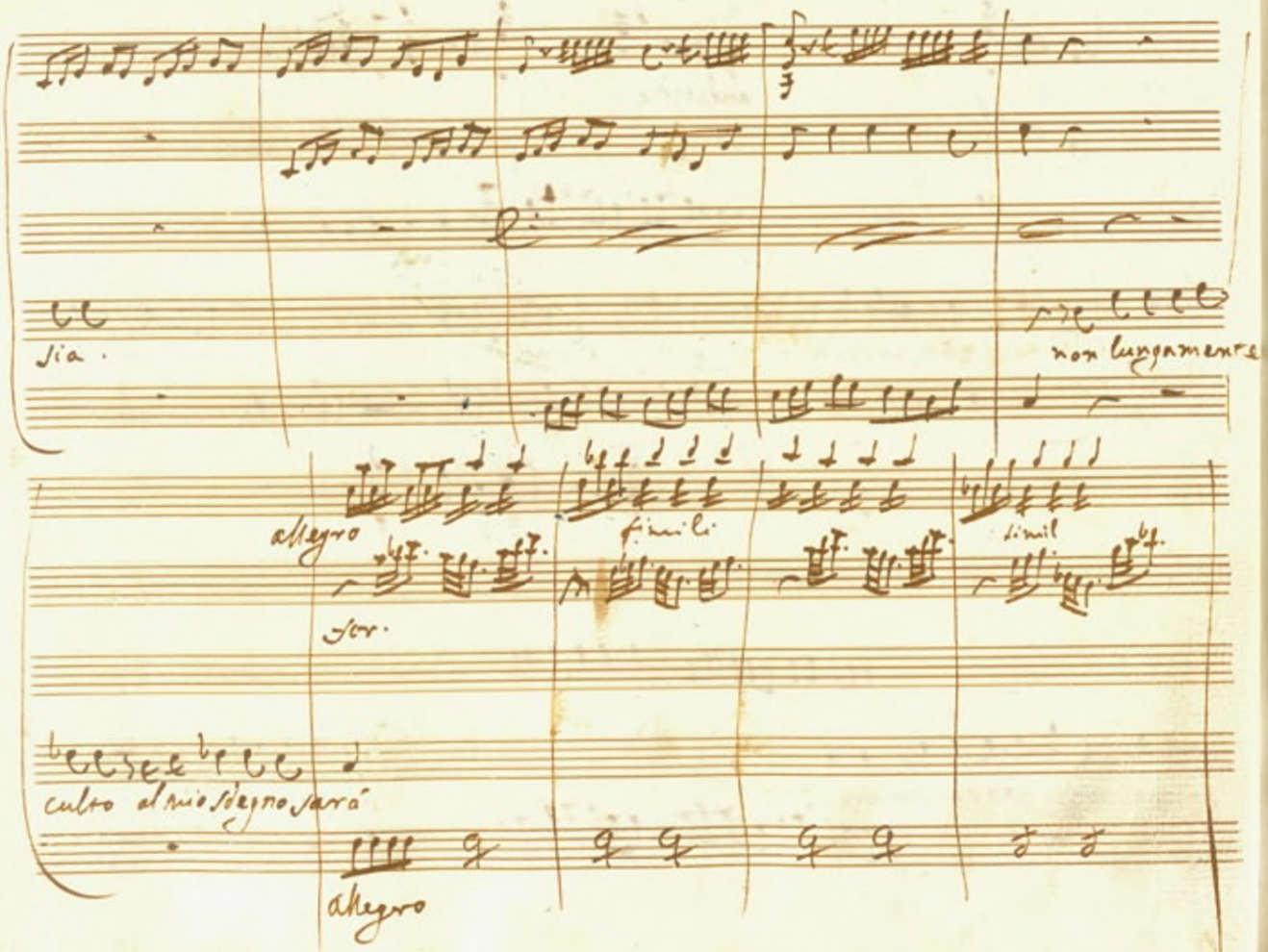
ah sontradito.

andante

una calunnia in

tame mia vero nel fuo cove;

ma tra mi il traditore qualunque


Sia.
non lungamente
allegro
simili
simil
Sor.
culto al mio sdegno sarò
allegro

Gia.

allegro

su l'ara istessa correrò disperato à trafiggergli il seno

Gia.

allegro

f. Gia.

amico, Oh Dio! tu perdona i trasporti d'un'anima agi-

f. p.

andante con moto

lia.

tata

lia.

lia.

In questo stato son degno di pietà;

lia.

Tutto lo spero

Gia.

Fu congiur poi la sorte

d'un infelice giàci

Attacca subito l'aria di Ateyse

cino a morte

Attacca subito l'aria

Scena 2ª

V.V.

Viola

Allegro

Affaggitato

Non v'è più barbaro

No No non v'è più barbaro di

chi non sente no v'è più barbaro di chi non sente

pia. f. pia.

pietà d'un misero d'un'inno-cen-te vicino a perdere l'amato

pia.

f. f. pia. f. cf. pia. f. cf. f. cf

ben no, non v'è più barbaro — no di chi non sen-te di chi non sente

Cia. sf.

Cia. sf.

Cia. sf.

pietà d'un misero d'un'innocente

Cia. assai

Tor.

Cia.

Tor.

Cia.

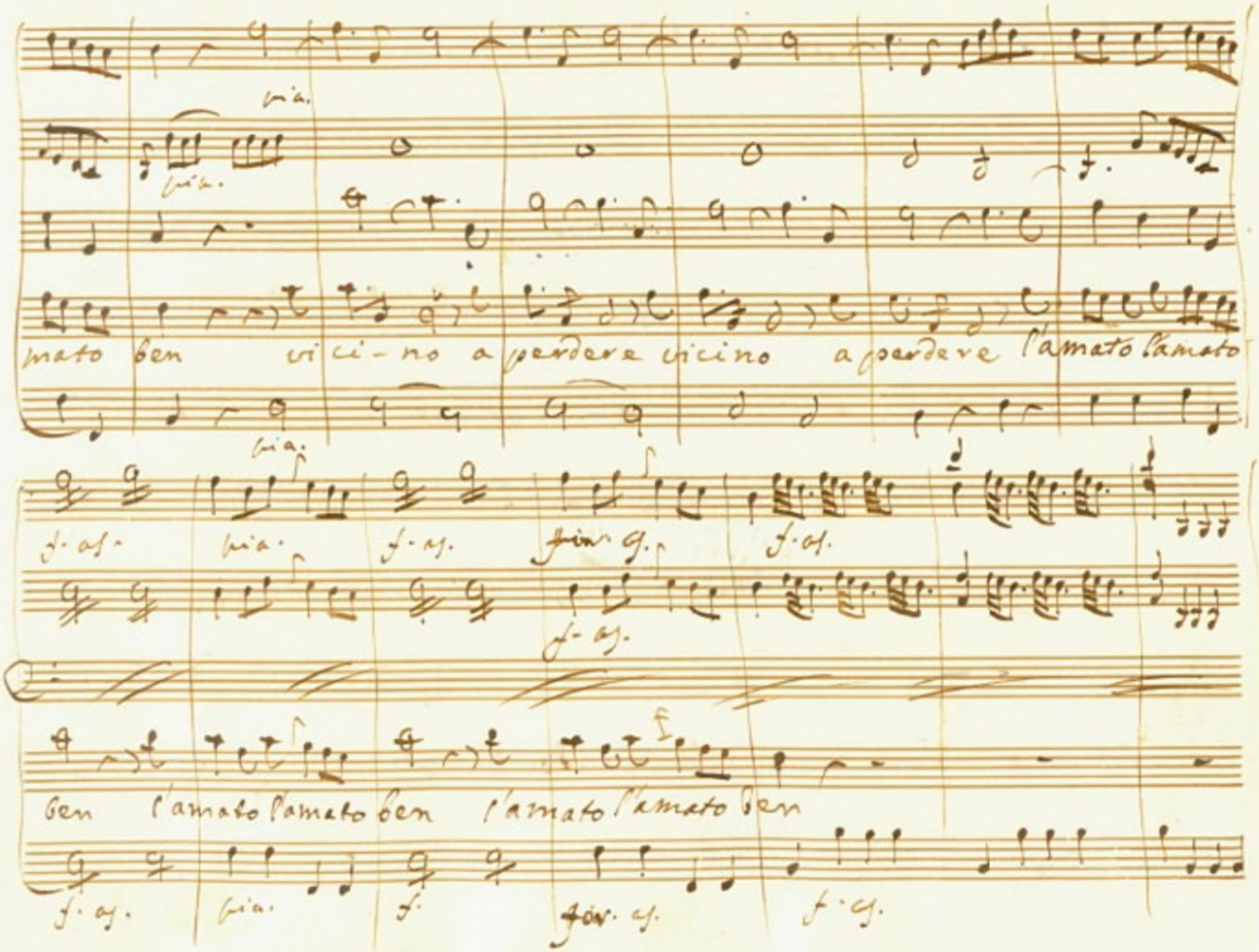
Cia.

Tor.

d'un'innocente vicino a perdere vicino a perdere l'amato la-

Cia.

Tor.


mia.
mia.
mato ben vi ci-no a perdere vicino a perdere l'amato l'amato
mia.
f. ay.
mia.
f. ay.
f. ay.
f. ay.
f.
ben l'amato l'amato ben l'amato l'amato ben
f. ay.
mia.
f.
f. ay.
f. ay.

f. f. f. f.

No, non vé No, più barbaro Non vé più

più af.

più af.

barbaro Di chi non sente pietà d'un misero

più af.

d'un'innocente vicino a perdere vicino a perdere l'a-

mato ben l'amato - ben. non v'è non v'è più barbaro di chi di

f. a. f. bin. cy. bin. cy.

f. a.

Chi non sente di chi di chi non sente pietà d'un

Solo voce

misero d'un'innocente d'un'innocente vicino a

for. pia.

perdere vicino a perdere l'amato l'amato ben vici-no a perdere

for. pia.

f. pia. f. pia. for.

vicino a perdere l'amato l'amato ben l'amato l'amato ben l'a

f. pia. f. pia. f.

f. af.

f.

mato l'amato ben l'amato l'amato ben.

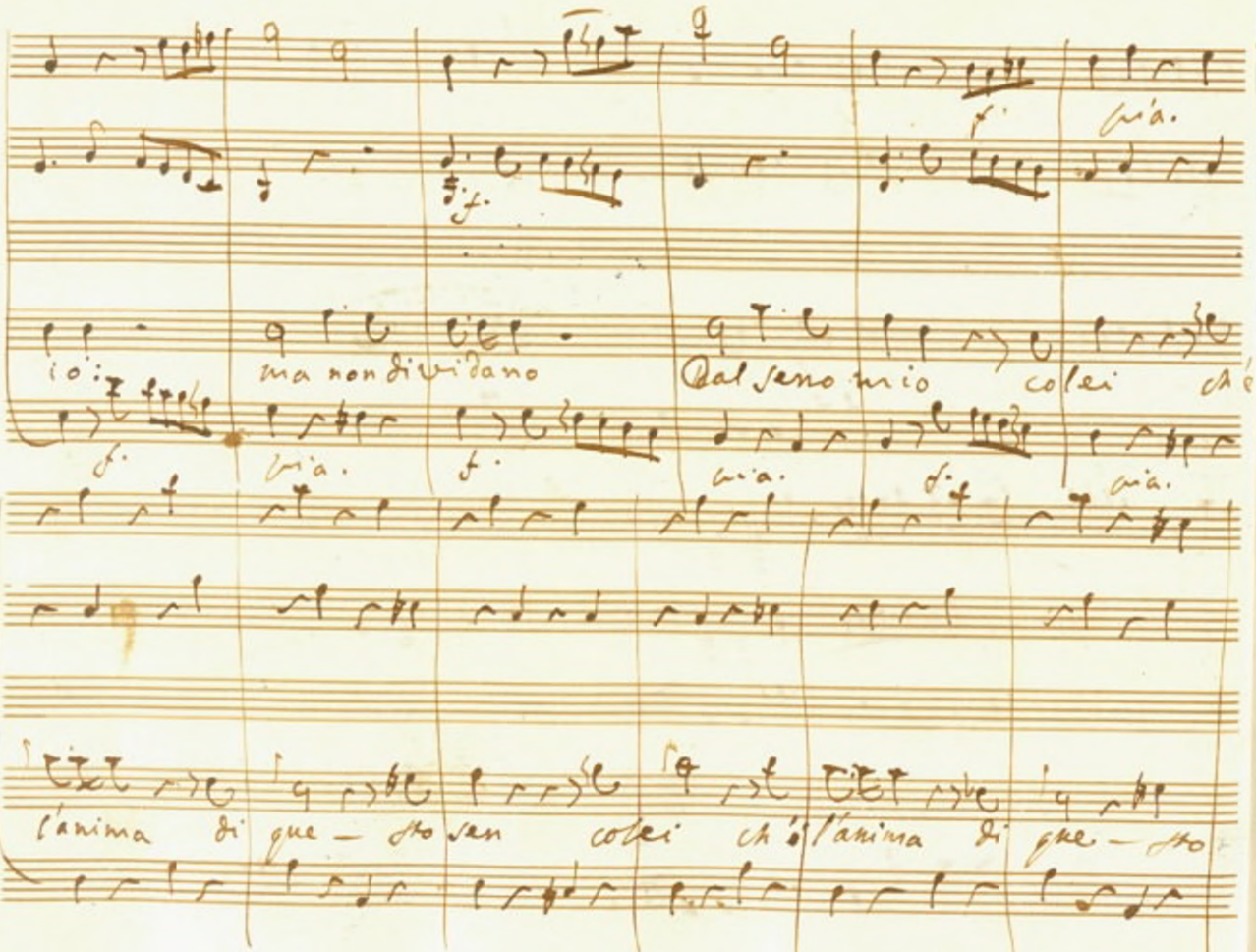
f. af.

pia.

f.

Gli Astri mi cacciano se reo son'

pia. for. pia.

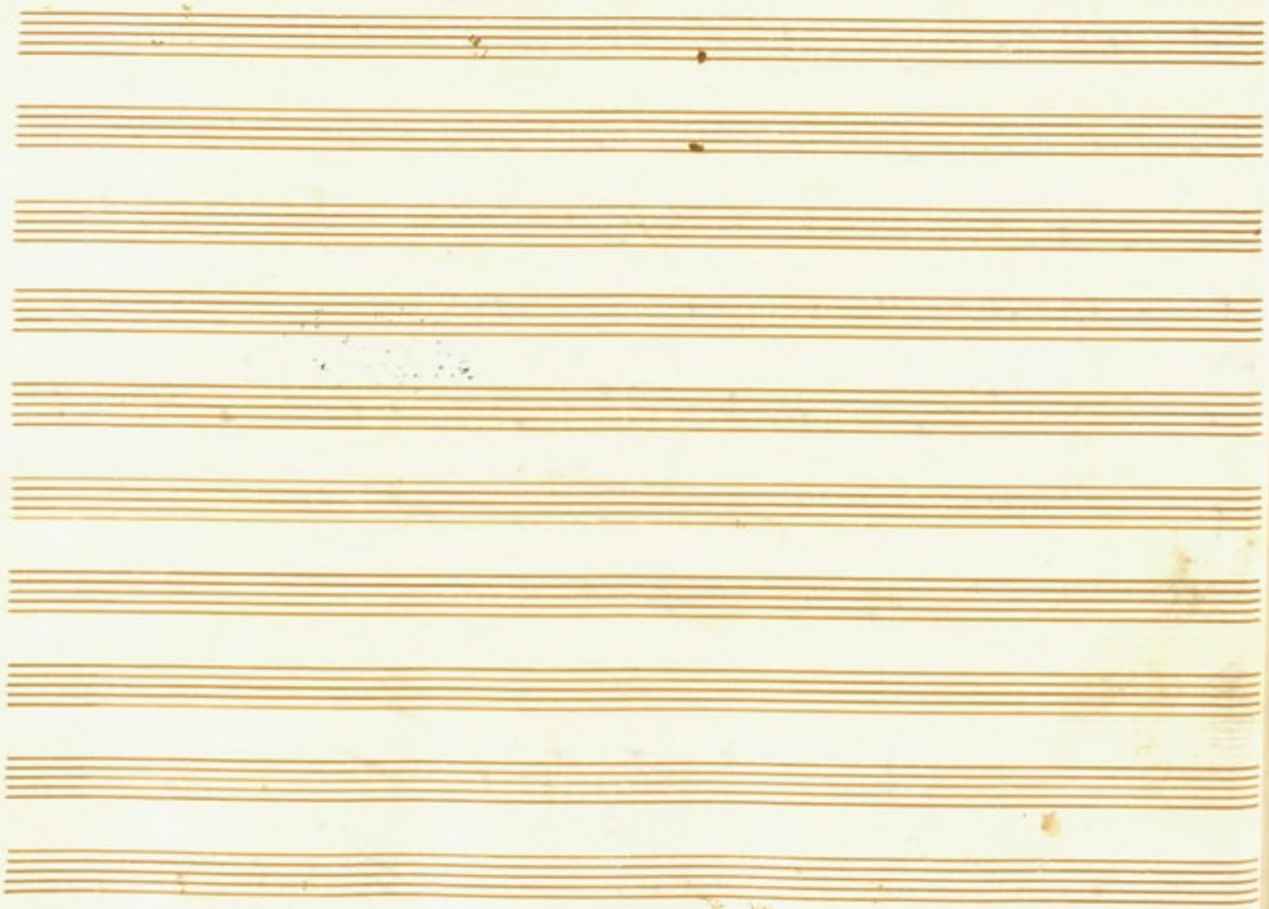

io:
ma non dividano
dal seno mio colei ch'è
l'anima di que — sto sen colei ch'è l'anima di que — sto

for.

ven di que - sto ven di que - sto ven No, non v'è

f.

No, più barbaro no v'è più barbaro



Scena III

Mitrane e poi Leonice

Povero Alcippe. io compatisco oggai le smanie del suo core. e se di

Leon.

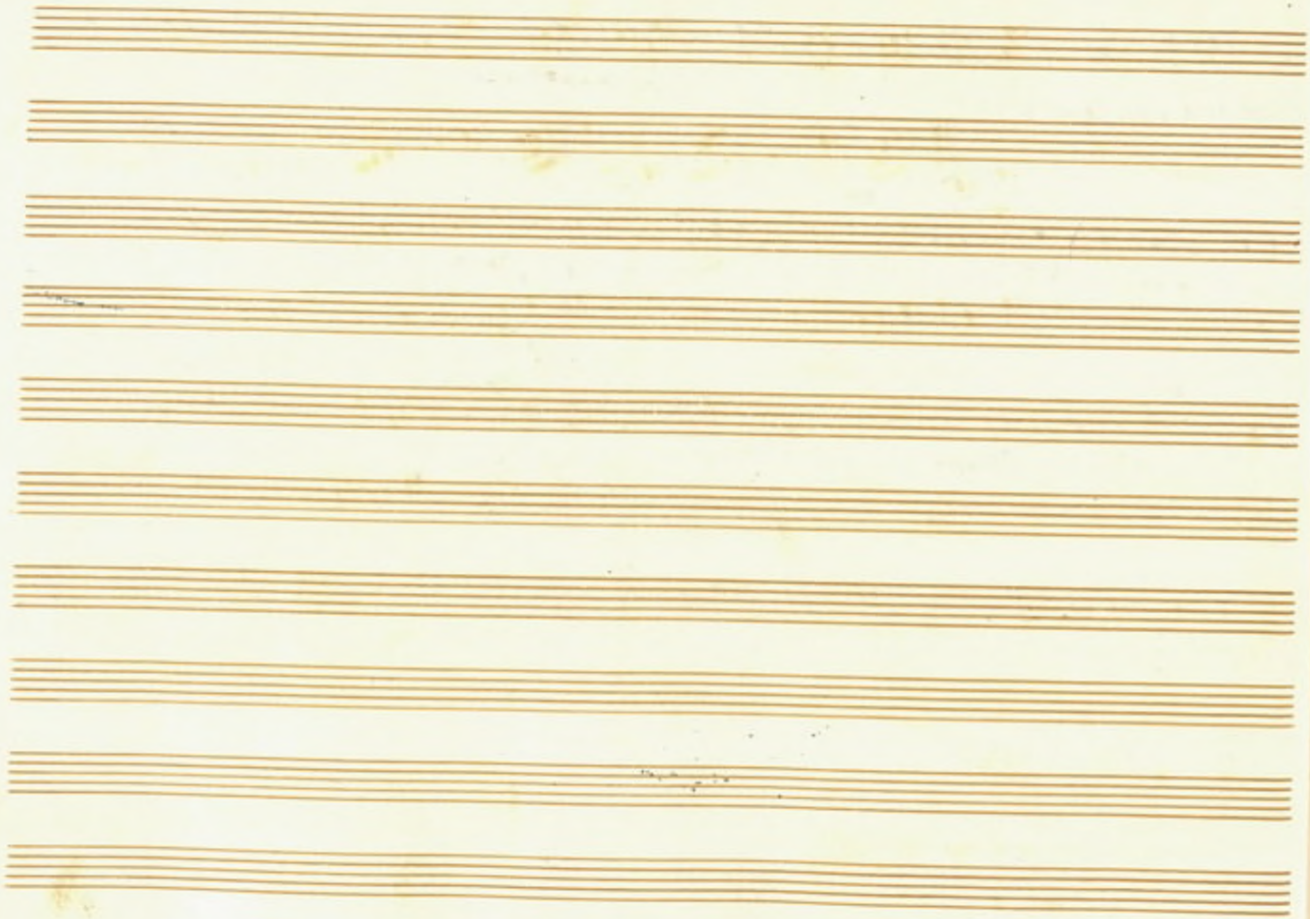
lagna ha ragion di lagnarsi o là, serviverò gl'io. Parti Mitrane. ubi disco alco-

Leon. Mitr.

mando odimi: Alcippe più di me non ricerca! anzi o Regina altra cura non ha;

ma l'ingelice.... Parti: basta così. senti che dice?...

segue subito Aria di Mitrane.



Semaestri

S.r Mlz.

V.C.

Viola

Soprano

Dice che t'è fedele

Dice, che d'un t'inganna

che tu non sei ti-

Contralto

ma.

ranna: Ch'ai troppo bel cor

Dice che t'è fedele

Dice che d'un t'in-

ganna: che tu non sei tiranna nõ sei tiranna ch'ai troppo bel cor che tu non sei ti

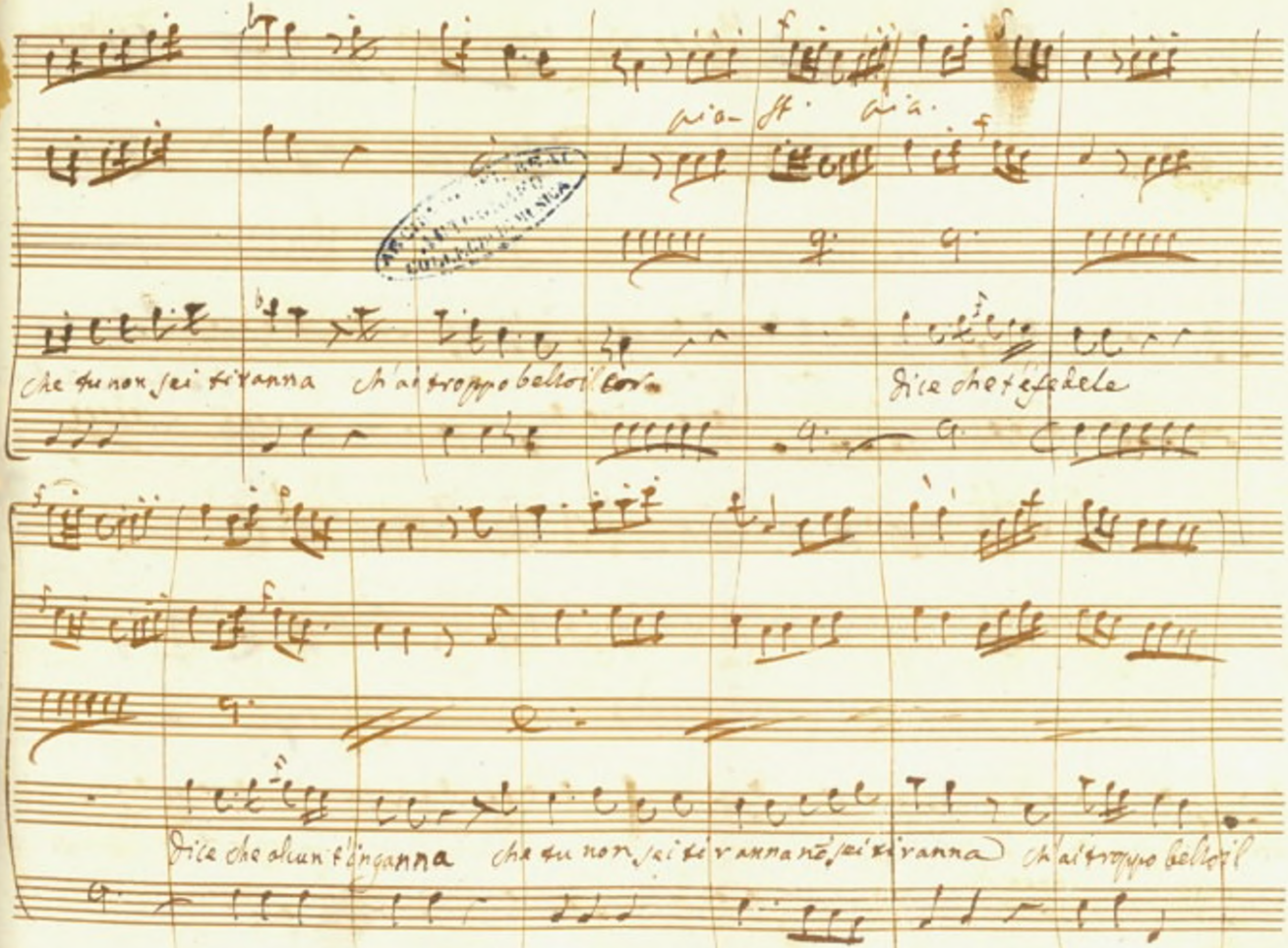
f. pia. f.

ranna nõ sei tiranna ch'ai troppo bel cor ch'ai troppo bel cor

che ti vedrà placata e cadi morirti al piede vittima sventurata vittima sventu—

rata d'un infe - li ce cor d'un infelice cor e vuol morir al piè

vittima sventurata d'un infelice amor. Dice che t'è fedele: Dice che alcun t'inganna


mio-ft. mia.
che tu non sei tiranna ch'ai troppo bello il viso
dice che te fa bele
dice che alun t'inganna che tu non sei tiranna nõ sei tiranna ch'ai troppo bello il

Cor Che tu nõ, sei tiranna nõ, sei tiranna Ch'ai troppo bello il cor Ch'ai troppo bello il

Cor Ch'ai troppo bello il cor.

Scena 5.ª

Scena IV

Cleonice, e Barsene

Barb.

Regina, è pronto il foglio, i senzi tuoi spiega in quello d'Alceste

Cleon.

ah che in tal guisa son troppo a lui son troppo a me crudele voglio vincermi e voglio di vederlo da

me. l'attende il Regno, l'onor mio lo consiglia, il ciel lo vuole, io lo farò. ma dal mio labbro al

meno vorrei che lo sapesse, e tirannia annunciar con un foglio, e barbara novella. altro sol-

lievo non resta a mia due fedeli amanti, convertiti a separarsi, che a vicenda lagnarsi che a sol-

tare a vicenda d'un lungo amor le tenerezze estreme, e nell'ultimo addio piangere insieme?

Bar:

Questo è sollievo? ah di vedersi alcune il desio ti seduce: a tal cimento nò è sporti di

nuovo. assai tacesti vesti. stendo una volta. Dol superar costante questo passo crudel, Chorate

(con

tanna rende la gloria tua. Gloria tiranna dunque per te deggio morir di pena e rimaner per

Bar:

sempre così d'ogni ben vedova, e priva? Legge crudel t'appagherò: si scriva. Barbem ami

d'Alceste.)(Cleon: Bar.

fato: non dispero ~~d'Alceste~~ Alceste amato, (lusingarmi protrò d'esser felice; sela

Cleon:

gloria resiste fra i moti di quel cor pochi momenti.) (a non vuole il destin farci contenti!

Bar:

(ingrato mia speranza. Oh Dei!, soffren de la mia tremante, e si ricopra il volto!

Cleon. Bar:

ah che ritorna a i primi affetti in preda!) (Povero Alceste mio!) temo che ceda.

Cleo:

io nel caso di lei non so di lei che farei (vivi, mio bene ma non per me. già terminai. Bar

Rars. Cleo:

ene. (Eccoti in porto.) orgiusta mente al trono un anima sì grande il Ciel desprira prendi

e tua cura sia....

Scena VI Aenicio e Dette

Aen: Cleon: Aen:

Cieta Regina perchè!... per Alceste. io l'incontrai pallido semi=

vivo, e per l'affanno quasi fuori di se. La dura legge di più non rivederti e un colpo tal che gli

figge il core che la ragion gli toglie che lo porta a morir. trema e spira: prega, mi-

nascia, e vale sua mano, e il piato soldite di ricorda. il suo nome ripete ad ogni passo sa-

Leon.

rebbe il suo dolor pietade aur sasso. Ah Fenicio Crudel Tarte pensava la vacillante mia mal fi

cura virtù qualche sostegno non impulsi a tader. perche vi torni barbaramente a ritentar la

Fenicio.

riva ferita dal mio cor. perdona al zelo del mio paterno amor gli sono trasporto; Alcasse è figlio mio,

Boris: Leon:

figlio della mia scalta figlio del mio sudor. (Zelo importuno.) e in arrivi di vedrassi cosi bella spe-

Cho. rossa a questa

varia in un momento! Regina, in me non sento si robusta vecchiezza, e si vivace

Cleon:

dopo sopravivere ò di che far pazzie! che vuole al core! e qual da me richiede con

Pen: Cleon. Pen:

torto al suo martire! rivederti una volta, e poi morire Oh Dio! Bella Re-

gina, ti veggio intenerir. pietà di lui, Pietà di me questo canuto crine, la lunga servi

tù l'intatta fede merita pur ch'io qualche premio ottenga. (Era pista chi può) Figli che venga.

Cleon.

Bars: (ecco di nuovo il mio sperar estinto.)

Ben: Basta che venga Alceste, e Alceste ha vinto.)

Scena VII

Clinto, e detti

Padre, Regina, Alceste più in selencia nō è; per ora mia già ne par

Cleon. Ben. Clin.

ti, come? perche? volea rivedertii importuno ad ogni prezzo. io gl'impo si in tuo

Cleon.

nome la legge di partir. Ma quando avesti questa legge da me? Custodi, oh Dei! si

Ben. Cleon.

cerchi, si raggiunga si trovi Alceste, e si conduca a noi misero me! Se la ricerca è vana

Olin:

vremo perte mi pagherai la pena del temerario ardir. Credei servirti un periglio, e in inganno to-

Cleon.

glendo alla tua gloria? e chi ti rende di geloso custode. Del mio decoro, e della gloria

mia! a voglia mai potuto Genicio prive vedere questa sventura! Il mondo tutto a danno mio Co

giura. 63

Segue Aria Cleonice

V.C.

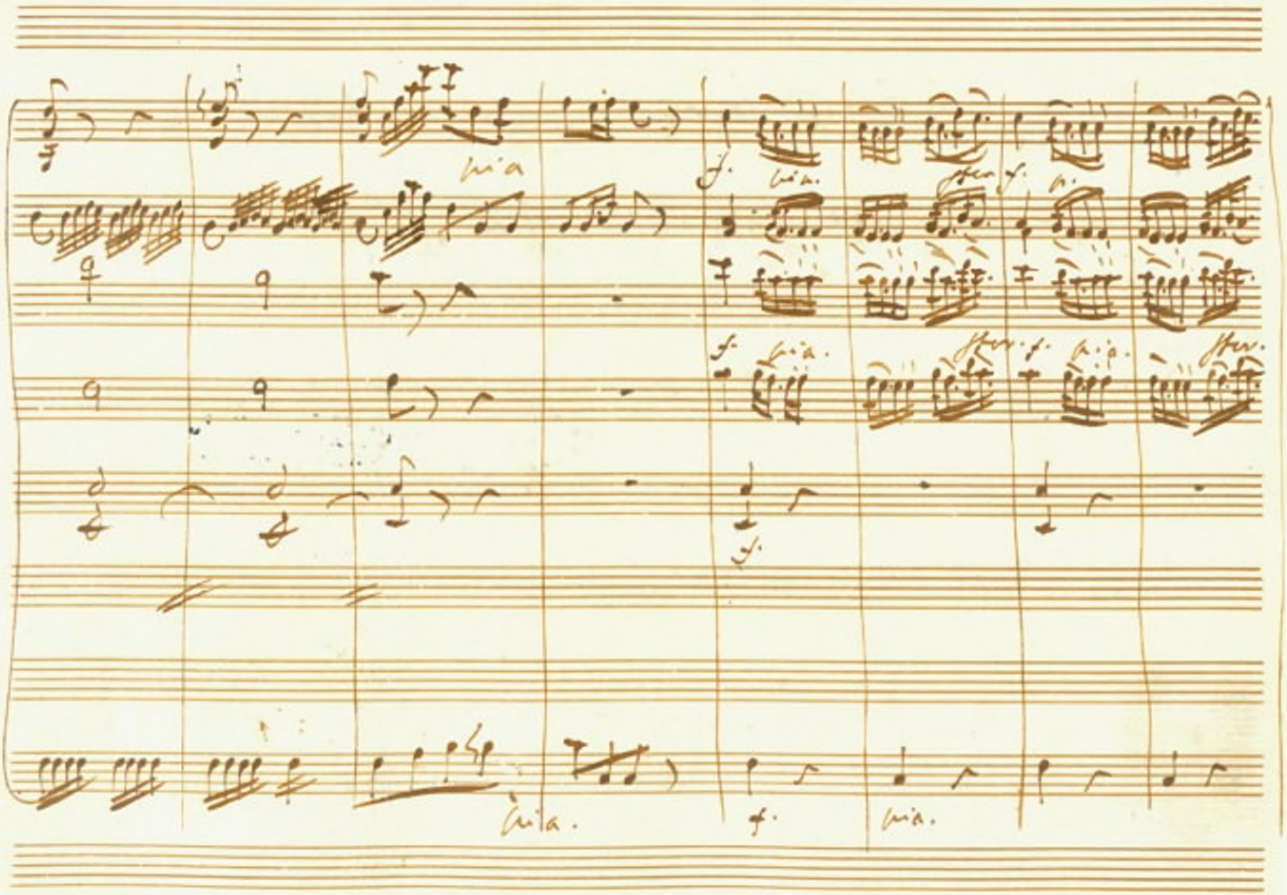
Traversi

Corni
Clar.

Viola.

Oboe

Fagotto


mia
f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.
f.
mia.

St. p.

f. St. p.

f. St. p.

Aor.

Lia. y

Nacqui agli affanni a gli affanni in

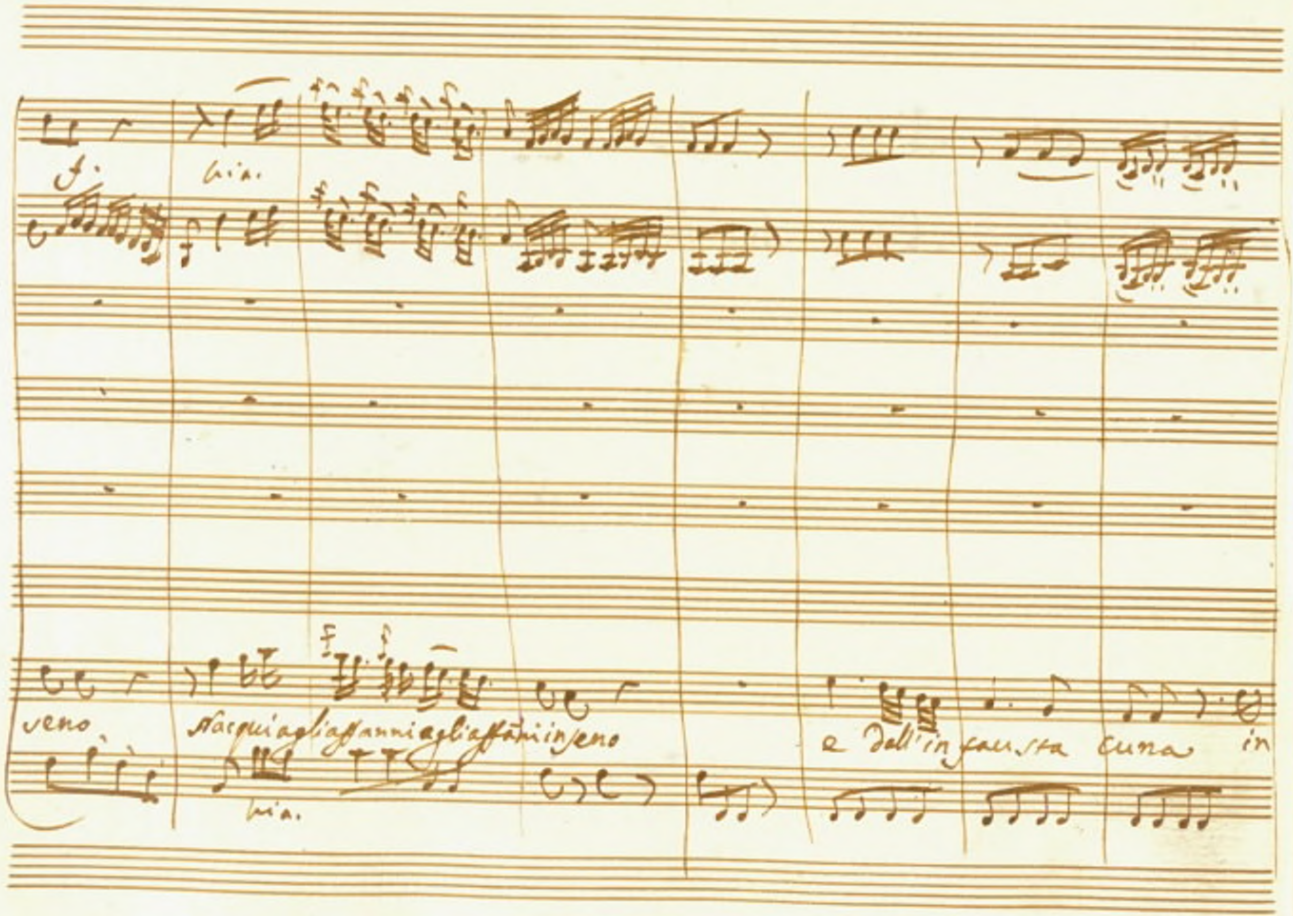
f.

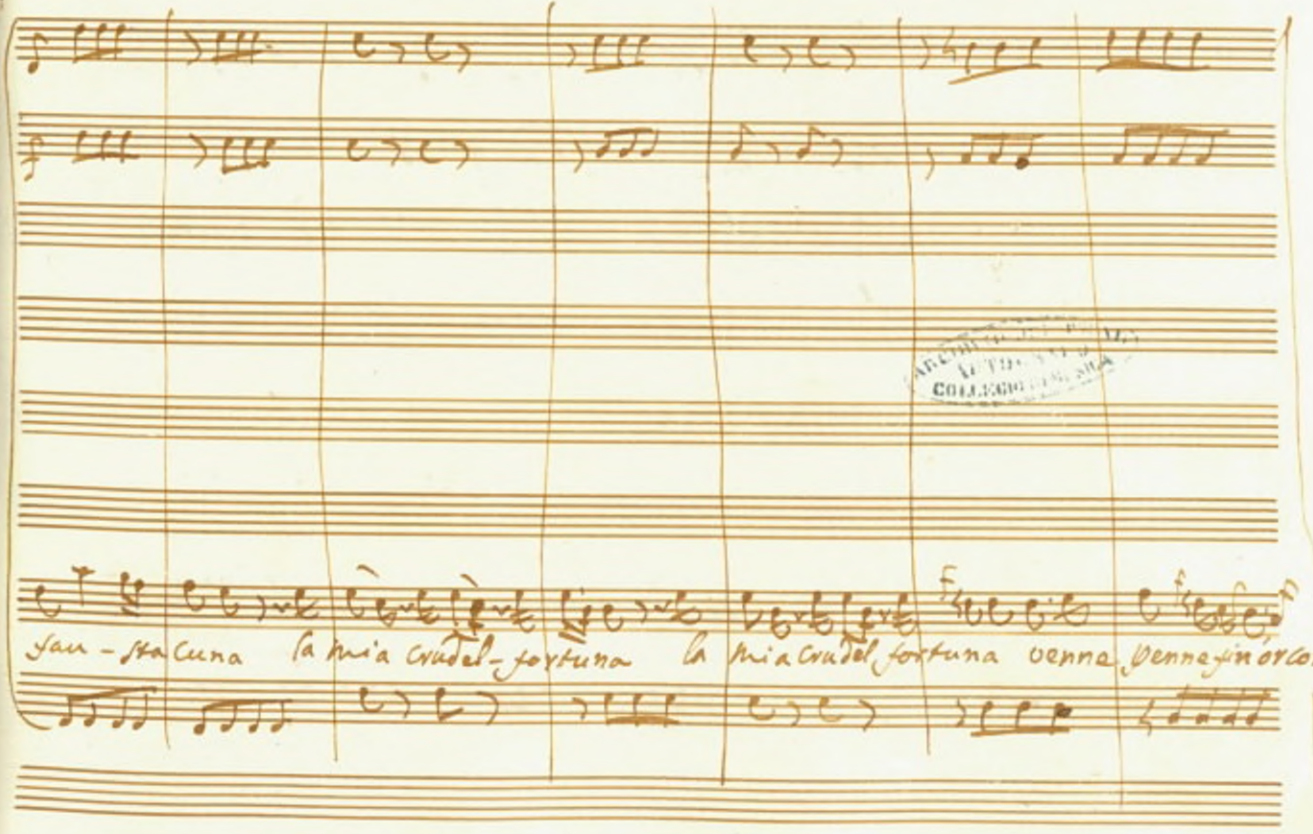
f.

f.

Lia.

St. Lia.


di
lia.
veno
Nacqui agli affanni agli affanni in seno
lia.
e dall'infausta cuna in

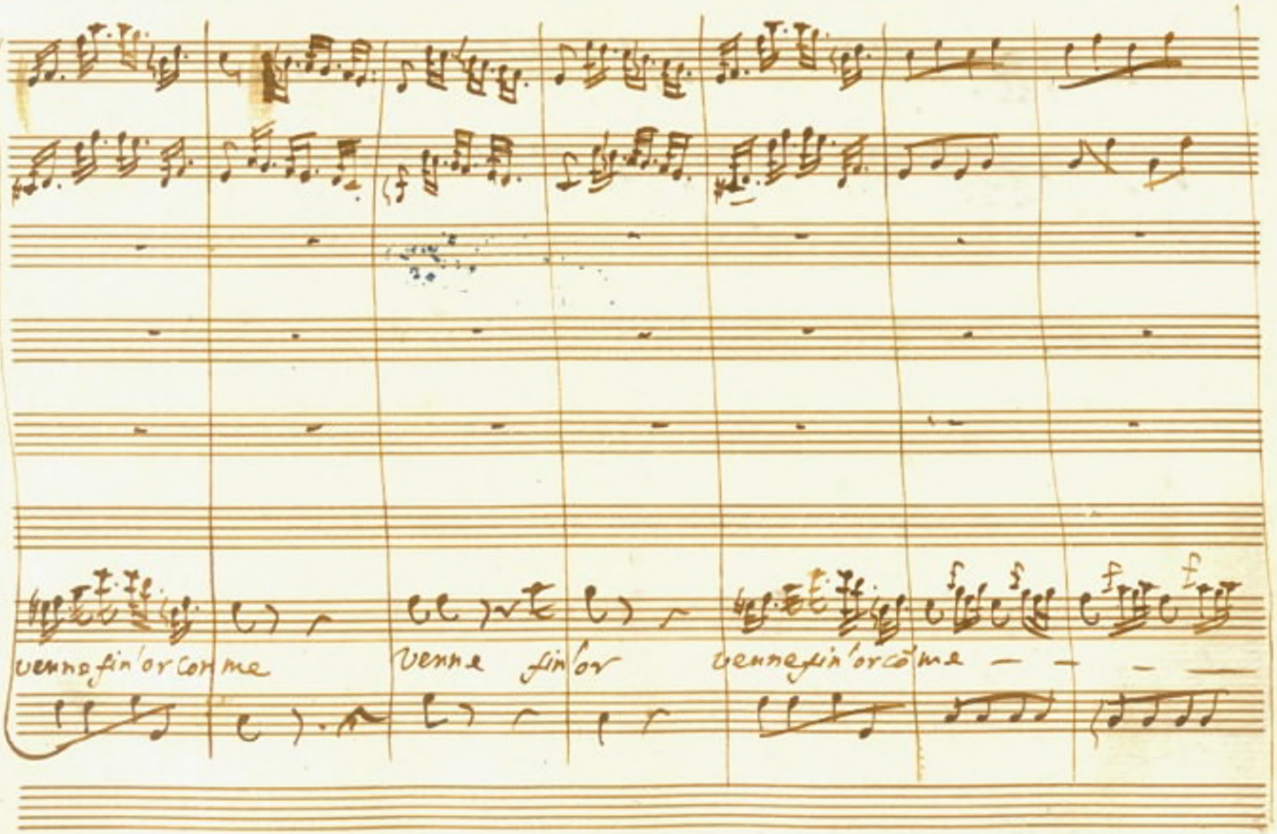


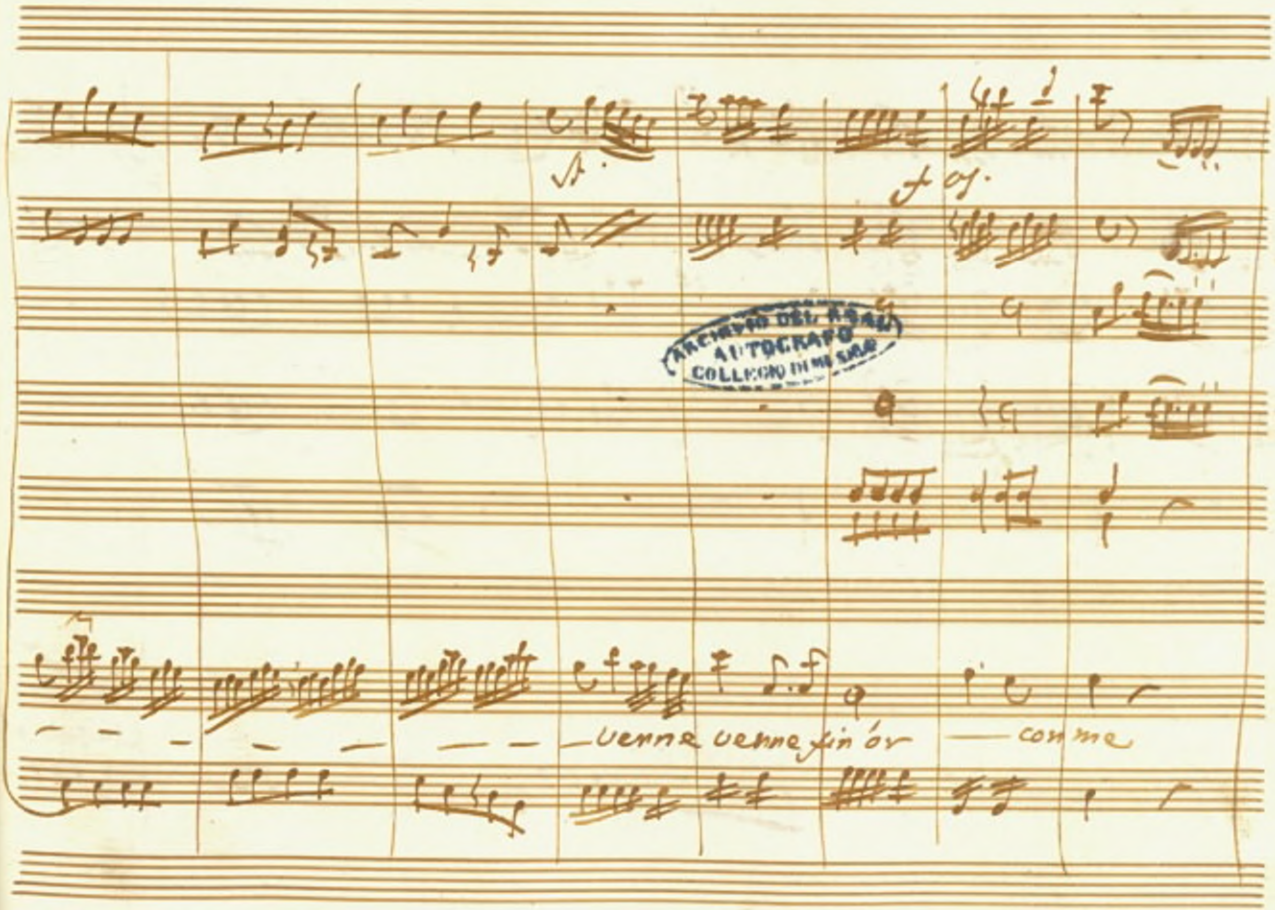
mia.

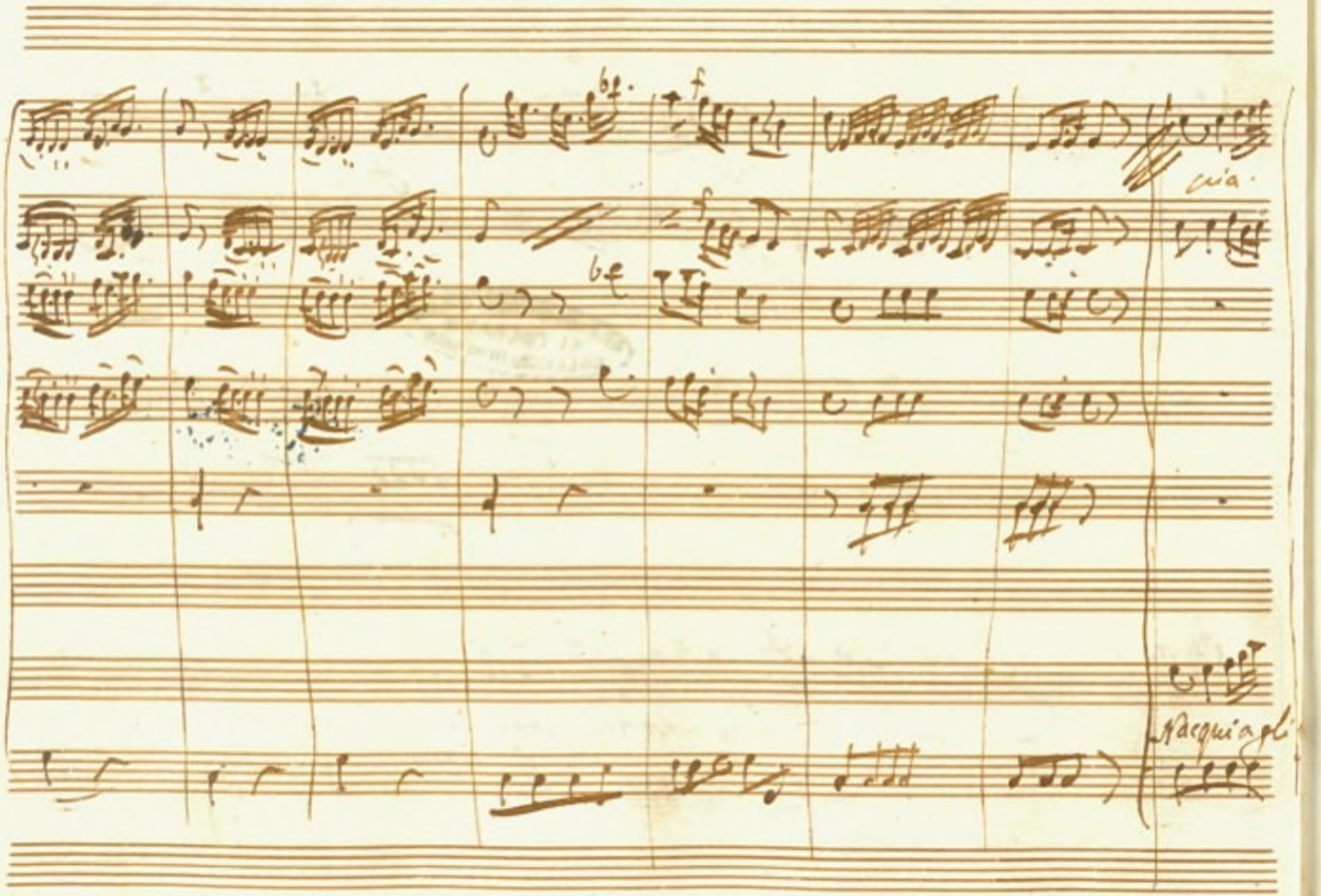
me fin'or con me Nacquia gli affanni aglia affanni in seno

mia.

Coall'infausta cuna la mia crudel fortuna venne fin'or con me venne fin'or


venno fin'or come
venne fin'or
venne fin'or come



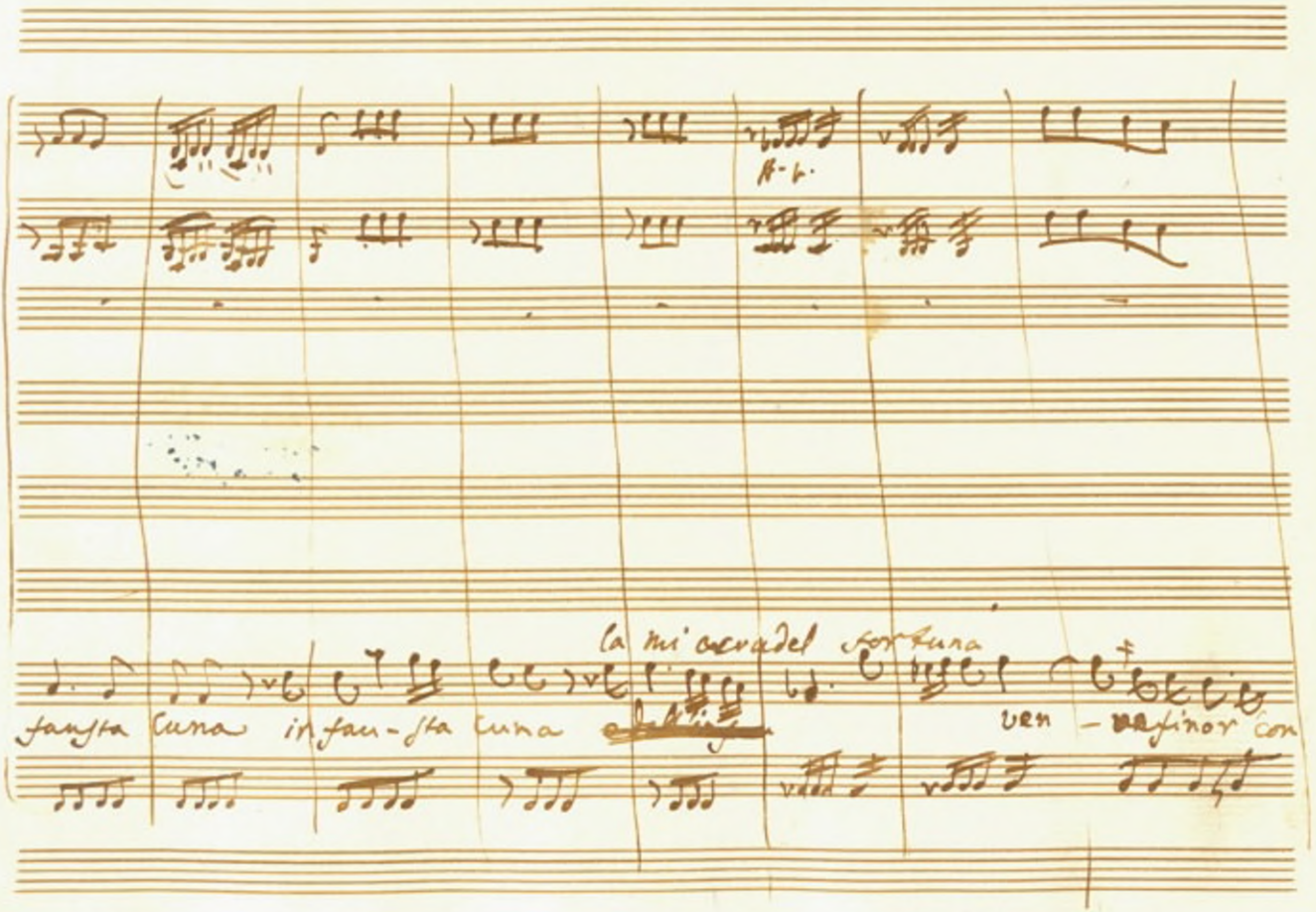

cia.
Acquiagli

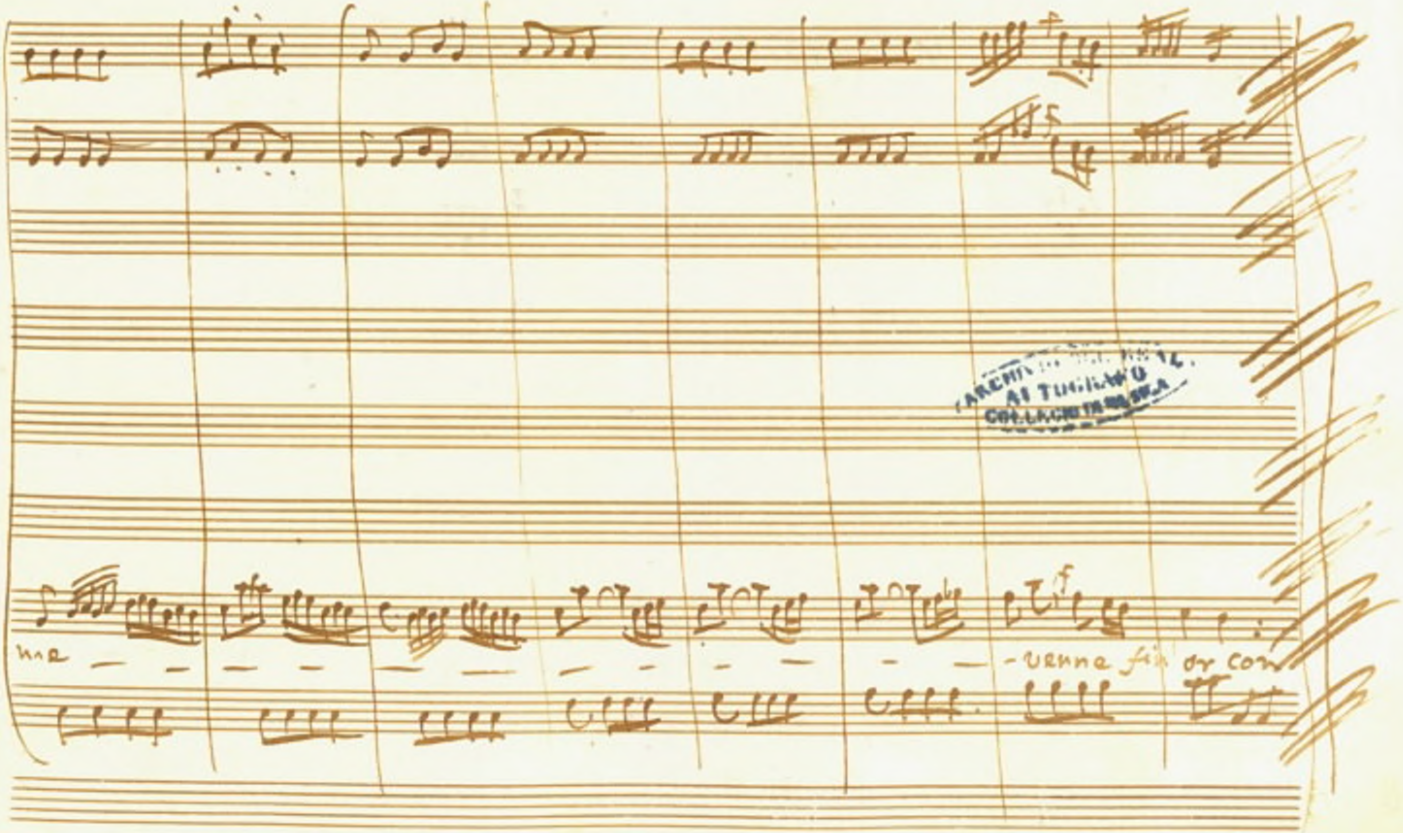
fer.

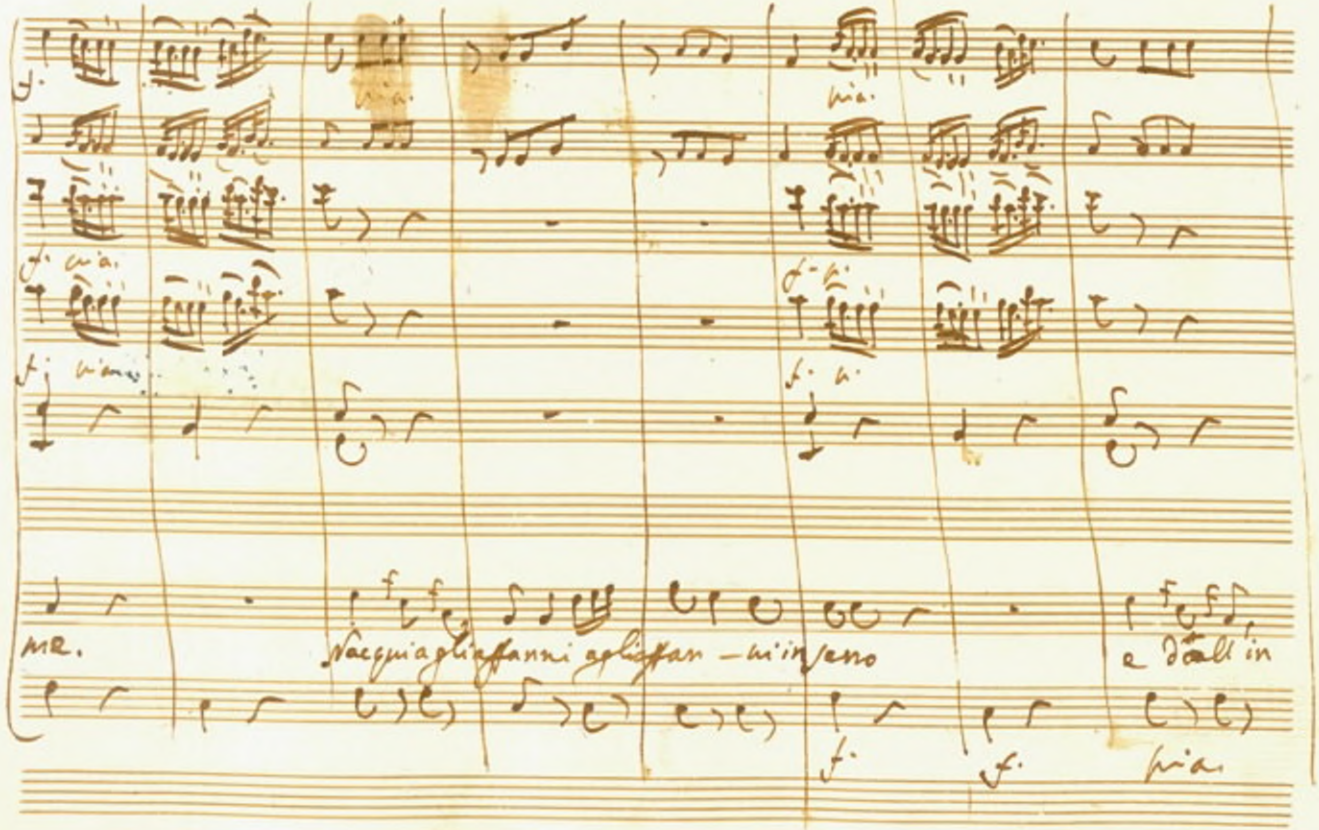
sanni agli sanni in seno

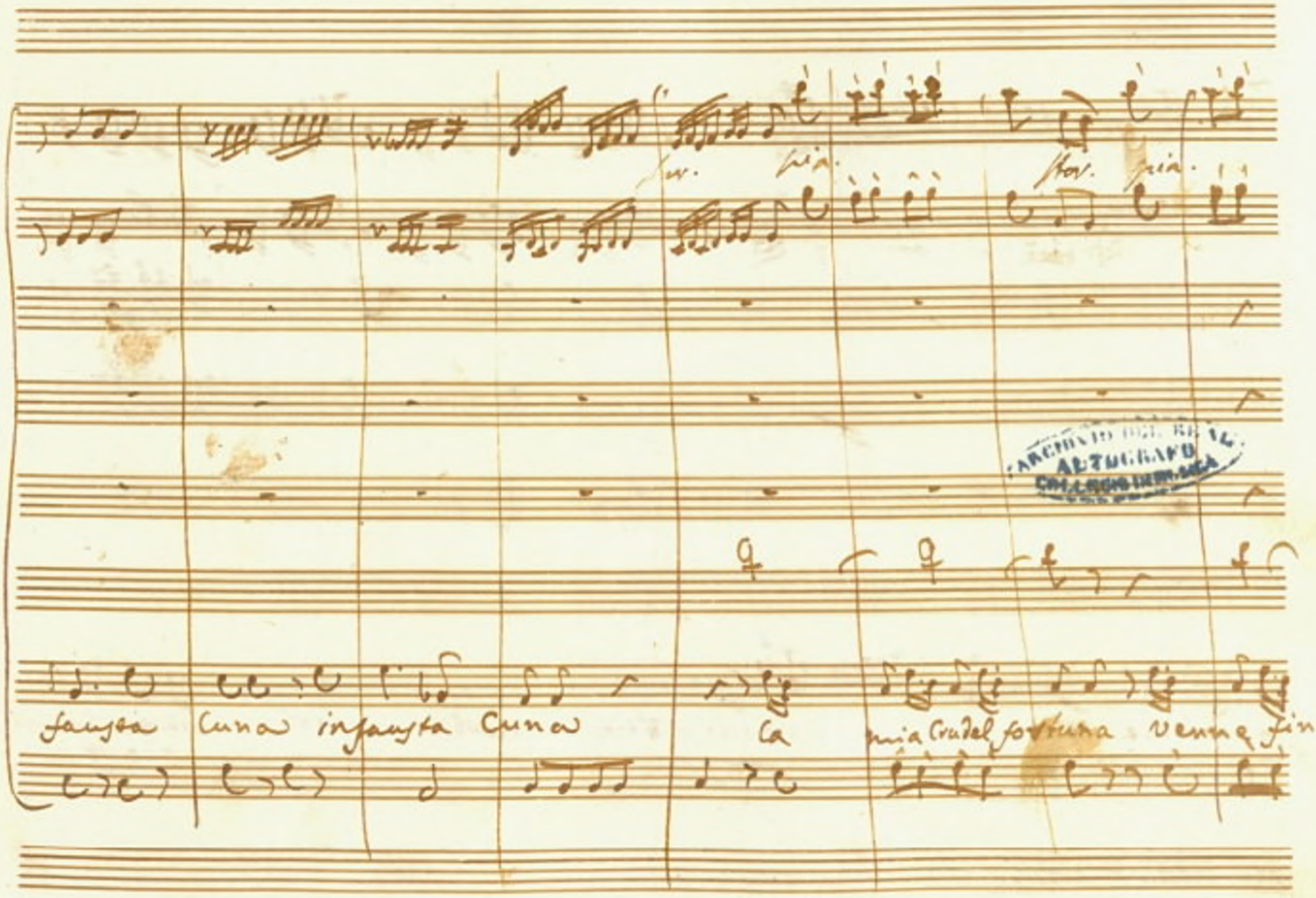
nacqui agli sanni agli stenti in seno

e sol in


la mi cara del sortuna
santa cuna infau-sta cuna
ven - ga finor con

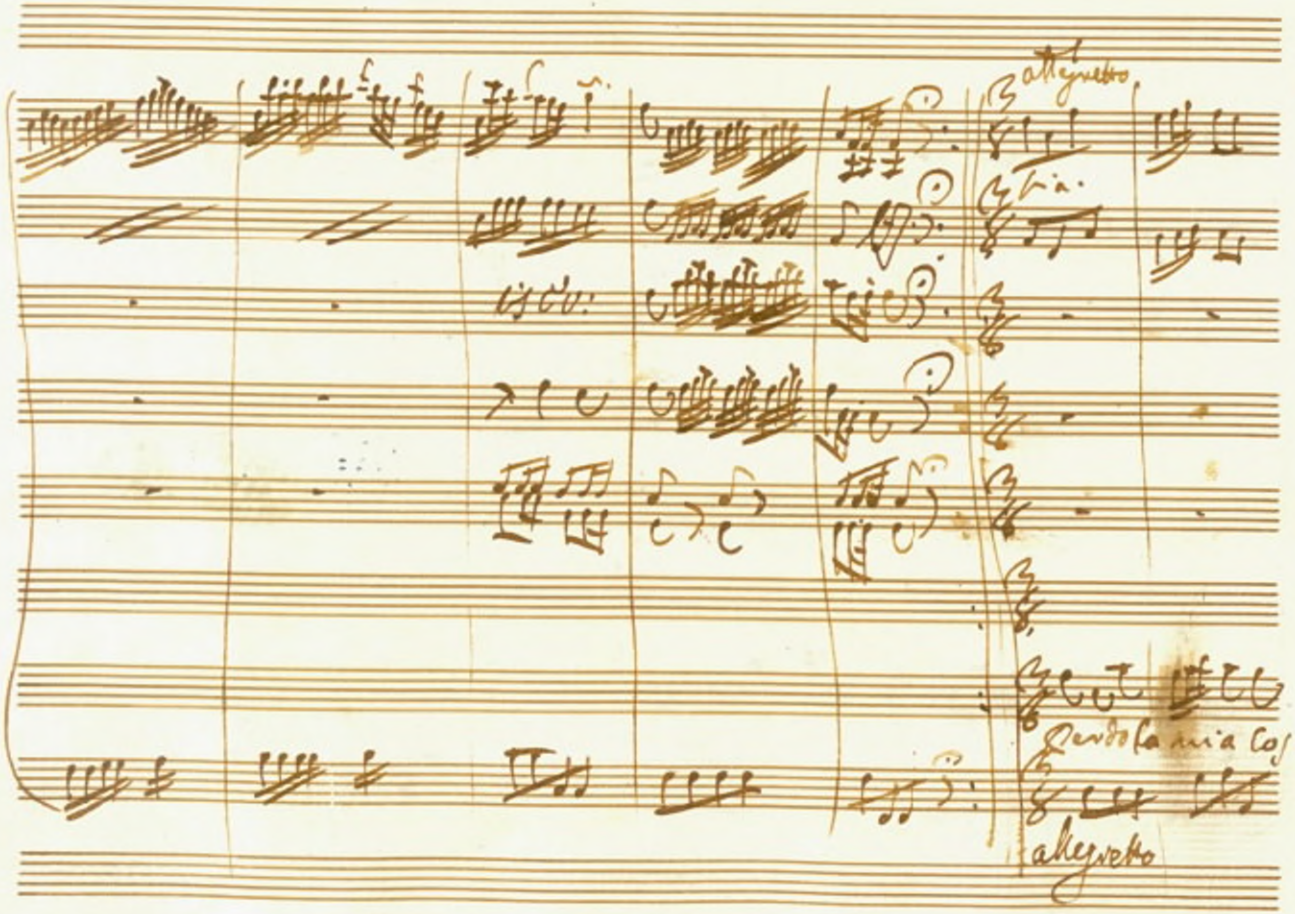


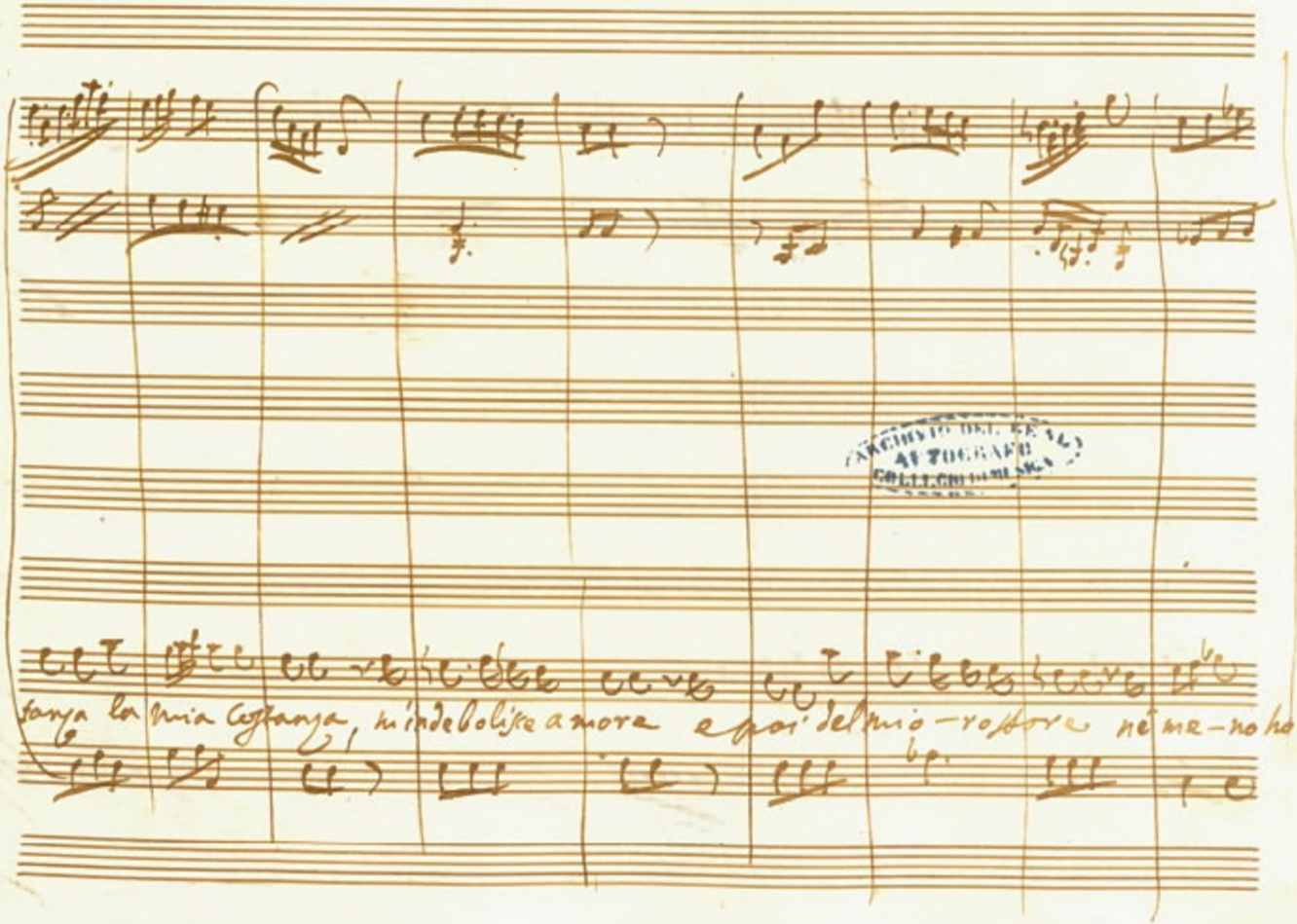

Nacqui agli affanni agli affan – ni in seno
e dall in



or con me — — — venne giù or con me venerà venerà venne giù or con —

me — — — — — — — — venta fin ór con me venne fin ór con me


allegretto
Perdola mia Cos
allegretto



Lev.

la - mercé — ne mero kola - mercé.

f.

Dal Segno

Scena VIII

Olinto, Benicio e Barsene

Olin:

Signor di Leonice non vidi mai più stravagante in-

gegno! odia in un punto, ed ama: or' al Cielo domanda, or lo ricusa, e dalle sue vol-

lie gli altri accusa.

Ben:

Così la tua sovrana, temerario rispetti! impara al

meno a tacere una volta: ah ch'io dispero di poterlo emendar. Bars. Matura il senno al

crescer dell'età. Olinto ancora degli anni è sul fiore, e pensa, e vede, e parla

poi quell'ata sua richiede.

Segue Aria Buffone

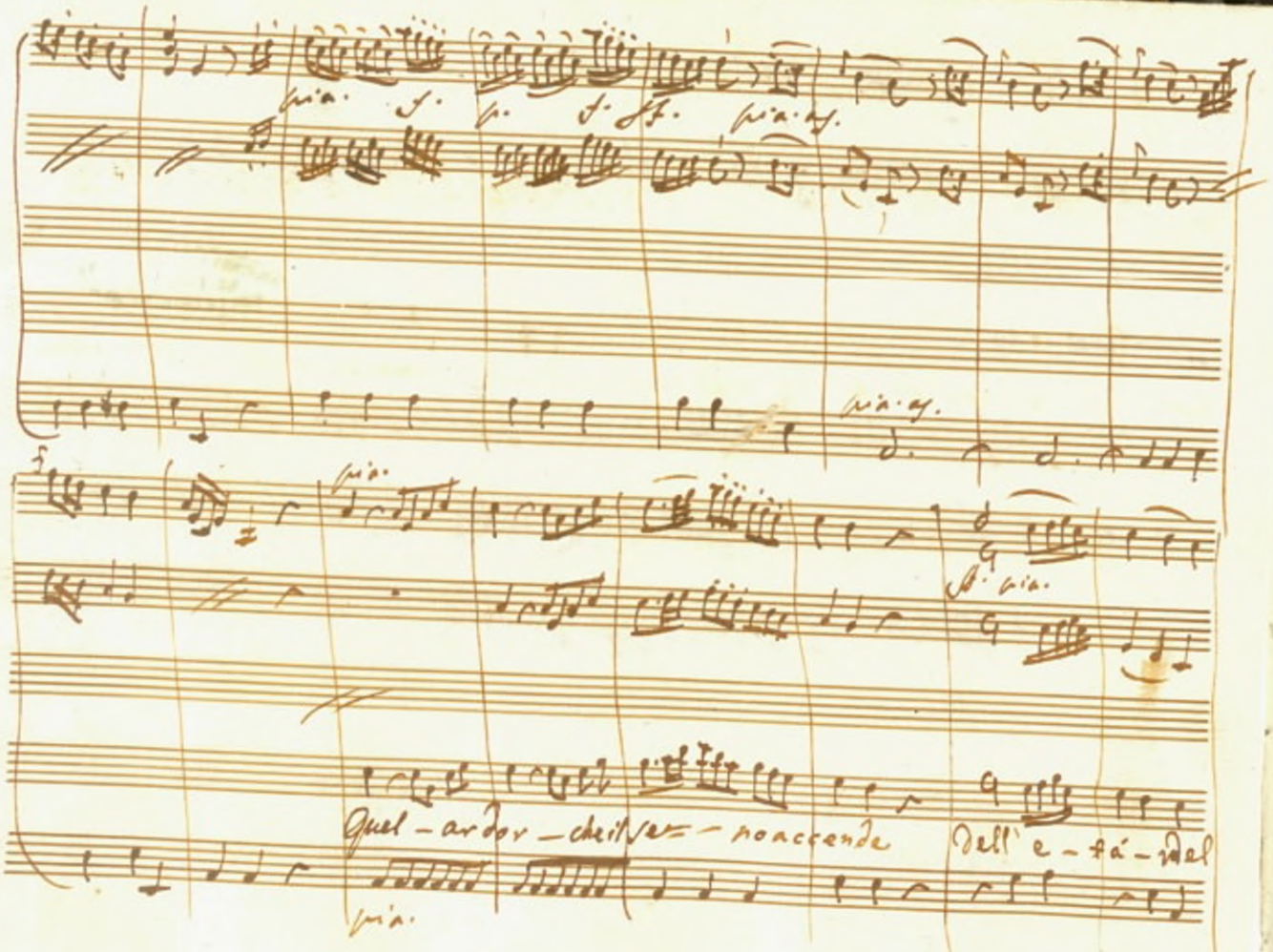
V.C.

f. mia. f. mia.

Viola

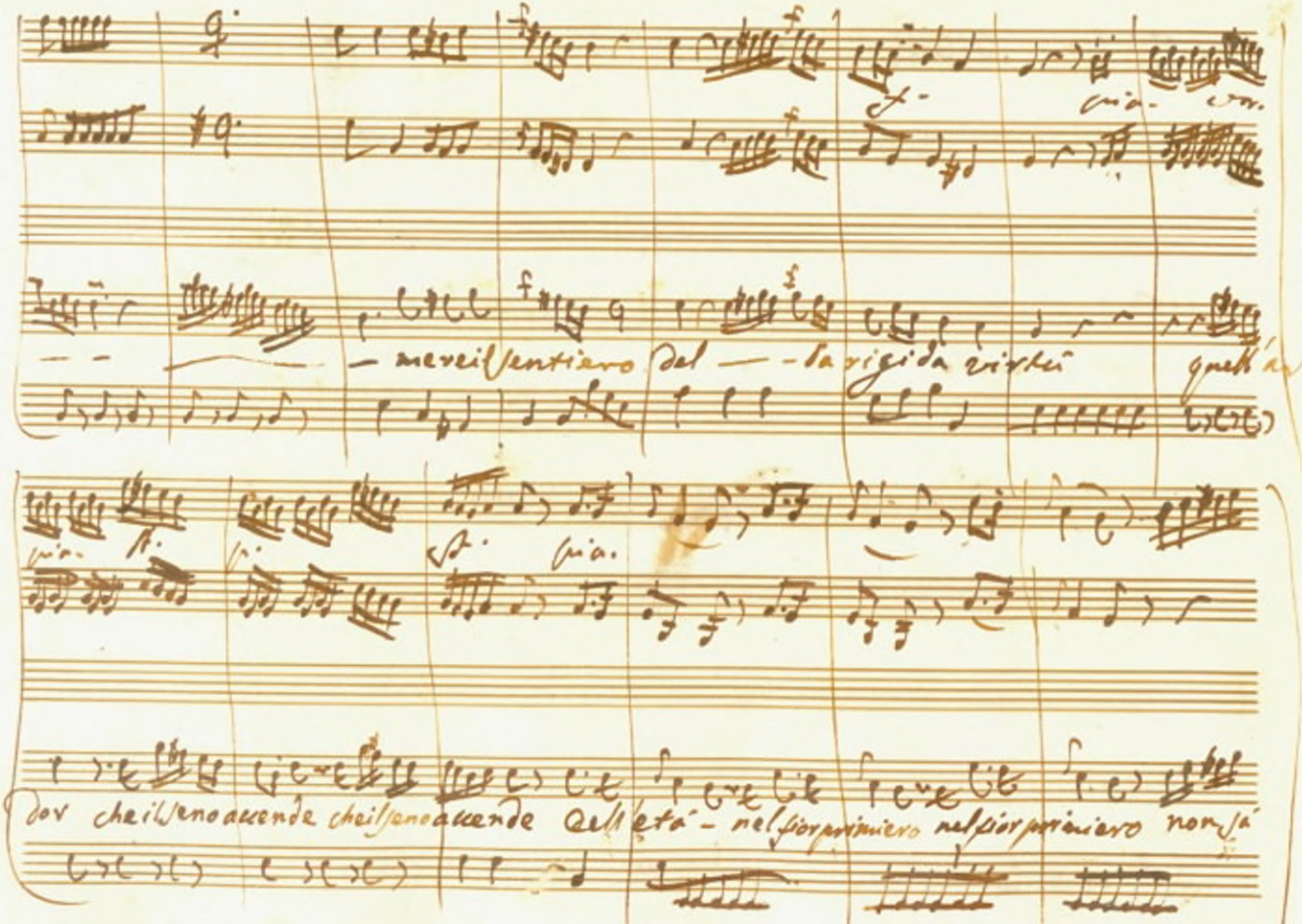
Basseno

Andante


Quel - ardor - che il se - non accende
dell'e - tá - del

fior- primie- ro dell'età - nel fior- primiero non sa premere il sen-

tiero della rigida virtú non sapre - - - - - -

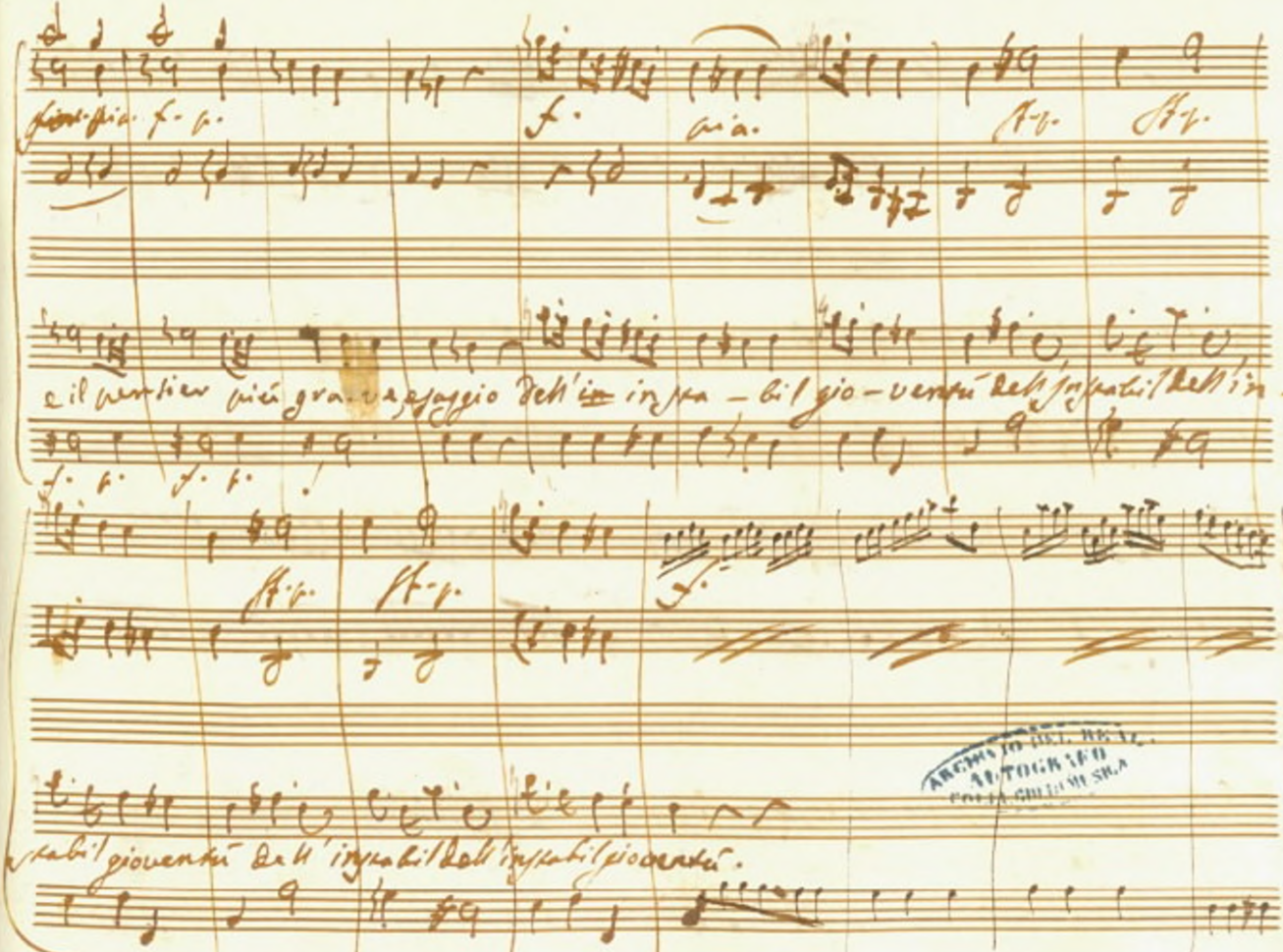

f
f
p
f
pia.
cre.
f
f
f
— — — merei il sentiero del — — la rigida virtù quell'a
pia.
f
p
f
pia.
f
f
f
dov che il seno accende che il seno accende dell'età — nel fior primiero nel fior primiero non sa

pre meraviglianziero della rigida — virtù del — la rigida virtù del — la

rigida virtù.

Nel piacer - d'un bel - sembiante d'un bel sembiante Cor leggie - ro ed incos

tan - te e, il pensier - più gra - ve e saggio Dell'insta - bil gio - ventù.

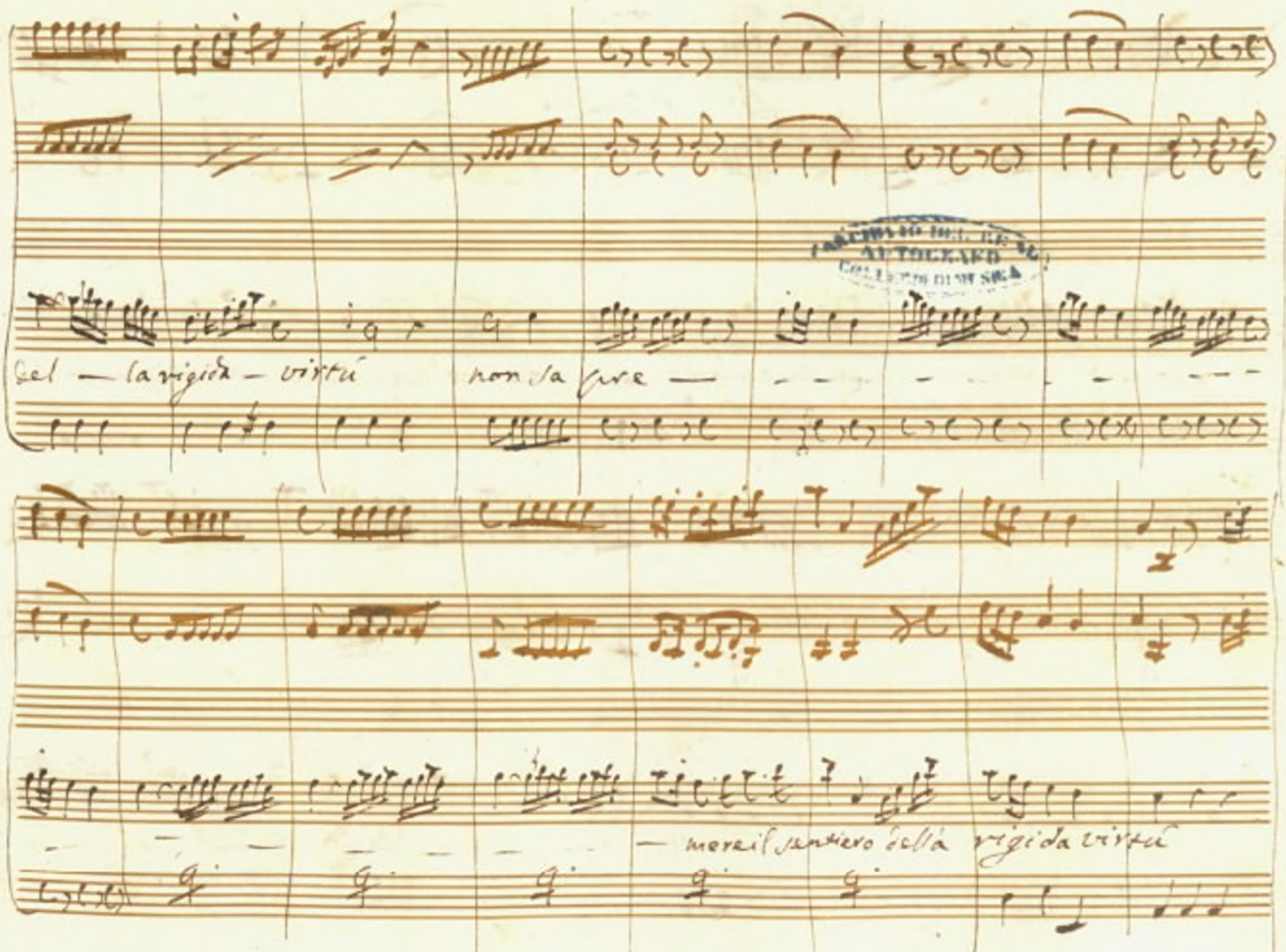


più.

Quell' ardor — che il se — no accende. Dell' età — del fior — primie — ro

più.

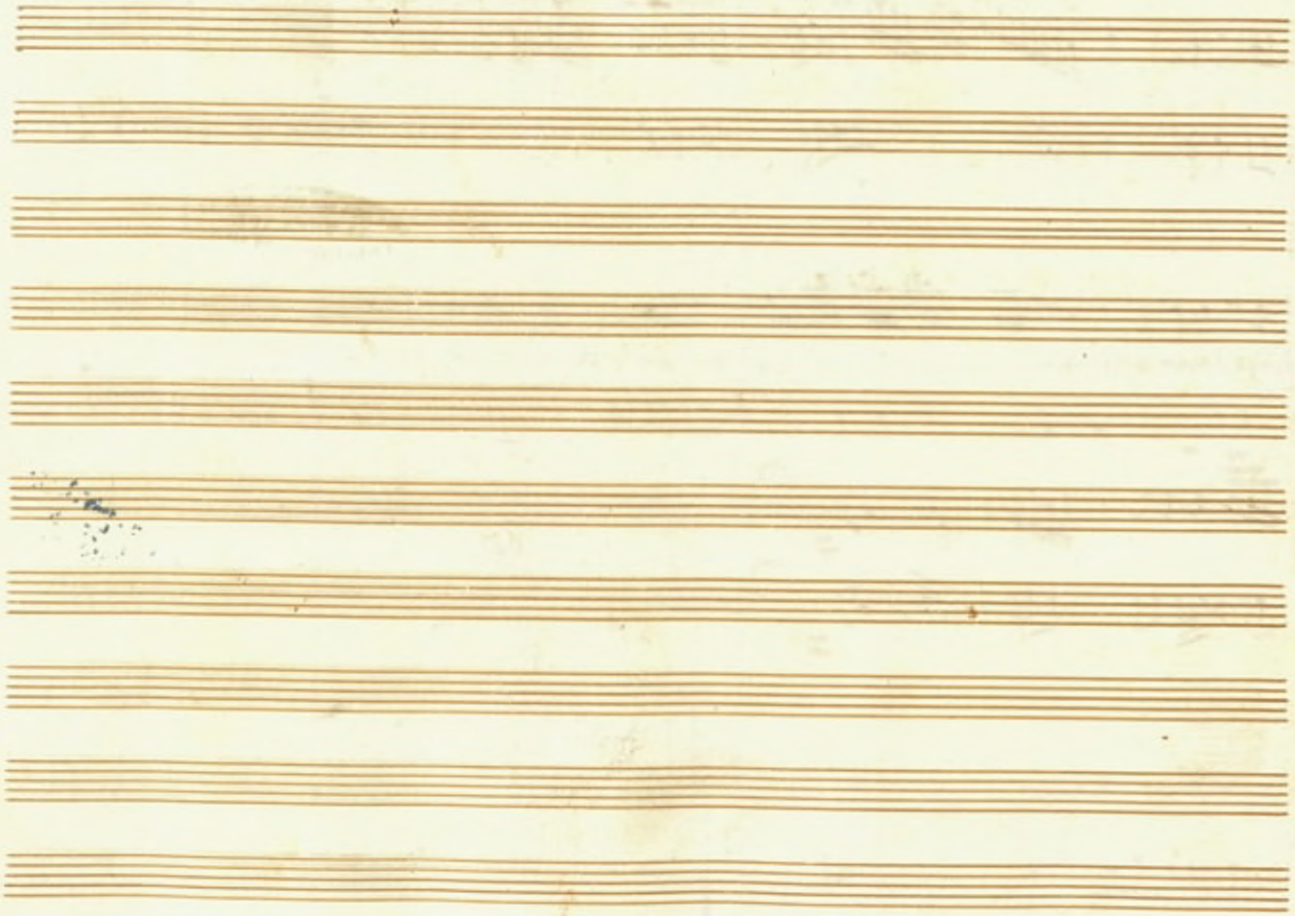
Dell' età — del fior — primiero non — sa' premere il sentiero.


del — la rigida — virtù
non sa pure — — — — — — —
— — — — — — — —
— merail sentiero della rigida virtù

quell'ardor chel'senoascende chel'senoascende Dell'eta - nel fior primiero nel fior primiero non sa

Ove mercil'sentiero non sa pre mercil'sentiero della rigida virtú del — — — la

vigida virtù del — — — la vigida — virtù.



Scena VIII

Genicio, ed Olinto

Gen:

e sino a quando, o ingrato da tuoi folli tres-

Olin:

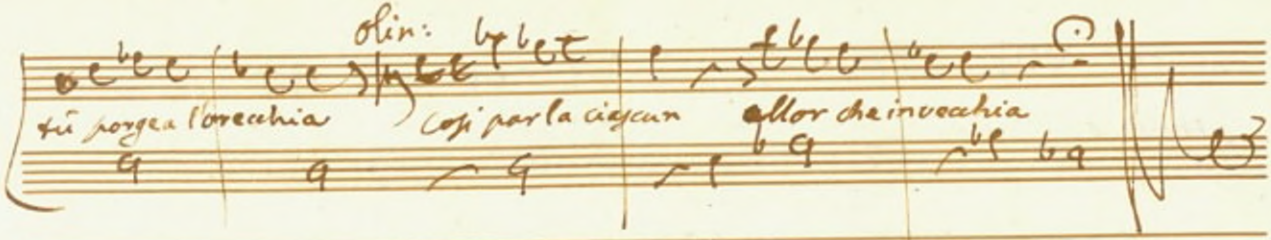
porti arrogire io dovrò? Madunque p. Padre per oppagar la strana senile autori-

Gen:

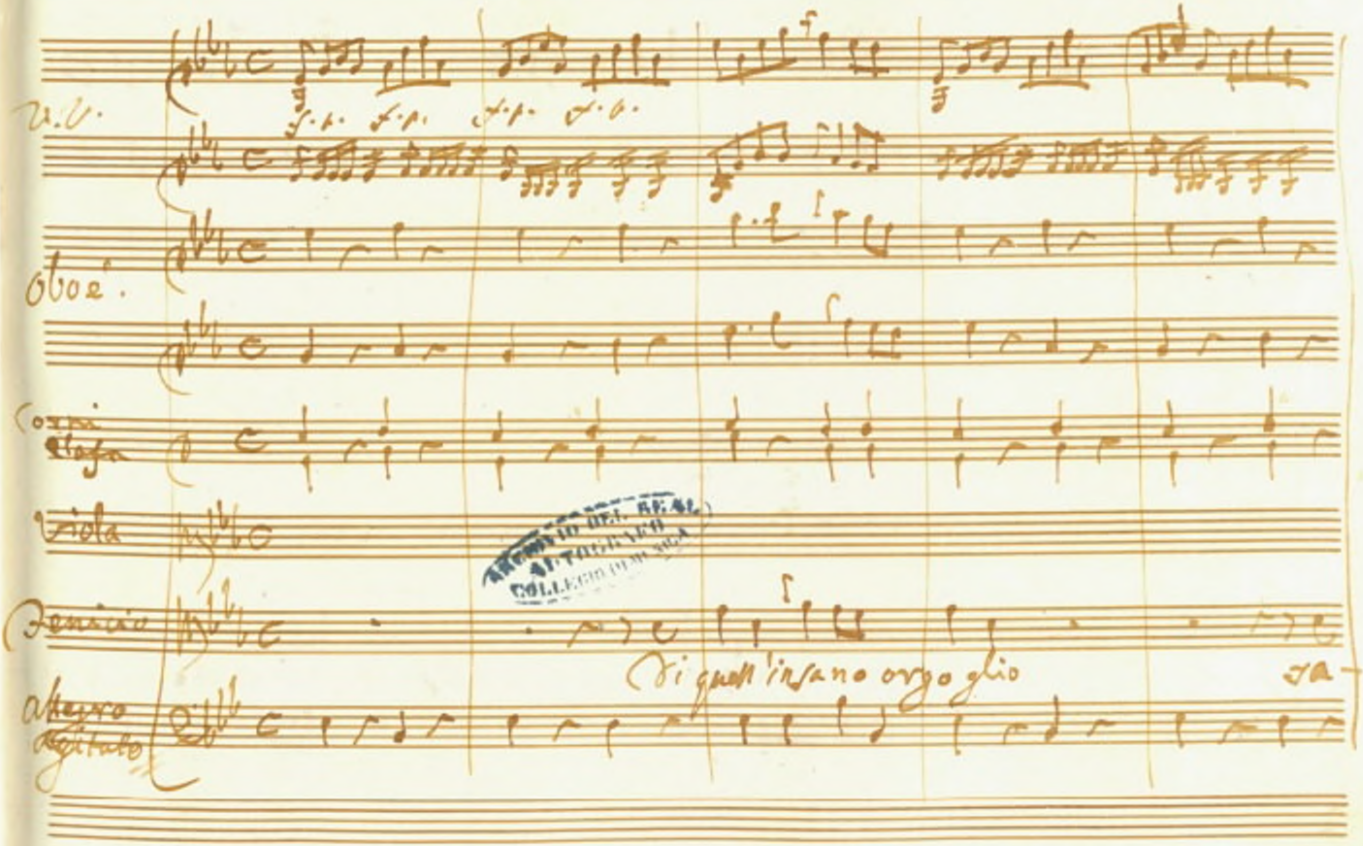
tà, dovremo noi cominciar dalle fasce a far da Re voi? Frena l'ardir. anch'io

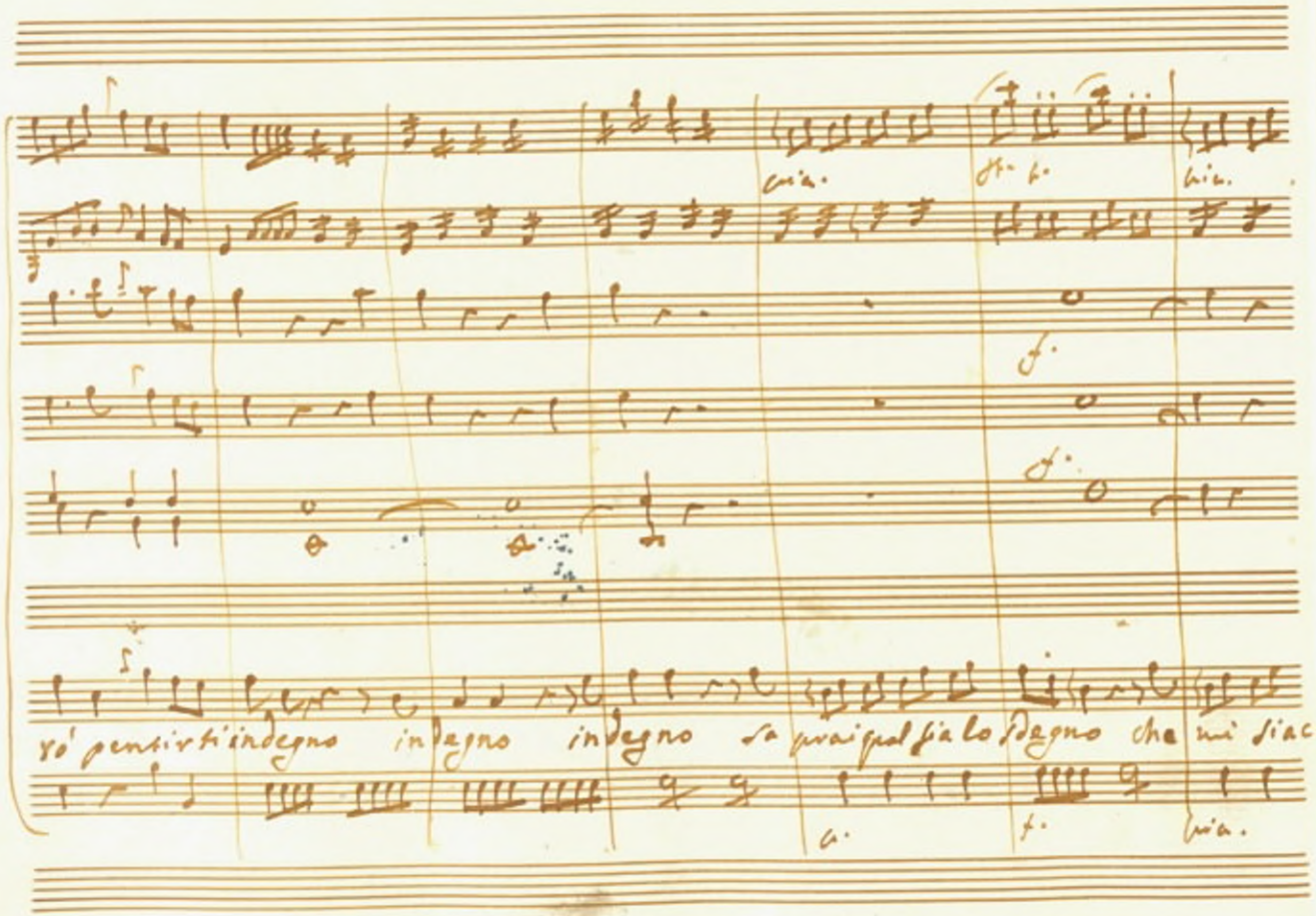
corsi l'april degli anni, e folto, e biondo fu questo crin, e ora è canuto, e raro; ed al-

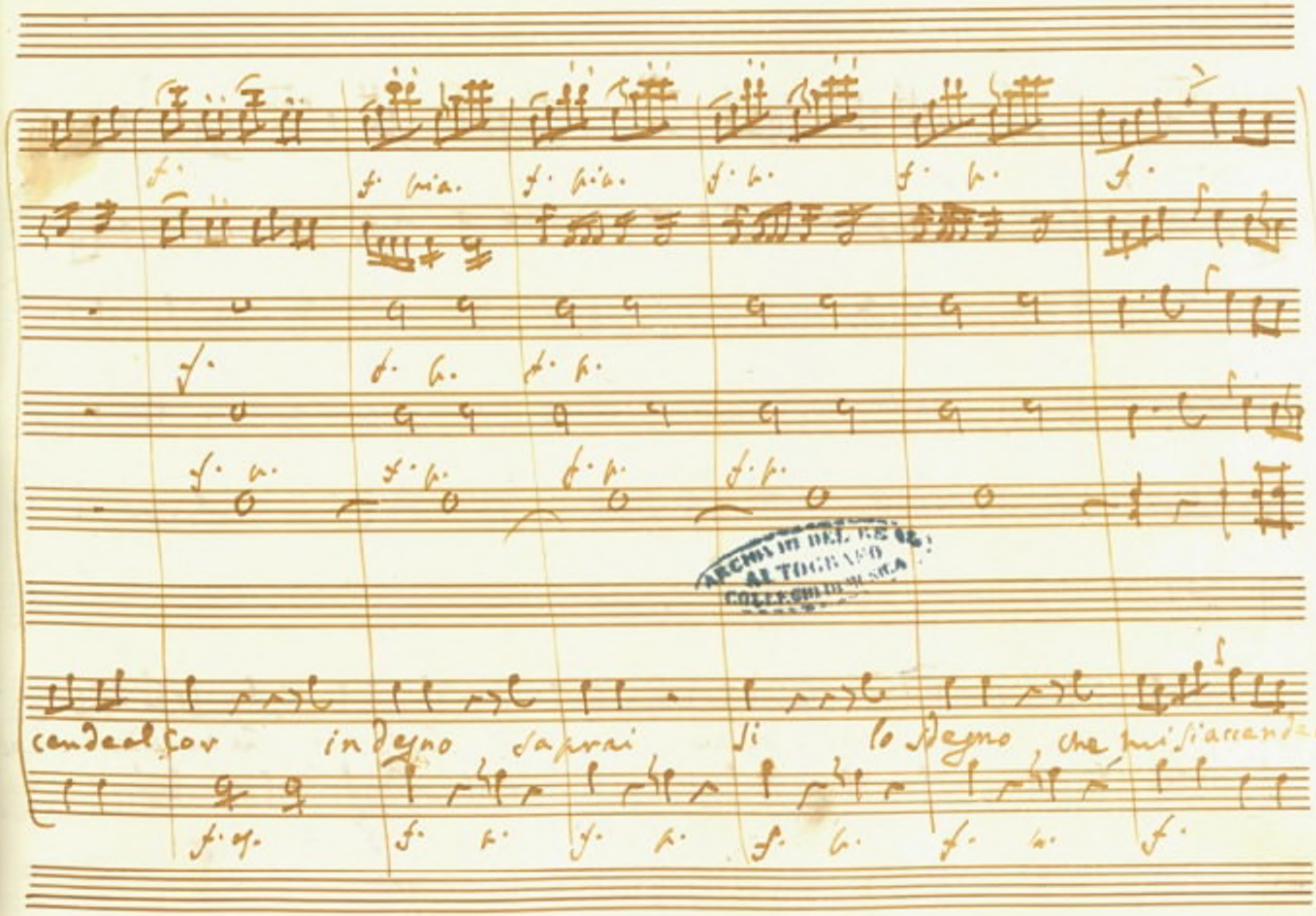
cora (oh età felice) non con tanto disprezzo al consiglio de' saggi la stolta giovem-

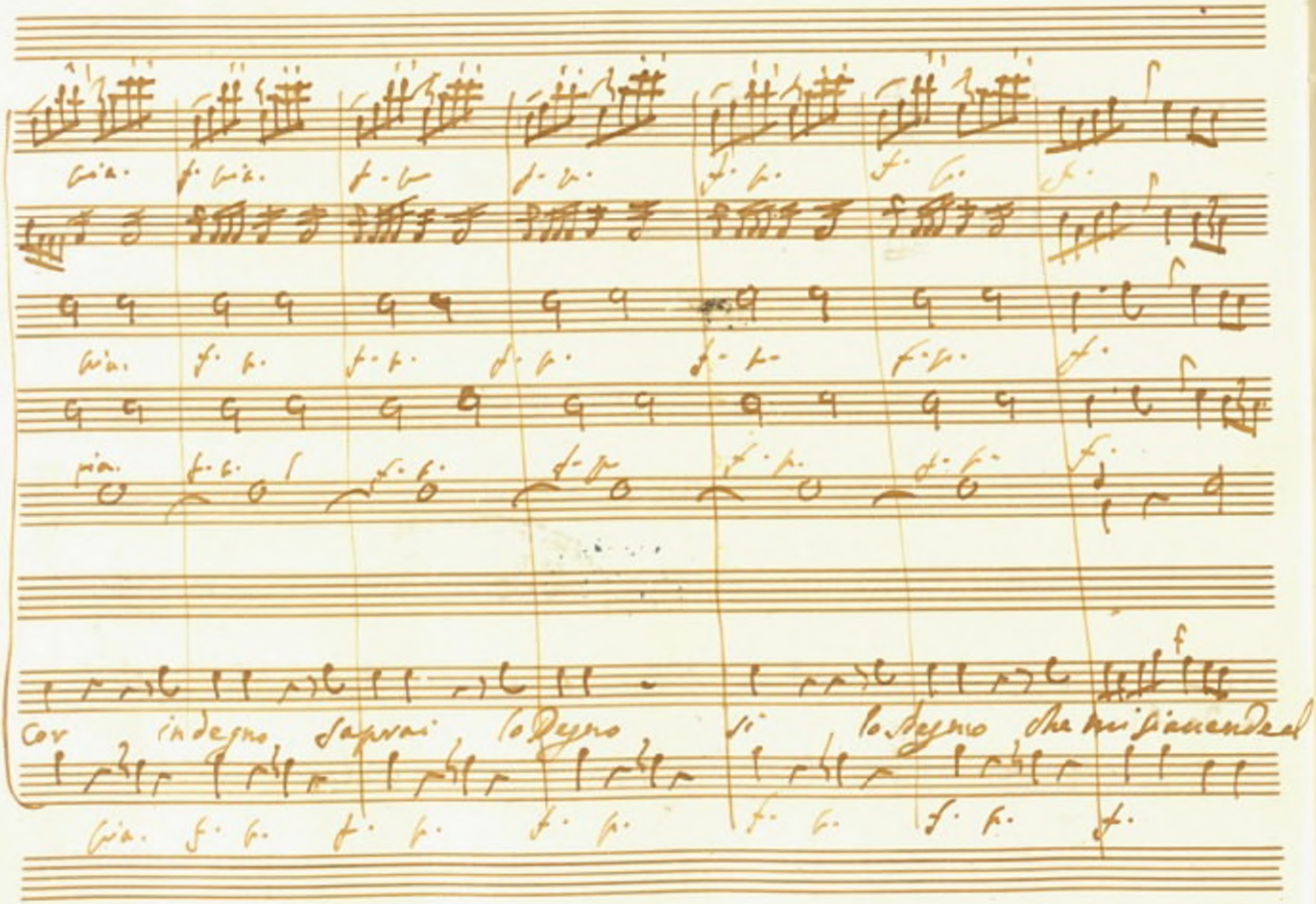


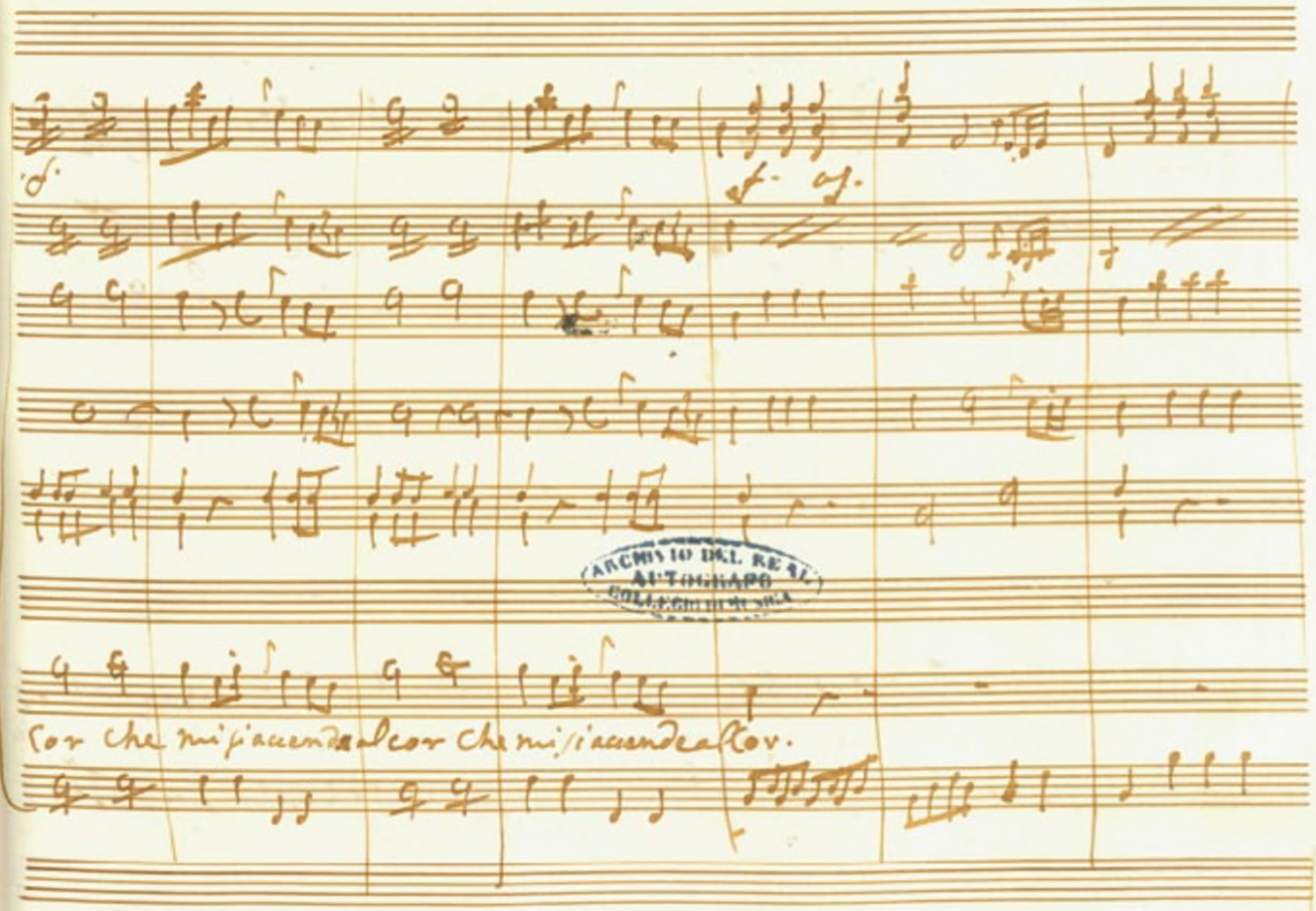
Segue Aria di Benicio, e poi
segue Recit.vo con V.V. e poi Cavatina di
Veronica, e poi di nuovo Rec.vo con V.V. e poi
segue Duetto.

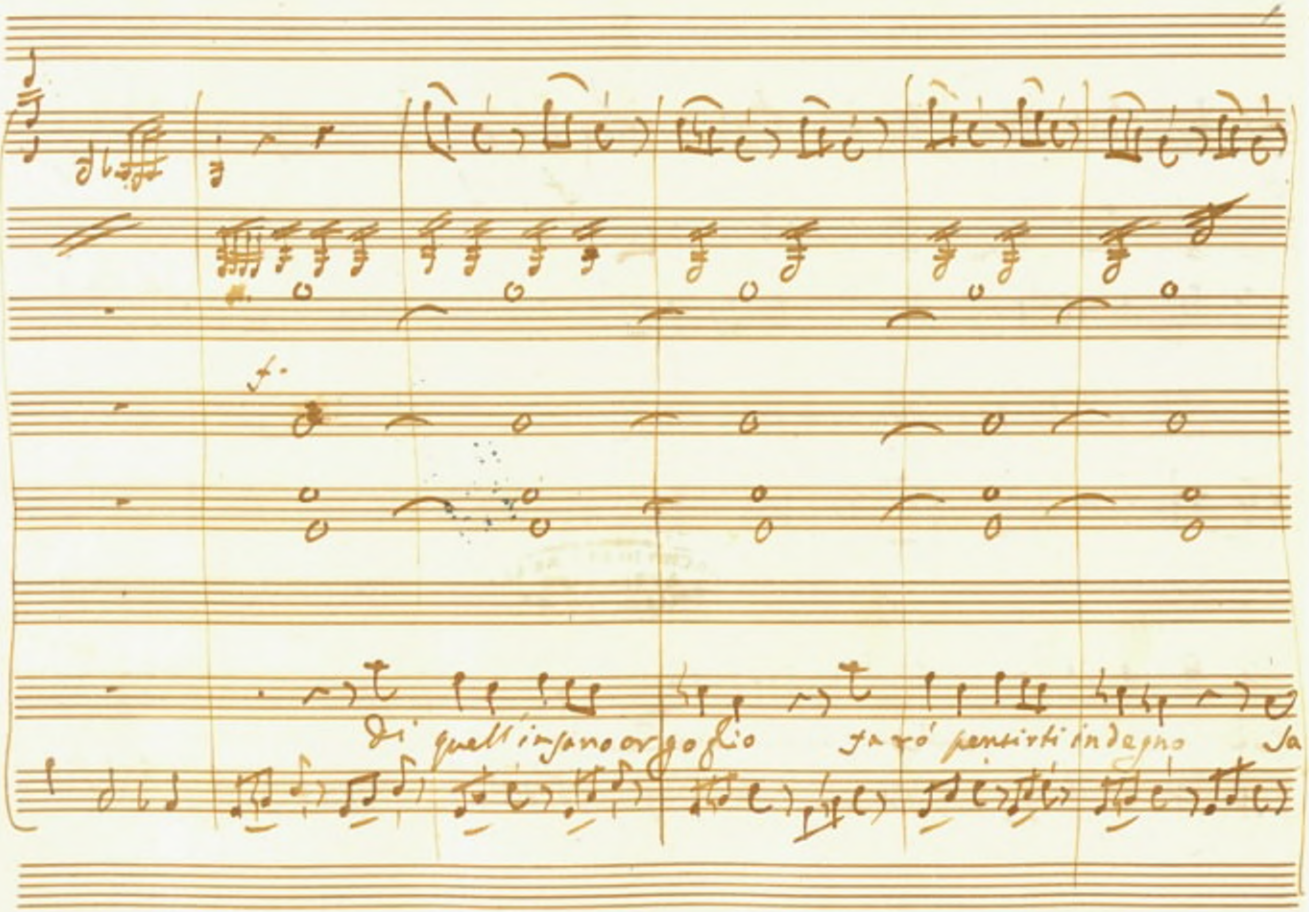


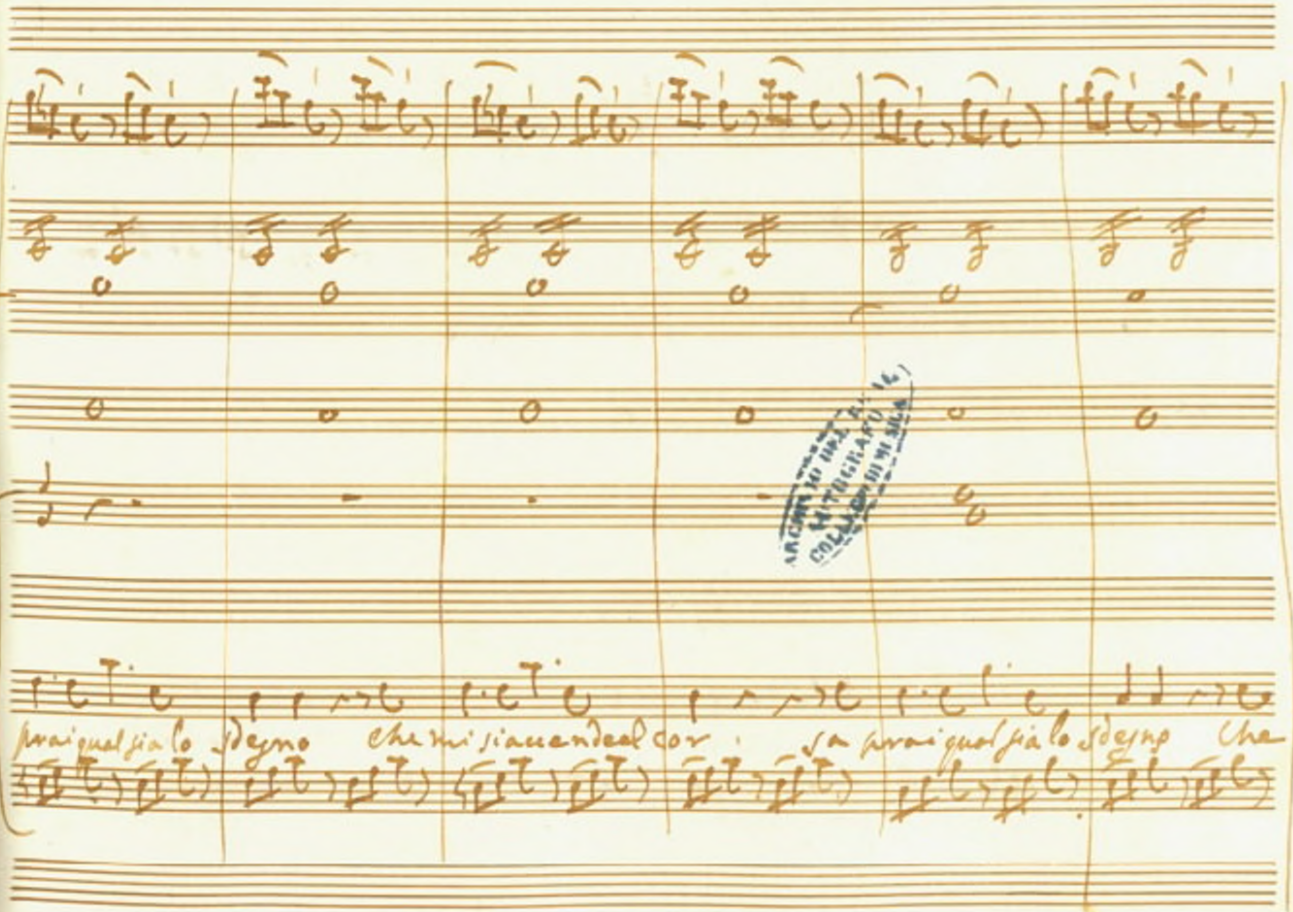

cia.
f.
cia.
f.
f.
vo' pentirti indegno indegno indegno se pur qual sia lo sdegno che mi siac-
a.
f.
cia.

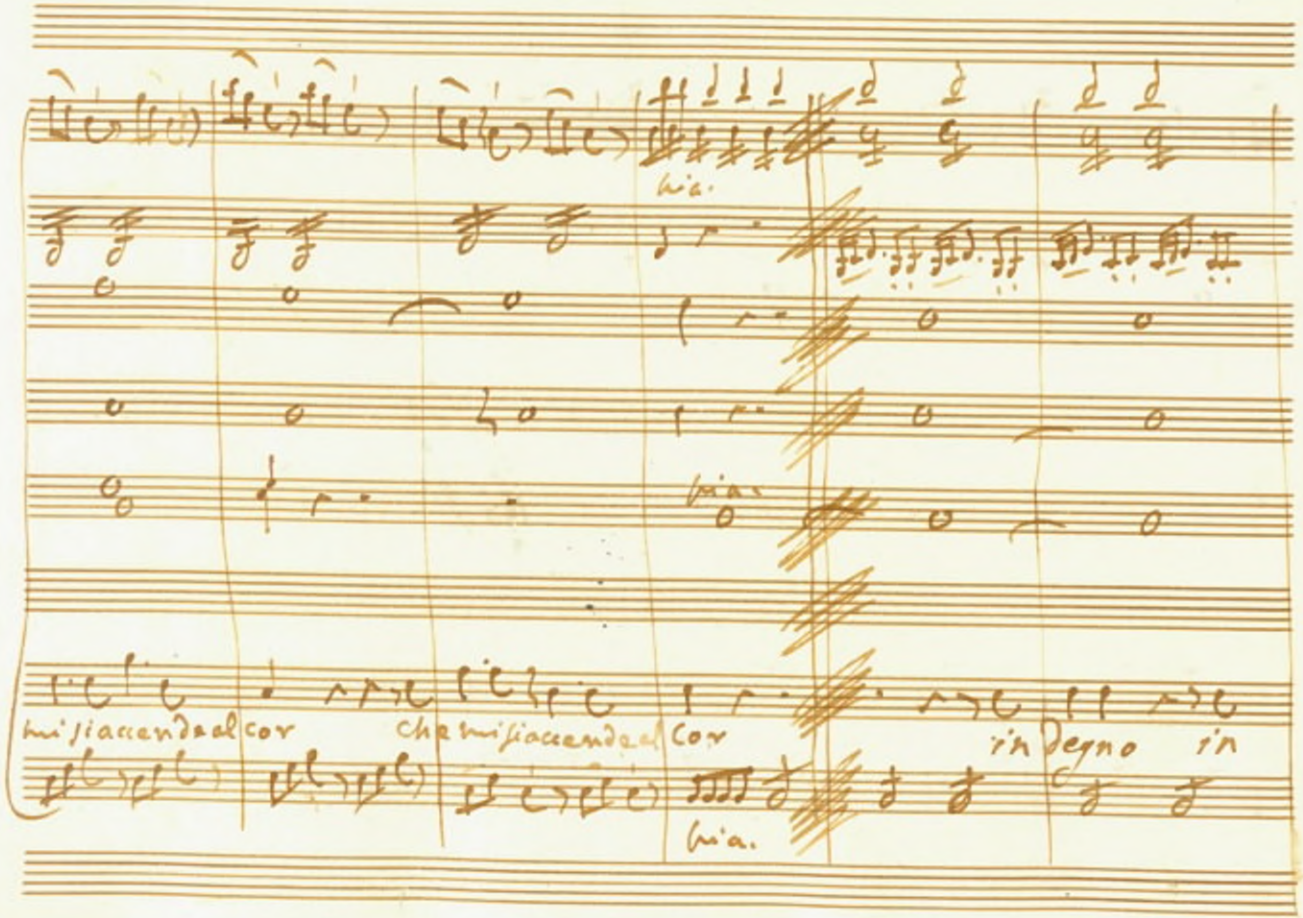



Cor indegno sapravi lo Degno
lo Degno che mi fiancendal




di
f.
di quell'insano orgoglio
farò pentirti indegno
Ja




mia.
mi piacendo al cor
che mi piacendo al cor
mia.
in pegno in

B.g.

Gia.

f.g.

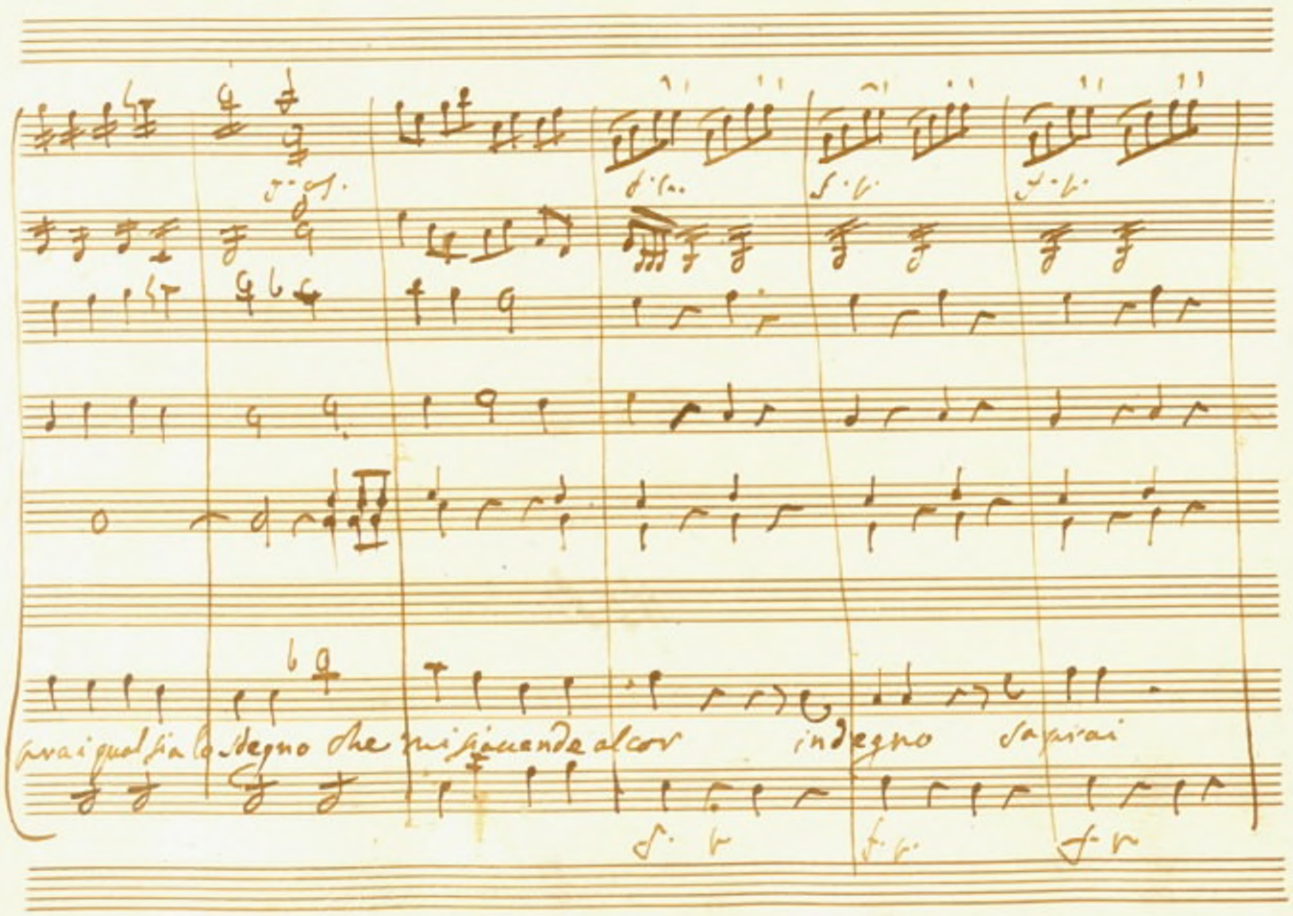
Gia.

Gia.

degno di quell'insano orgoglio sa prai sa prai sa-

f.

Gia.


Avai qual sia lo degno che mi sieguende al cor
indegno sapirai

Si lo degno che mi piacendo a Voi in degno sarai lo

sdegno si lo sdegno che mi fa uscendal cor che mi fa uscendal cor che

lia. cresc. f. cj.

lia. cresc. f. cj.

mi siacet de alcor.

lia. cresc. f. cj.

su

qu nõ rispetti il sofrio

su

fu il genitore offendi qual'altro premio attendi qual'altro premio at-

Gia.

99

rendi da me, deson rigor! da me deno rigor!

Dal segno.

Andante

V.i V.

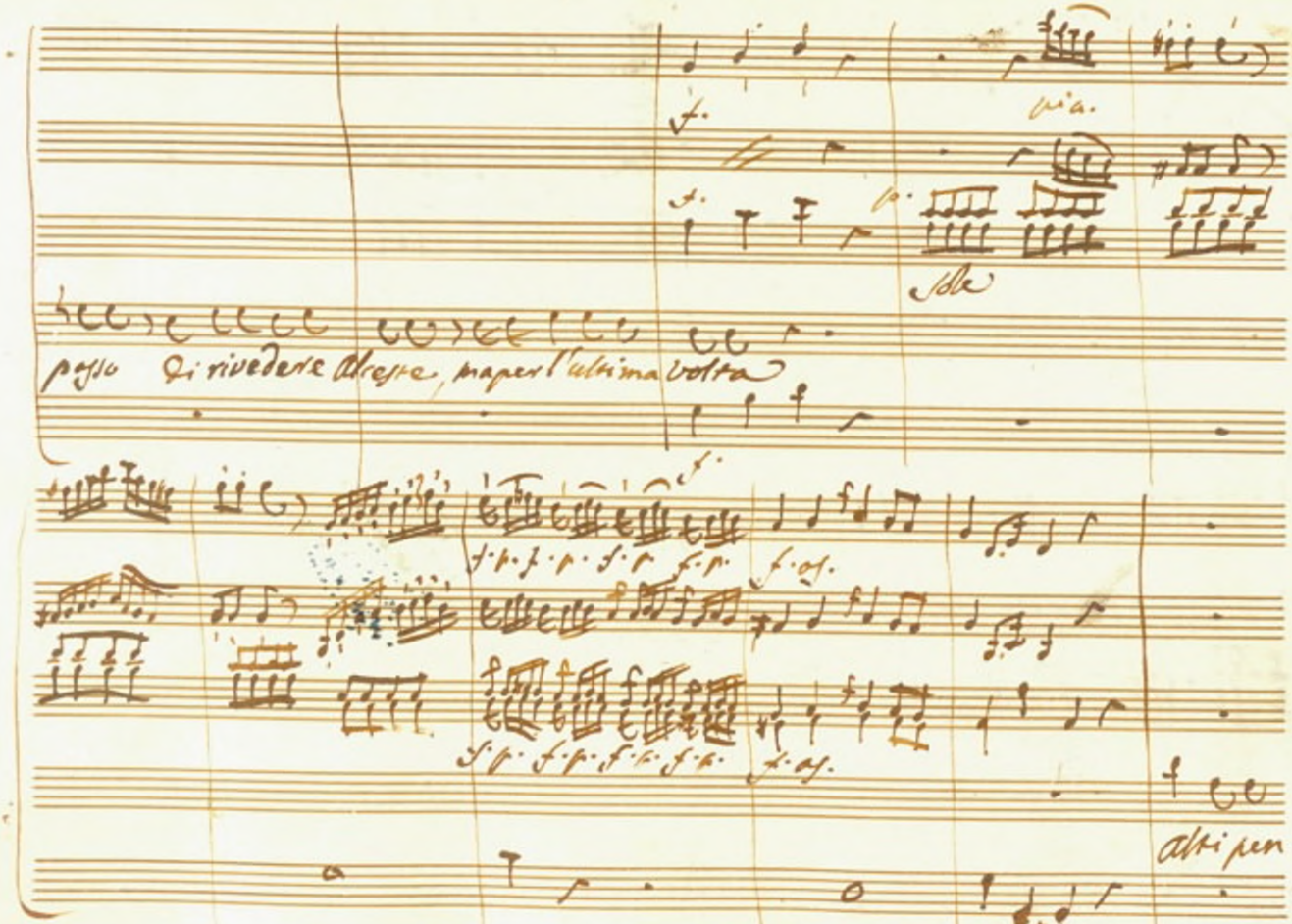
Viola

Cleon:

Cec: 2do

Andante

Quoti Cleonice al Duro


via.
Alle
passo di rivedere Alceste, ma per l'ultima volta
altri per

Atto

fieri e di gloria e di Regno

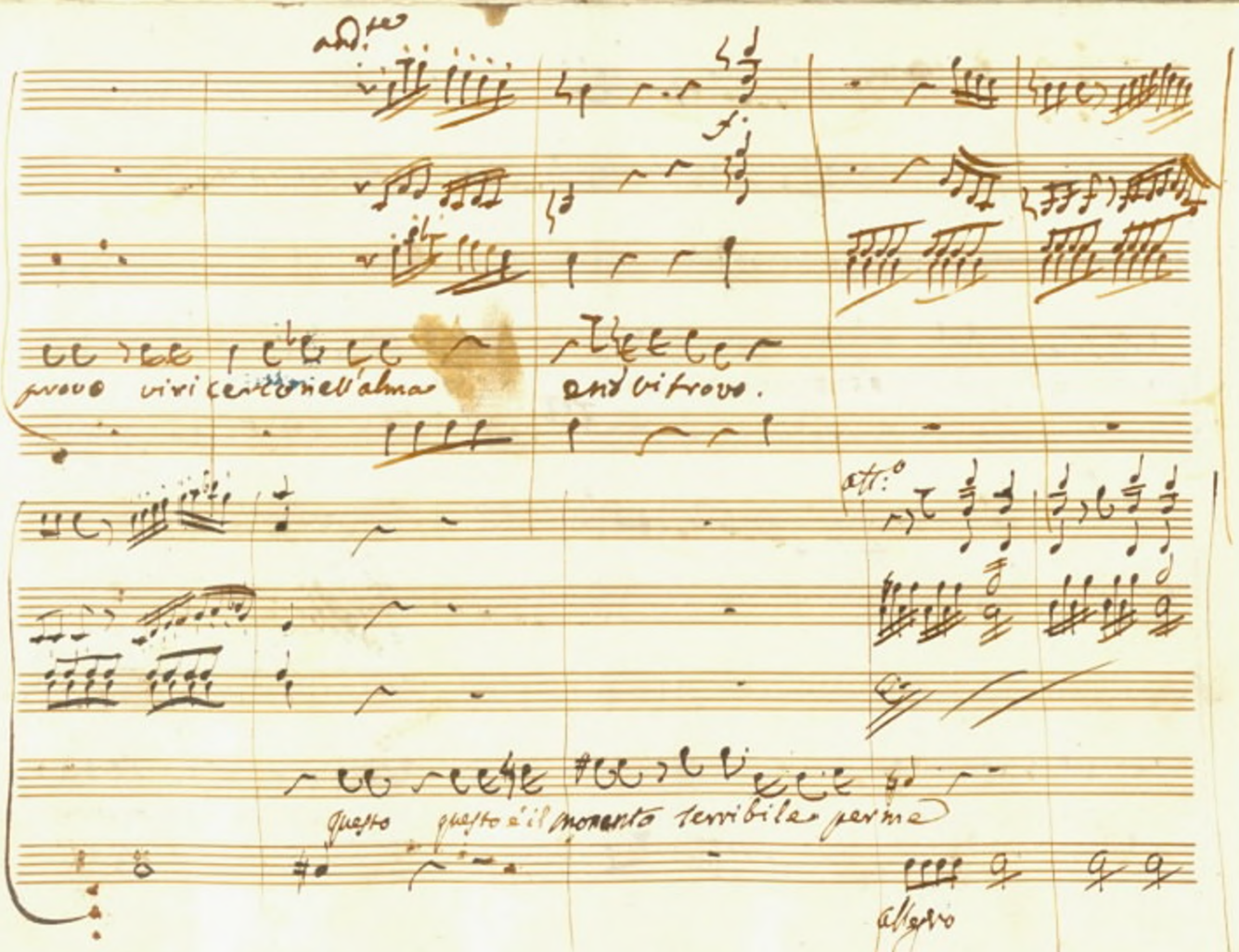
ah

Dove siete?

Atto

Chi vi fugò!

Per mia difesa, al fiero turbamento ch'io


adagio
provo viri certo nell'alma
ed vi trovo.
atto:o
questo questo è il momento terribile per me
allegro

qual posso in voi speranza aver

se intimo —

vite al solo nome dell'Idol mio m'abbandonate! tornate

Via.

andante

Sola

Sola p.

Oh Dio, tornate

vadunatevi tutti

intorno al core

l'ultimo

storio

a sostener d'amore.

Cantina

Andante amabile

V.V.

sotto voce

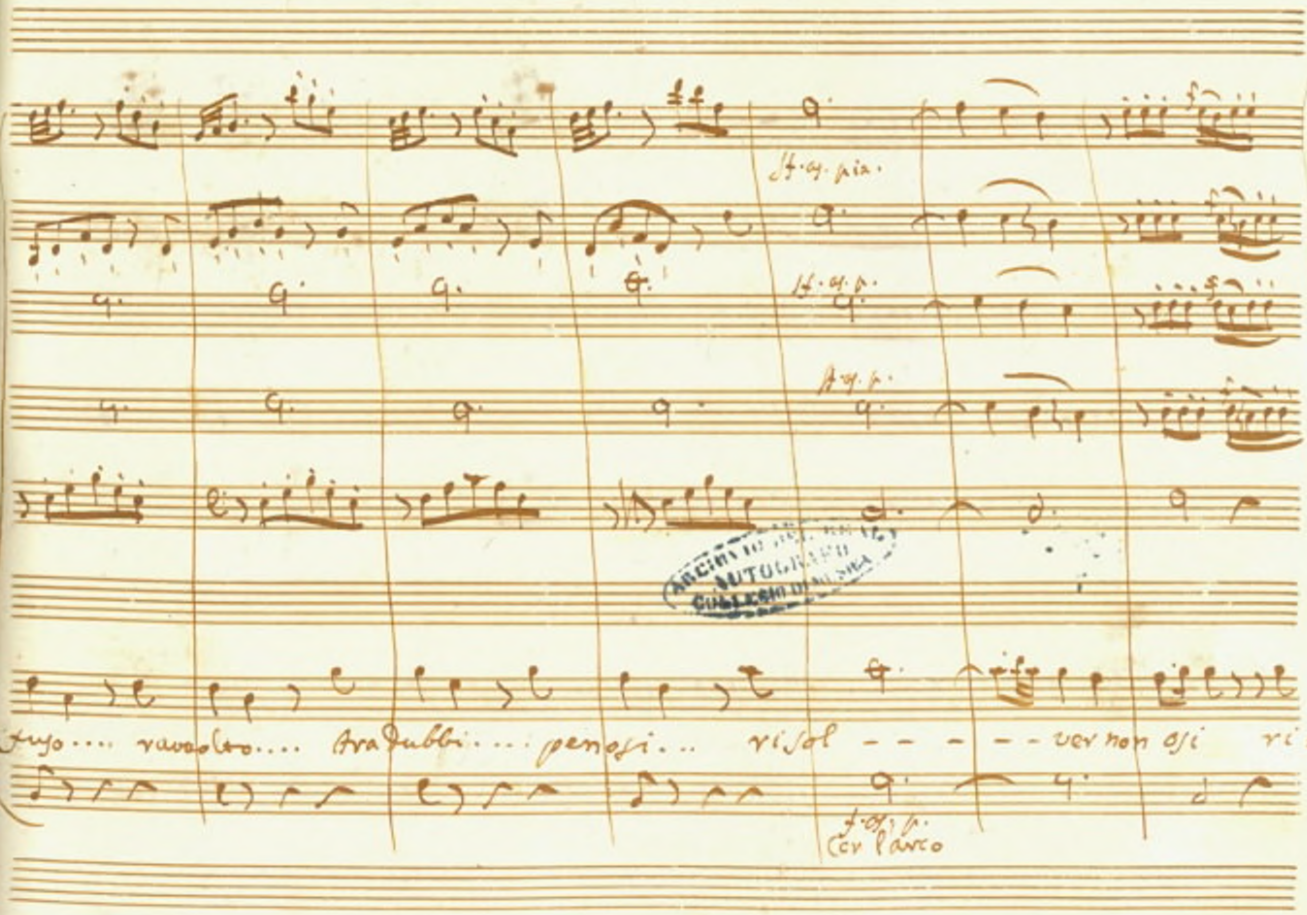
viole

viole. mia. sangue.

fagotto obligato

a sostener d'amore fra dubbii.... gelosi.... confuso... ravvolto.... con-

senza arco



St. Og. p.

St. Og. p.

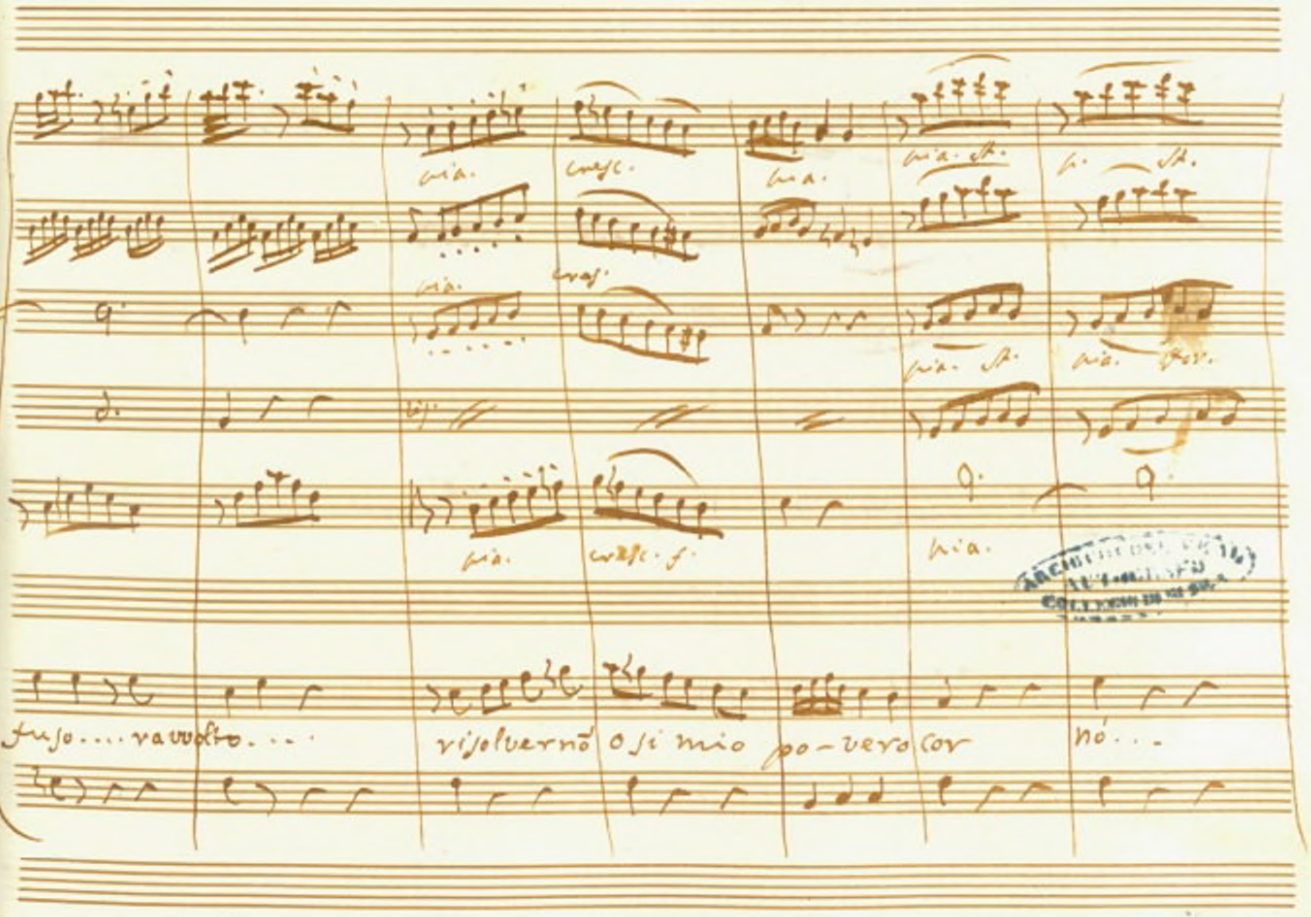
St. Og. p.

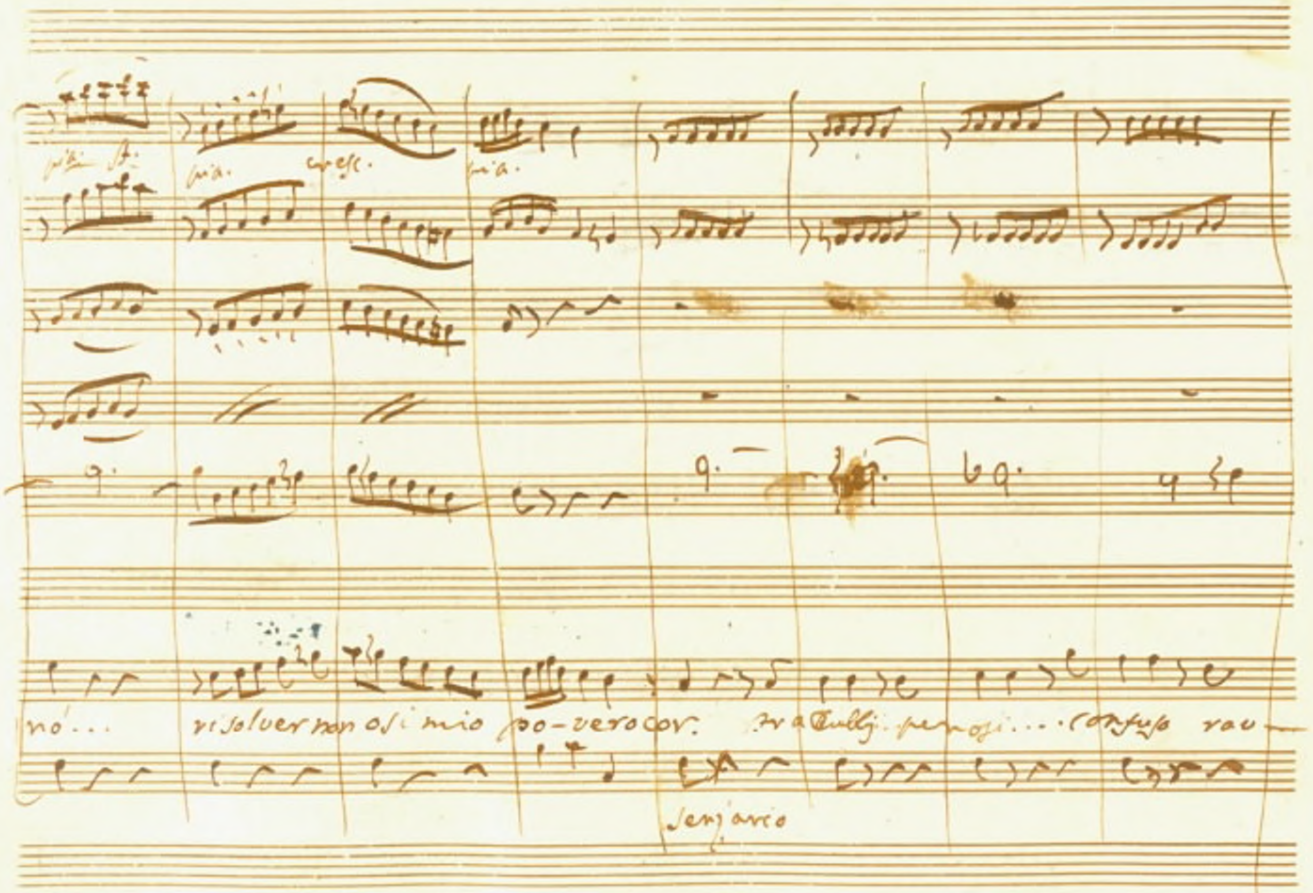
St. Og. p.

Sol — — ver non osi mio povero Cor. Fra dubbij .... pensosi .... Con

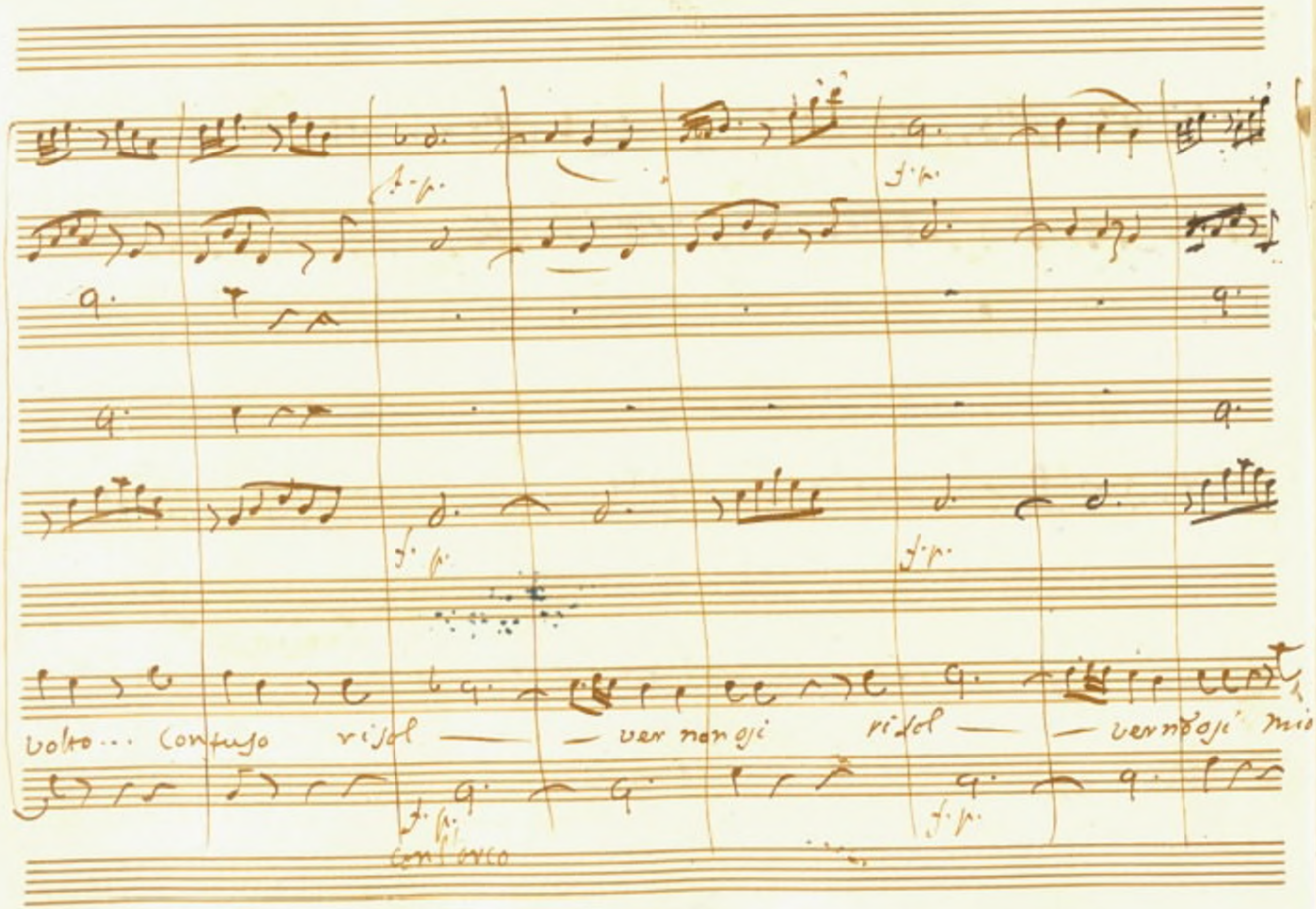
St. Og. p.

sentimento


lusso.... ravvolto...
vi sovverrò o si mio po-vero cor
nò...


più f.
più.
cresc.
più.
no...
risolver non osi mio poo-vero cor:
tra tutti gli pensieri... confuso rau-
senza arco

volto.... confuso.... vavvolto fra dubbj.... penosi fra dubbj.... penosi rav-


f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
volto... confuso
vi sol — — ver non osi
vi sol — — ver non osi mio
f. p.
f. p.
con forza

fi. pia.

po- vero cor vdolver nõ osi mio po- vero cor fra dubbij con

fer. pia. * sen'arco

cresc. pia. pia. p. p.

cresc. pia. p. p.

pia.

fuyo tra Gallj... rivolto.... risolverò o si mio per vero cor no

B.

Siegue Rec.vo

cresc. f. cresc. cresc. f. cresc. f. f.

pia. f.

f. Rec.vo

f. Rec.vo

alcesp.

nó.... rijolverno ogi mio po po — vero cor Aria Bella Mi.... Adorata Re

cresc. f. Siegue Rec.vo

gina, io più non credo che di dolor si muora. e folle in ganno Dir, che affetti in affanno l'ultime della vita ore

nesse se fosse ver non vivrebbe alceste ma se questa produce sospirata merce la pena mia: la-

pena ch'io provai, in questo punto è compensata assai. Cleon: (Senerezze crudeli.) alc: Ah sal'istessa permetta

sei come pertesson'io: s'è ver che possa ancora tutto sperar da te; qual sia l'errore per cui tanto ri-

gore io da te meritai, dimmi una volta. Cleon: Tutto alceste saprai sie di ora in volta. alc: Servo al sovrano im-

Cleon. Ali: Cleo:

poro (Io gelo e temo.) Io mi consolo e spero.) Alceste, ami da vero la tua Regina! O

Ali:

f'innamorain lei lo splendor della Cuna l'onor degl'avi, e la real fortuna Voli bassi pensieri credin al-

ceste o con i dubbi tuoi rimproverar mi vuoi le paterne capanne; io fra le selve ove

nomina

nacqui ove crebbi, o la sciai questi sensi; O non gli ebbi. In Cleonice adoro quella bel-

tà che non soggiace al giro di fortuna e d'età. amo il suo core; amo l'anima bella, che adorna di se-

stella, e delle sue virtù, rendello rettro, ed al sesso Real co' preggi sui luce maggior che

Cleon:

non ottien d'lui. Da così degno amante un ma gnanimo sforzo posso dunque spe-

Alc: Cleo: Alc:

rar? qualunque legge fedele osseguirò molto prometti e tutto ~~adempirò~~ adempirò non o'spe-

riglio che lieve non divenga soscenuto per te. n'andrò sicuro affidar le tempeste: inerme il

Cleo: Alc:

petto, sforzo se lo chiedi, incontro all'armi chiedo molto di più. convien lasciarmi. la=

Siegue Con 2.

risoluto

risoluto.

Cleo:

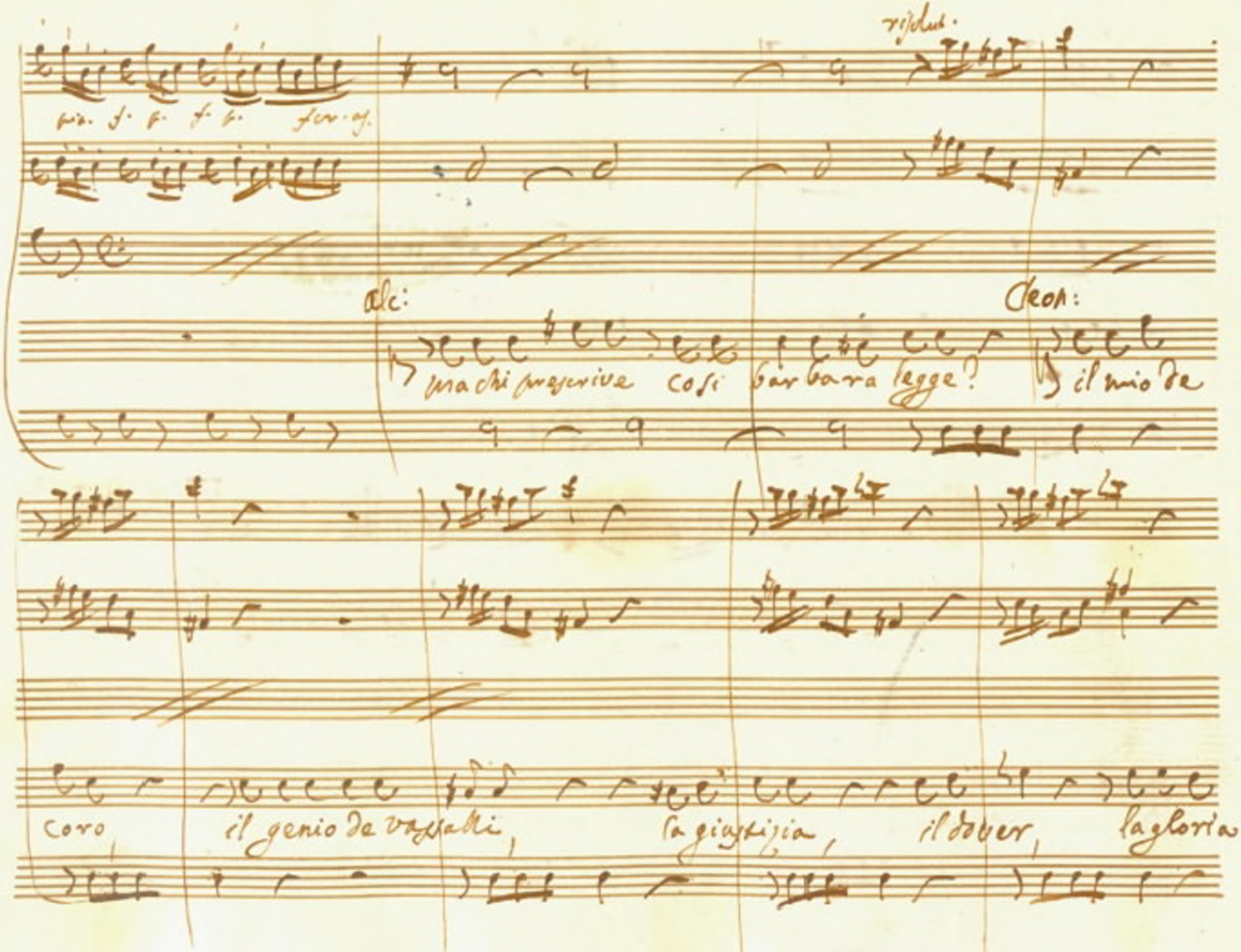
sciavi? Oh Dei... che dici? e lasciarmi per sempre, e in altro

risolut.

andant.

cielo viver senza di me

andante


rifiut.
pia. f. p. f. p. fer. ef.
Alc:
Creon:
ma chi prescrive così barbara legge?
il mio de
Coro,
il genio de vassalli,
la giustizia,
il dover,
la gloria

ten:

mia. cf.

ten:

mia;

Quella virtù che tanto ti piacque in me; quella che al regio

mia. cf.

certo

rende co' pregi sui

luce maggior. che non ottien da lui

alc:

e con

risoluto

Leo:

Alc:

Santa Costanza

Chiedi ch'io t'abbandoni !.

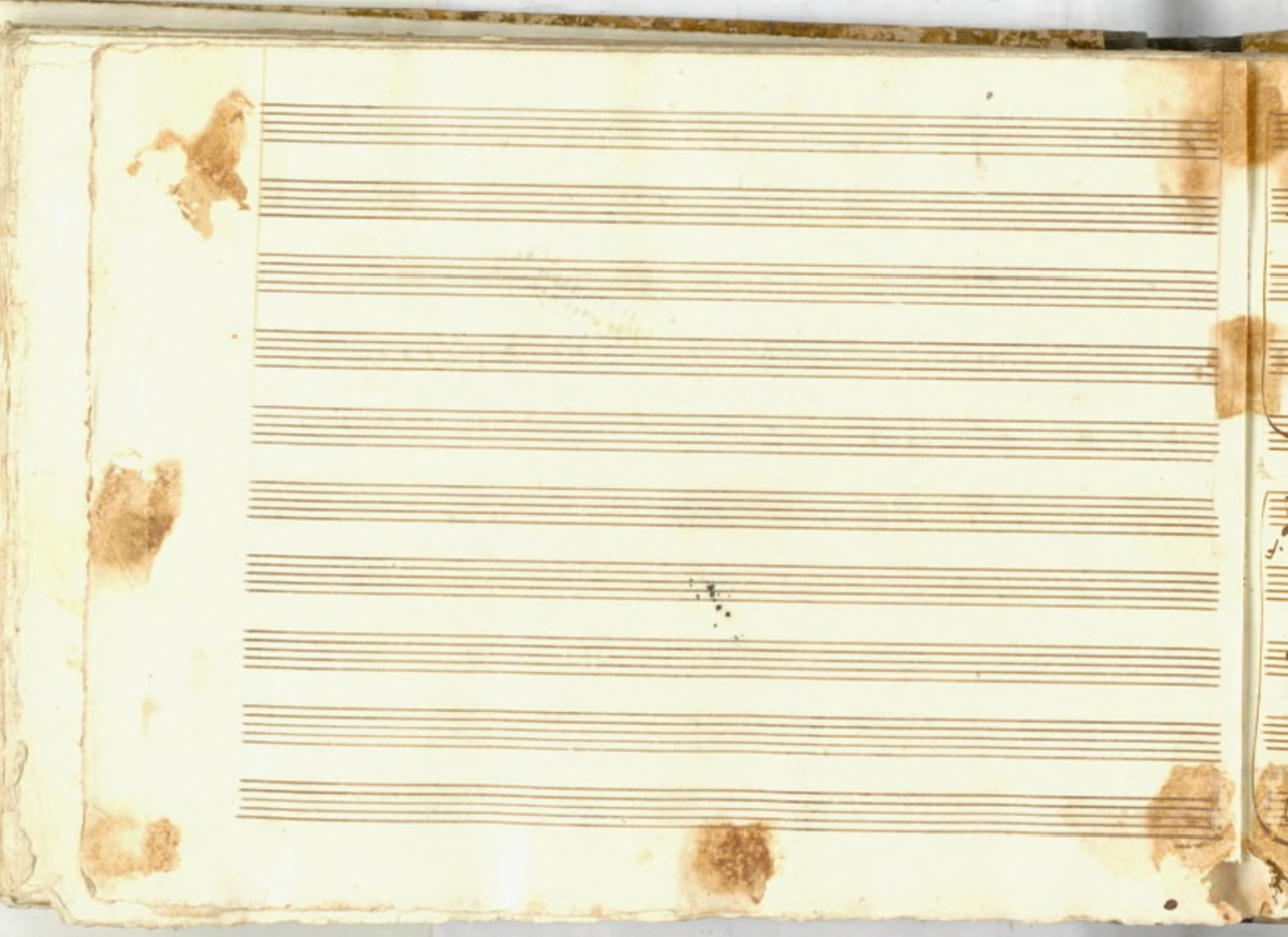
Ah tu non sai....

Io che non

risoluto

m'ami e lo conosco assai appaga la tua gloria contenta i tuoi desiderj serviala tua virtù =

tu porta sul trono la tacciata spadale io fra le selve



f. p. f. p. f. p. f. af. f. af.

f.

Appaga la tua gloria:

Contenta i tuoi vassalli:

f. af.

f. p. f. p. f. af.

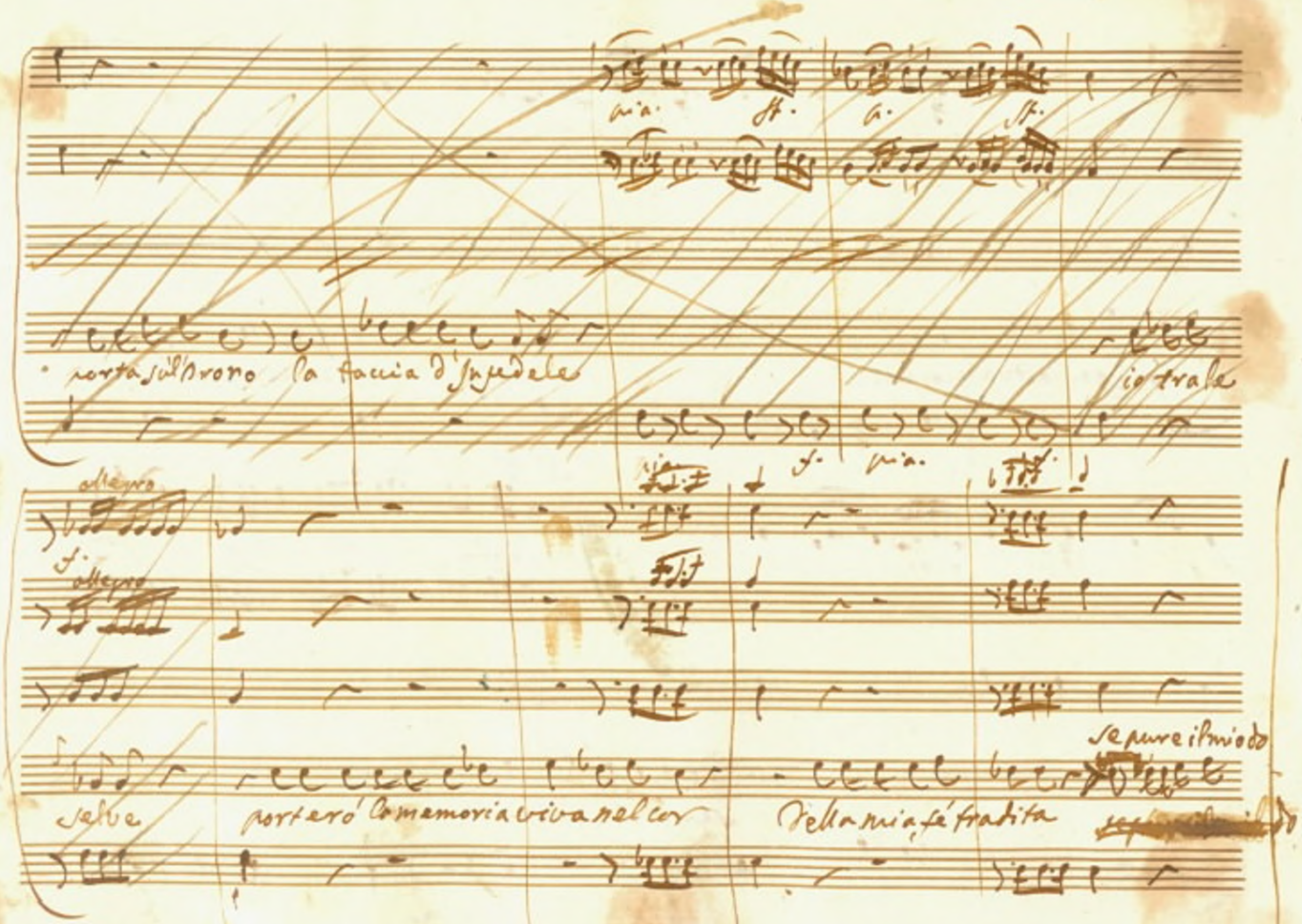
andante

p. p. pov.

f.

servi alla sua virtù:

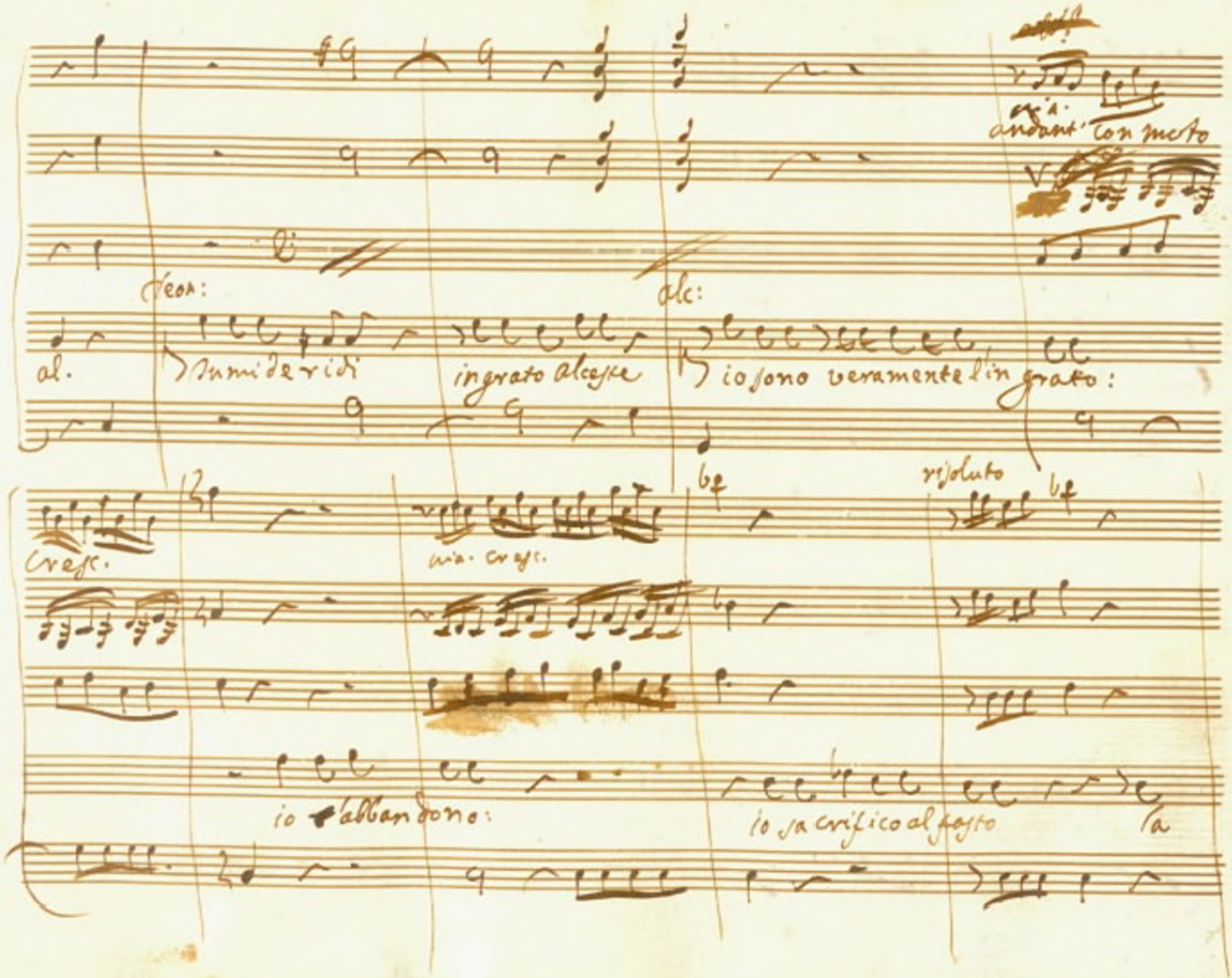
andante


porta sul trono la faccia d'infedele
io trale
allegro
allegro
selve
porterò la memoria viva nel cor
della mia fé tradita
se pure il mio

Cor: Alc:

Cor mi lascia in vita Deh non partir ancor. Del tuo Cuore

troppo son io geloso. un vil Pastore con pia lunga dimora avvili — rebbe il mio grado Re


andant. con moto
Teon:
Alc:
al.
Sunni de ridi
ingrato Alceste
io sono veramente l'ingrato:
risoluto
Cresc.
min. cresc.
io l'abbandono:
io sacrifico al fasto
la

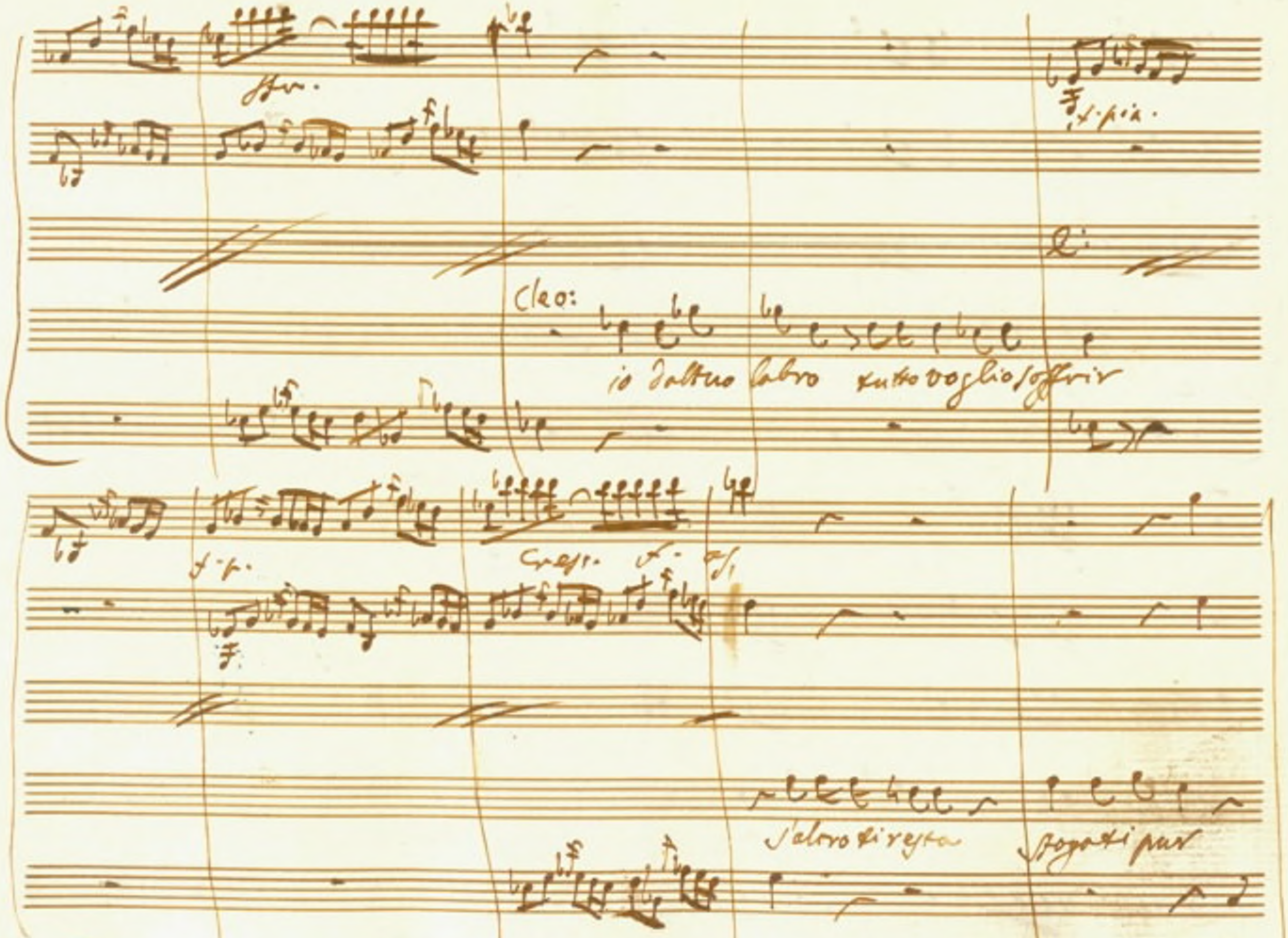
Fede, giuramenti, la promessa, l'amor. Barbara,

Larghetto

più

Infida, inumana, sanguinaria.

Larghetto


Cleo:
io dal tuo labbro tutto voglio soffrir
s'altro ti resta
sfogati pur
cresc.

ma quando sajo sei d'insultarmi, almen per poco lascia d'ingiuriarli.

alc:

in tua difesa ingrata che dirpotrai? d'infedeltà sincera la colpa rico

priv forse tu credi? Cleon: non condanno rmi ancor. Ma ascolta e vedi. Alc: Oh

Dei quanto si fida nel suo pōter. Cleo: Se ti ricordi alcune che per due lusinghe

fosse de miei pensieri il più dolce pensier, vedrai potrai quanto barbaraggia nel doverti lasciar

La pena mia. ma in faccia a tutto il mondo costretta Cleonice di eligere un Re, più del suo core consi-

gliarsi non può. ma deve oh Dio! tutti sacrificar gli affetti suoi alla sua gloria ed

alla pace altrui

Alc: arbitra della scelta non ti reggie il consiglio?

Cleo: e ver potrei dell'arbitrio abbu-

sar, condurti in trono: ma credi tu che tanti ingiustamente a sugi non soffrissero il torto? insidie a-

scose aperti insulti, e turbolenze interne agiterian o il Regno, Alceste, e mo. la debolezza

nia, la tua giovane etade i tuoi natali sarian armi all'invidia. i nostri nomi sarian p

l'Asia in mille bocche, e mille vil materia di riso. ah Caro Alcase mentiscano i maligni. altrui

tempo sia la nostra virtú: quest'atto illustre cõpisca e d'ammiri il mondo spettator: dagli occhi al-

trui qualche lagrima asciga il caso acerbo di due teneri amanti per la gloria capaci di

Alc:

rar volontarij i dolci nodi di cosi giusto e cosi lungo amore? perche Barbari Dei farmi Pastore

V. C.

vio. ef. tenut.

Oboe.

vio. d'Amore

Fagotto

vio. d'Amore.

Viola

Leonica

va: cediamo al destin. Dame lontano vivi felice il tuo dolor con

Bec.no

vio. ef. tenut.

Larghetto

Cia. ef. — offer. — Cia. — Cl. — Cia. — Cia. ten:

solo Cia

Cia. ef.

Cia. solo

Cia.

solo

poco accelerando

Cia.

Larghetto

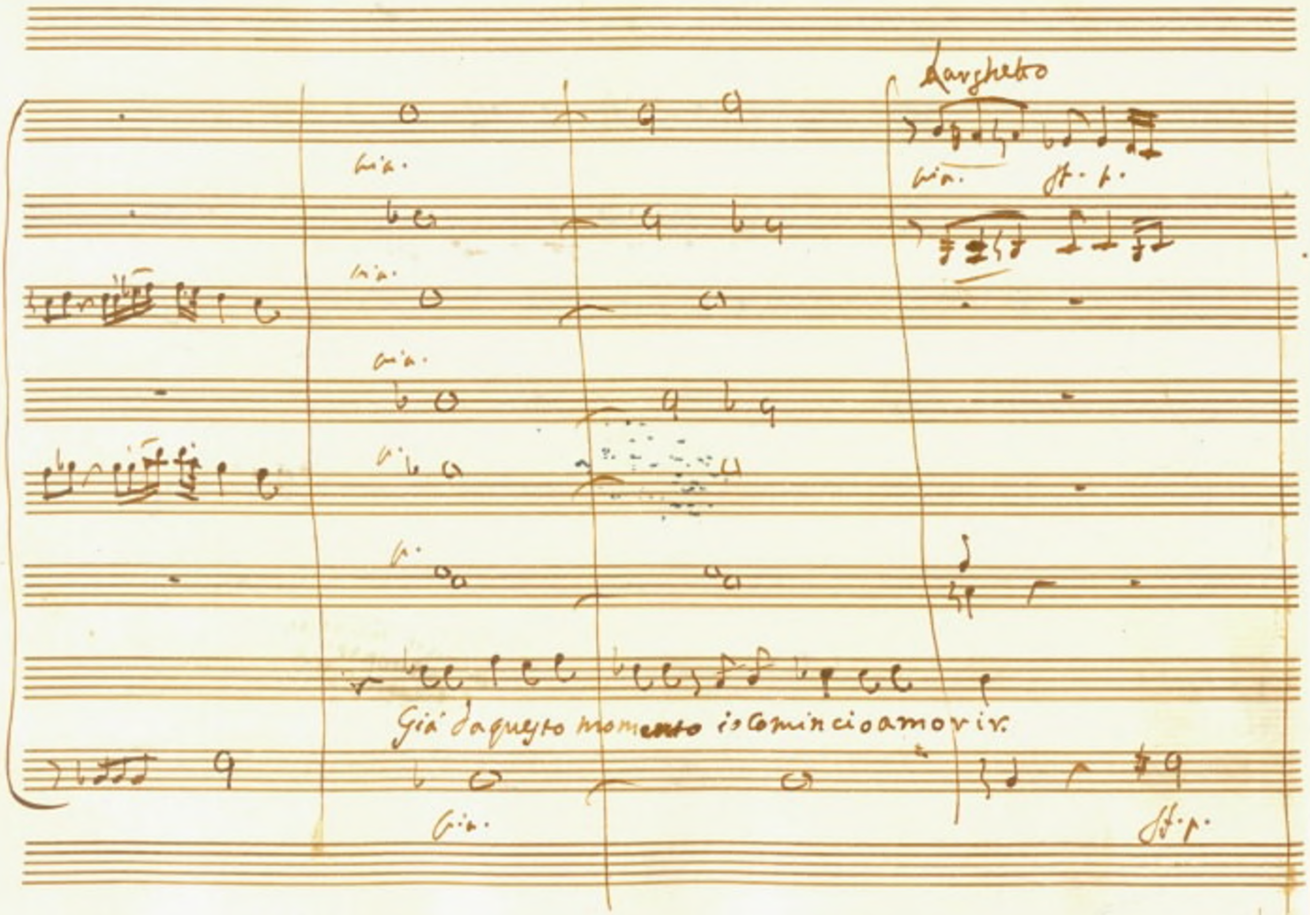
Langhetto

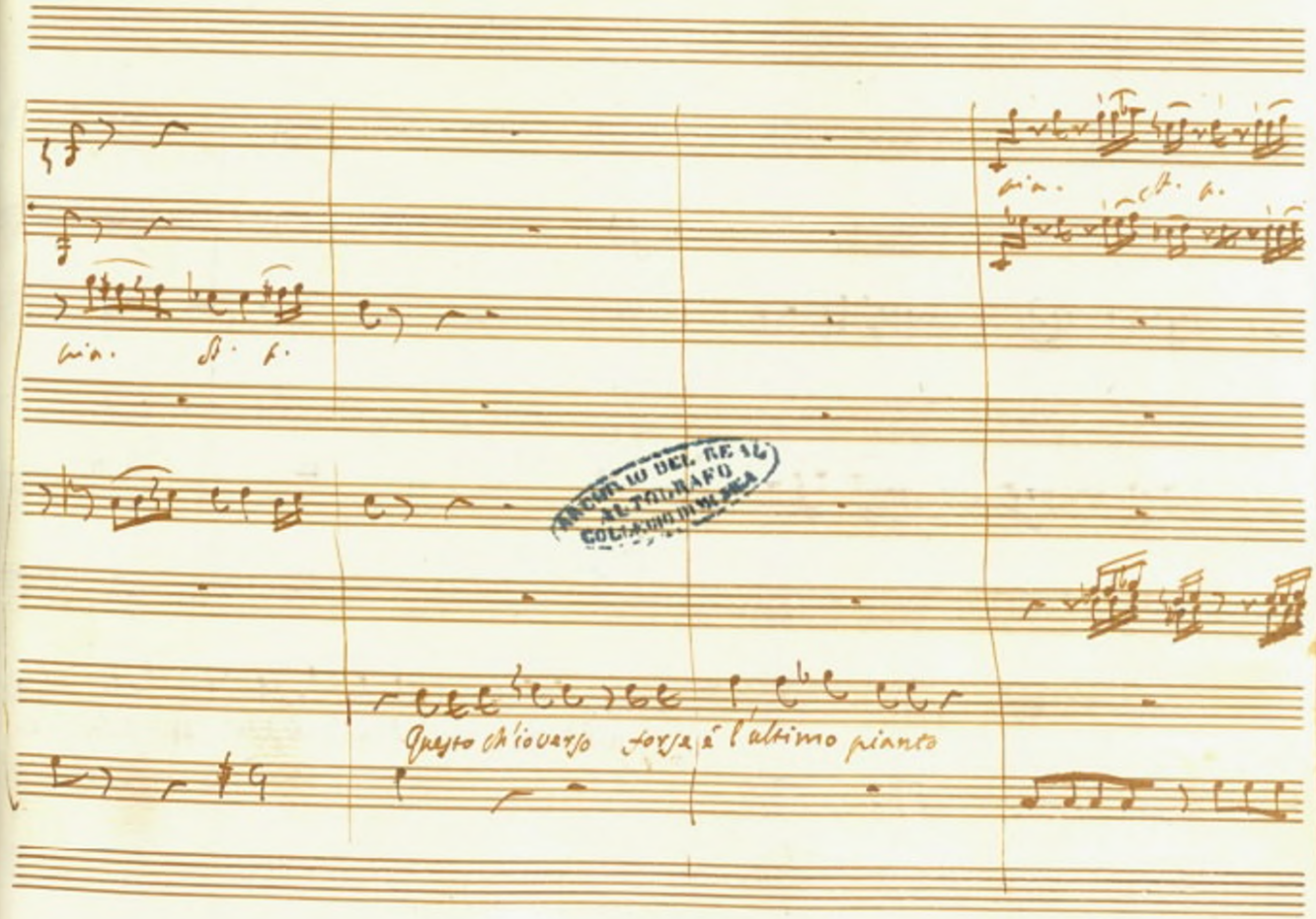
pia. Stor.

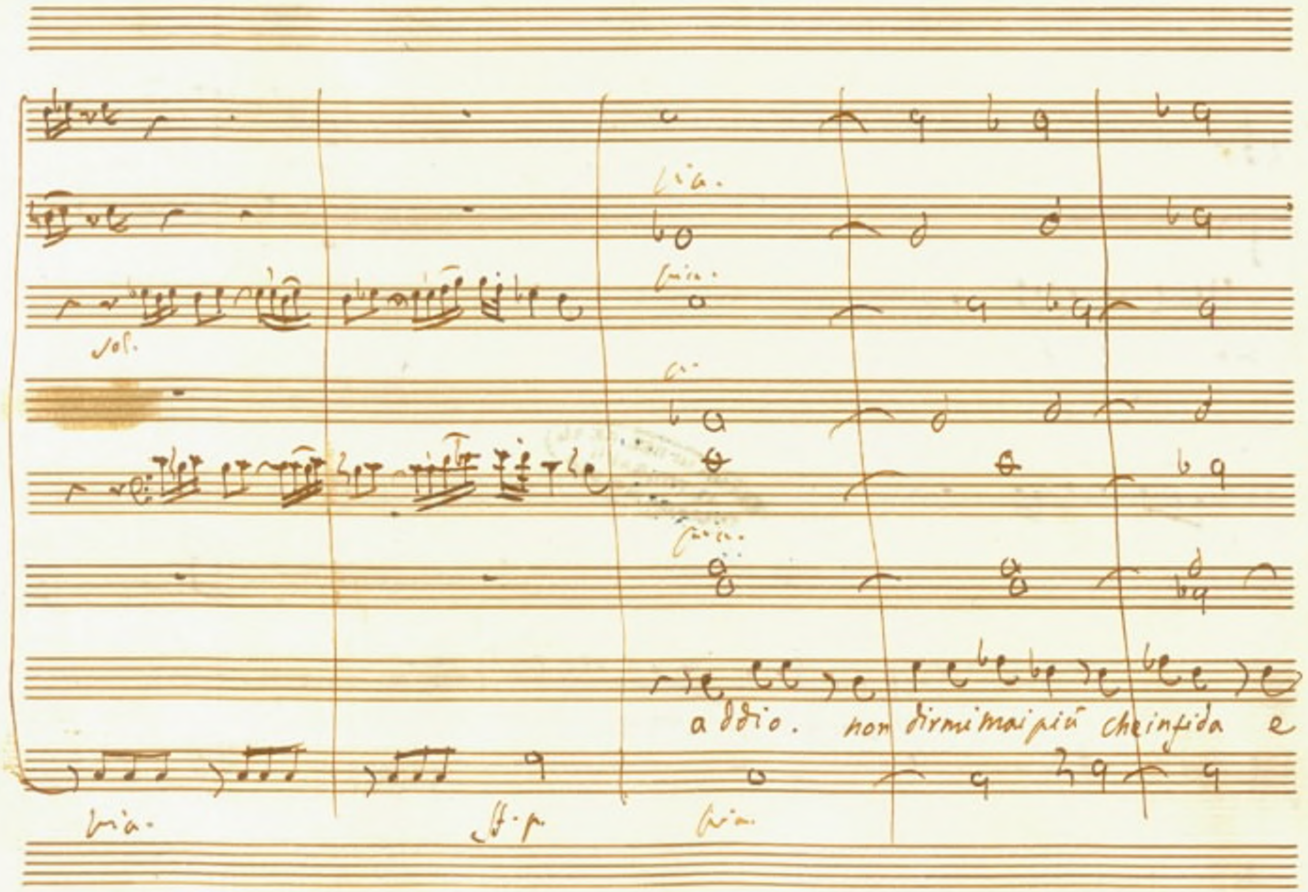
solo p.

solo p.

lerti ch'io t'invia infedele, anima mia


Larghetto
fin.
fin.
fin.
fin.
f.
fin.
sf. p.
Già da questo momento io comincio a morir.
fin.
sf. p.




Lia.
Lia.
Lia.
Lia.
Lia.
Lia.
Lia.
addio. non dirmi mai più che infida e

Alc:

Che spergiura io sono Perdono anima bella, Oh Dio. perdono.

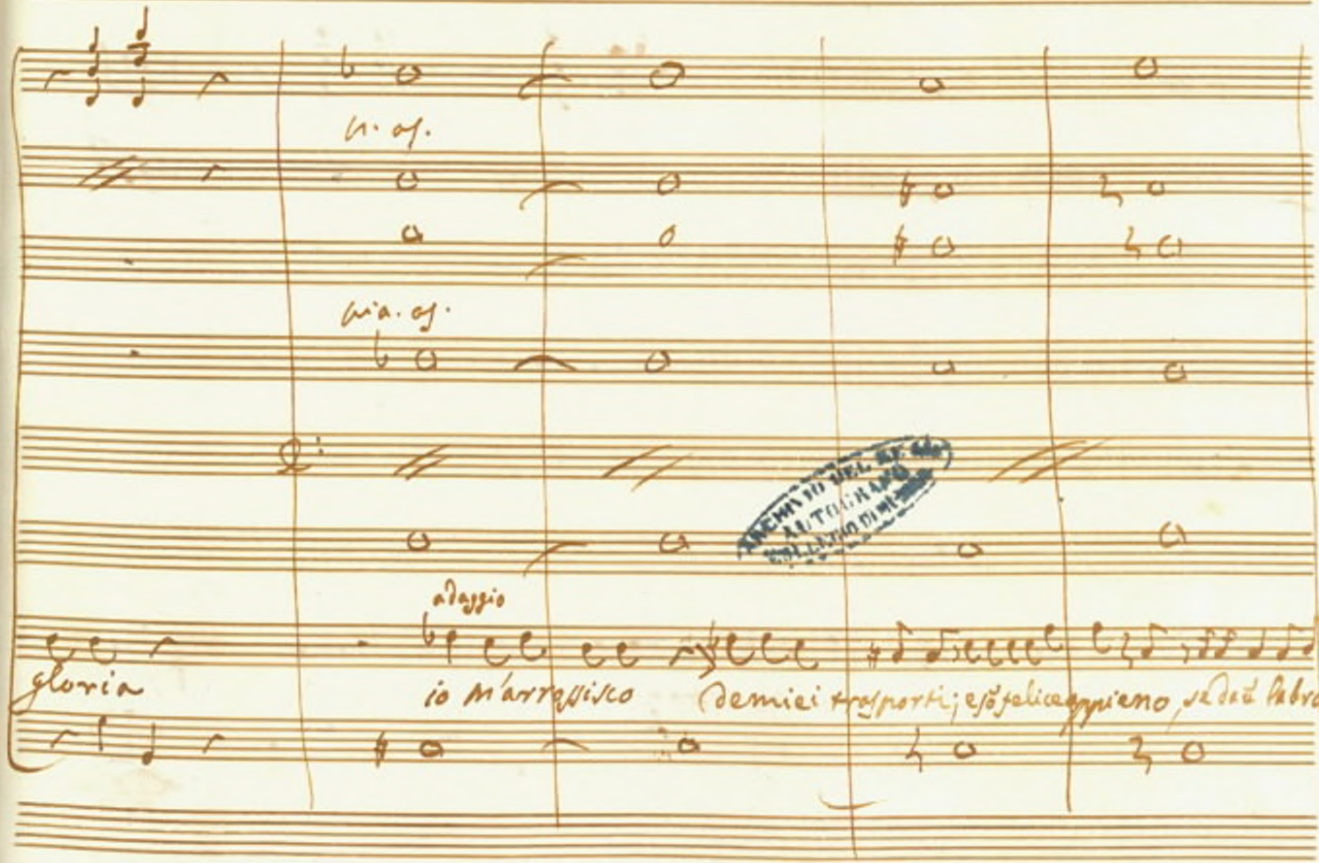
risoluto.

Regna

vivi

conserva intatta la tua

risoluto.



Caro tanta virtù, tanta costanza impara. Oro: Jorgi,

mà.ay.

mà.as.

alc:

Parti s'è vero ch'ami la mia virtù

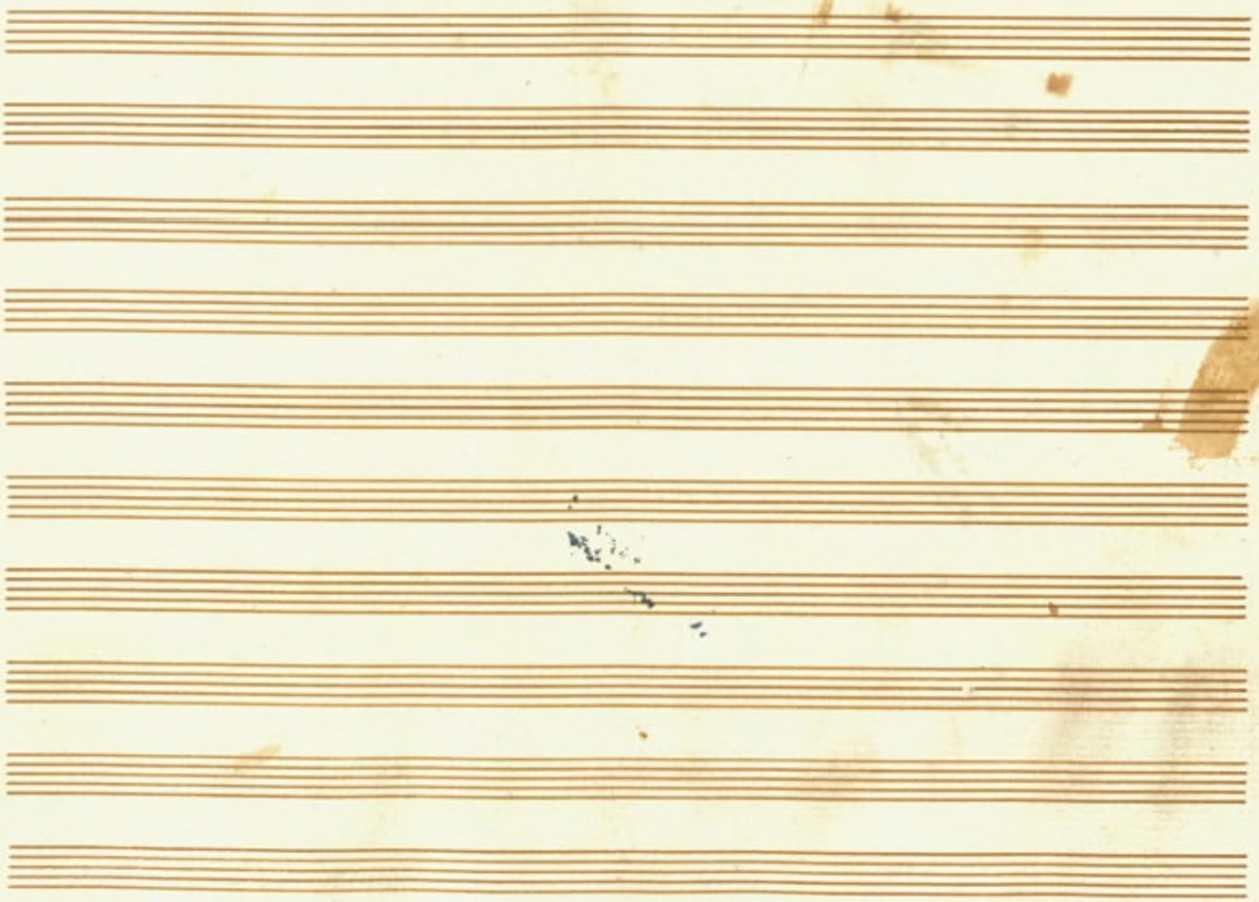
su quella mano che più mia sarà —

va, permetti almeno che imprima il labbro mio l'ultimo bacio, e poi ti

Attacca subito Duetto.

Cleo: lascio. Ott: addio

Attacca subito Duetto.



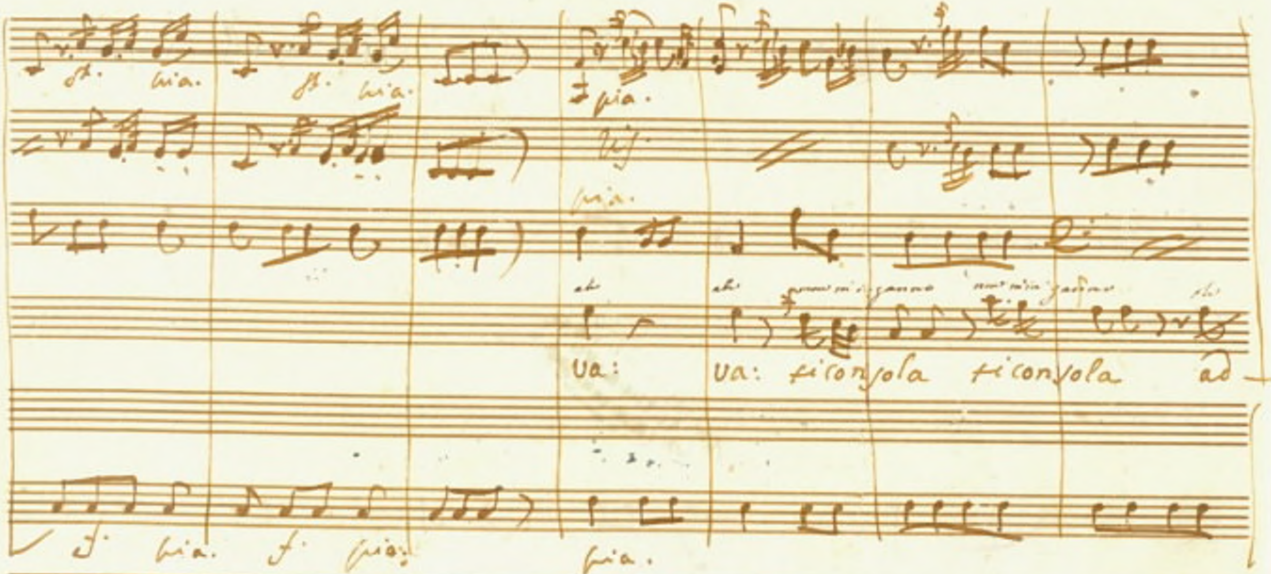
V. 1.

Viola.

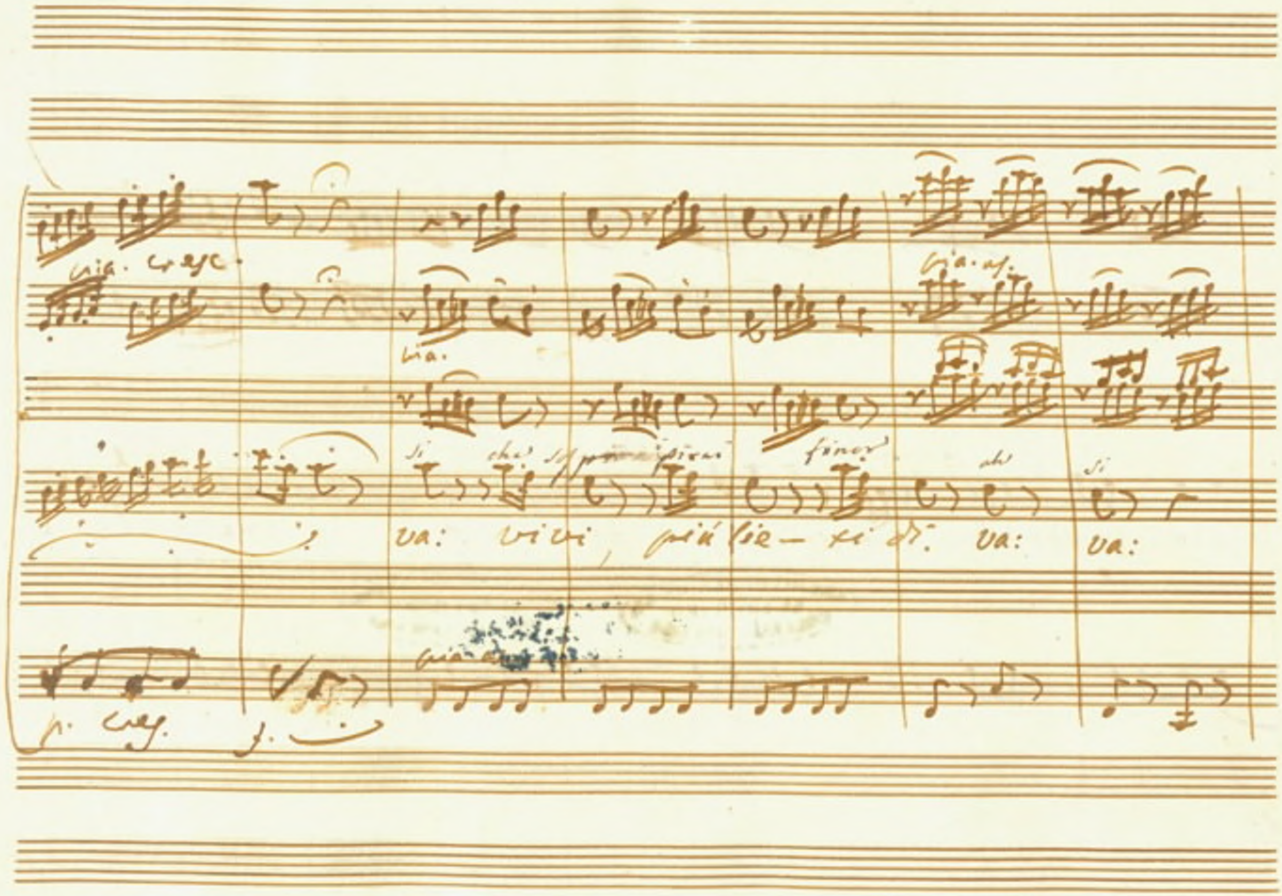
Clar.

Ob.

Fagotto


gia.
ua:
ua: ti consola ti consola ad

Dio: ti consola ti consola — ad di — o e da me lungi almeno


va: vivi, più sie — ri di. va: va:

f vorz.

via

f. q.

via.

f.

via.

a Dio mio fi fingo

due sospiri

fin ci

due sospi

ci

fino a

e da me lungi al mano vi-ci più lieti più lieti di — ci vi più lie — — — — ti di.

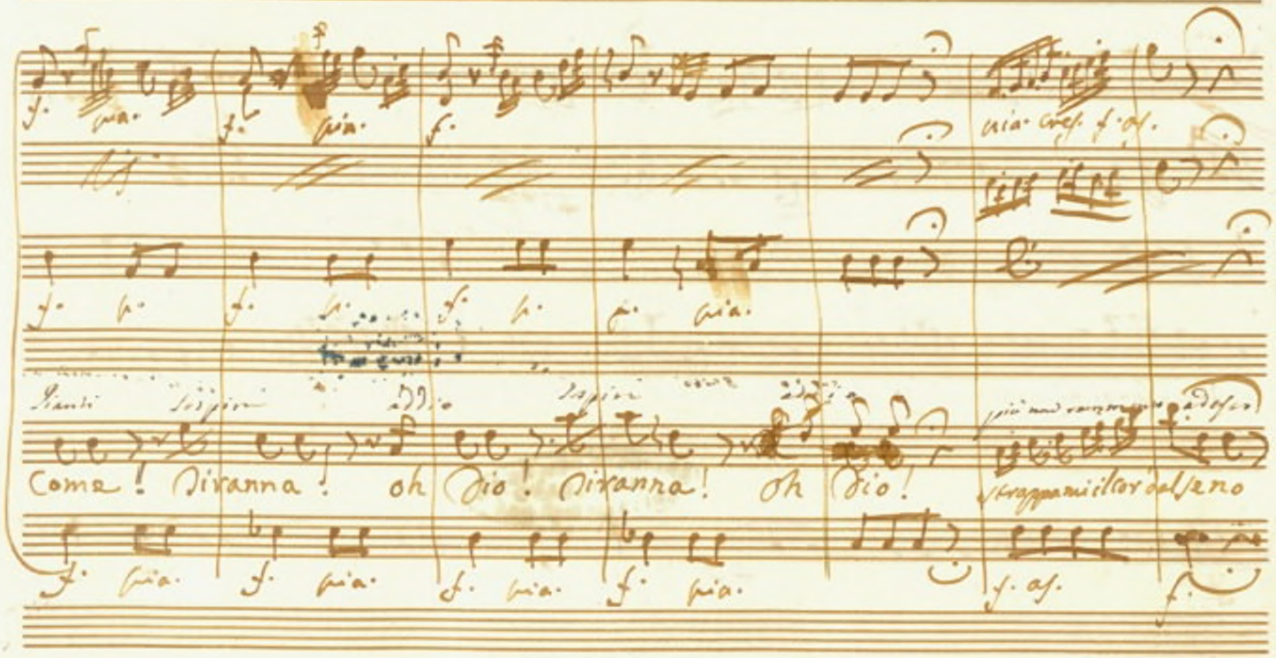
f.

via.

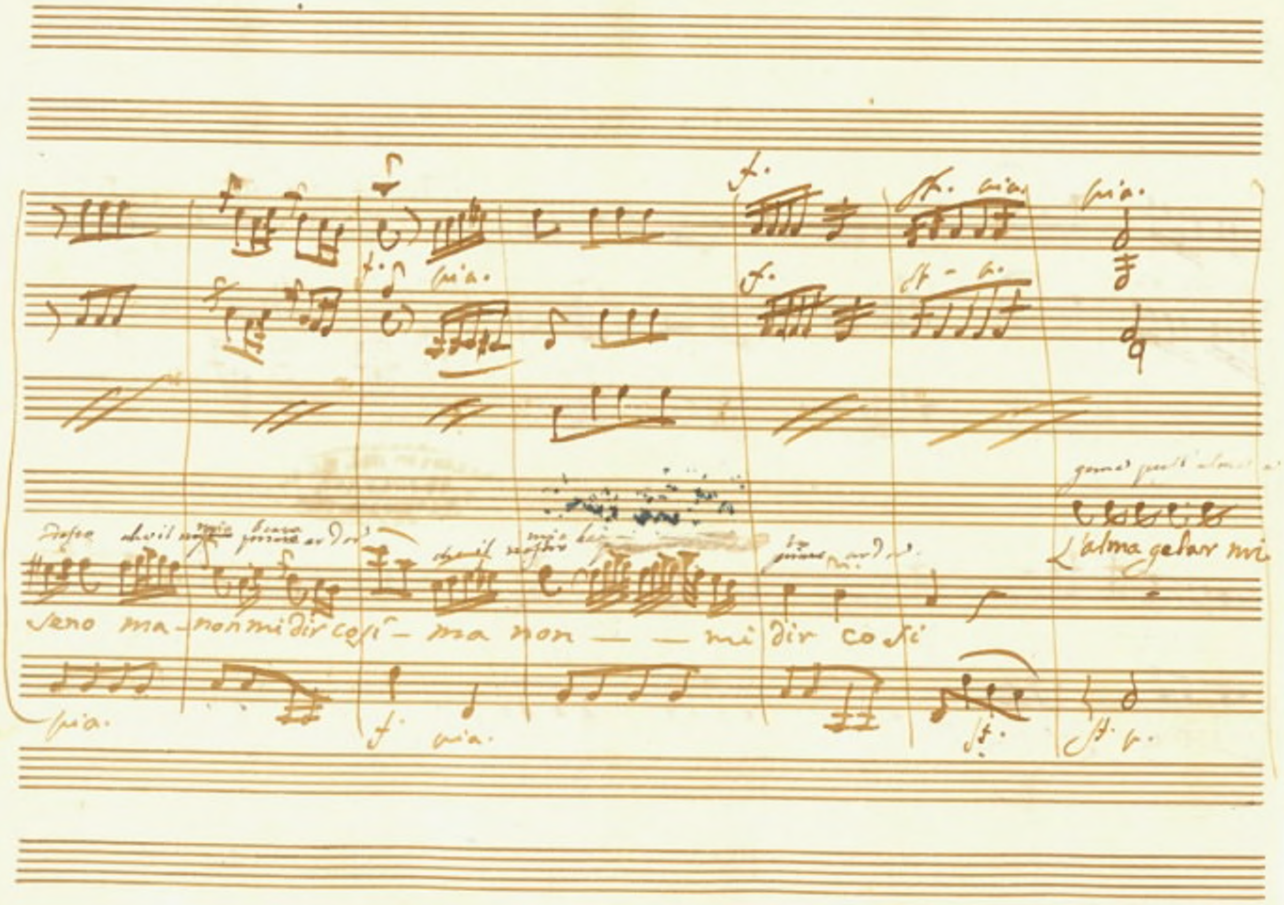
f.

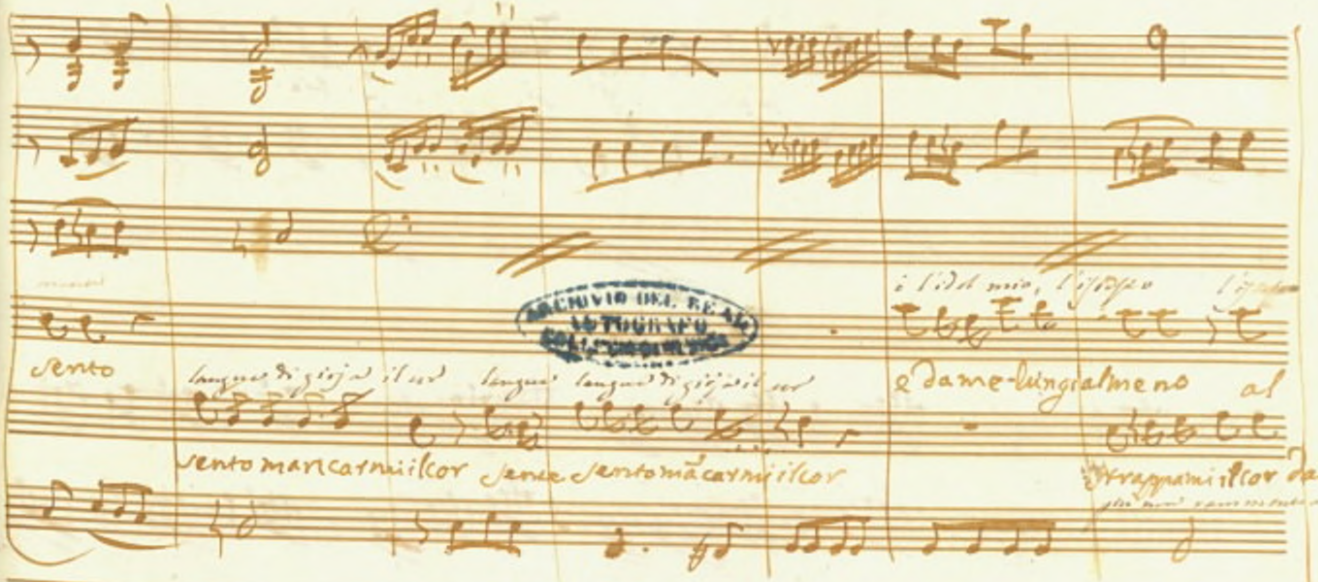
via.

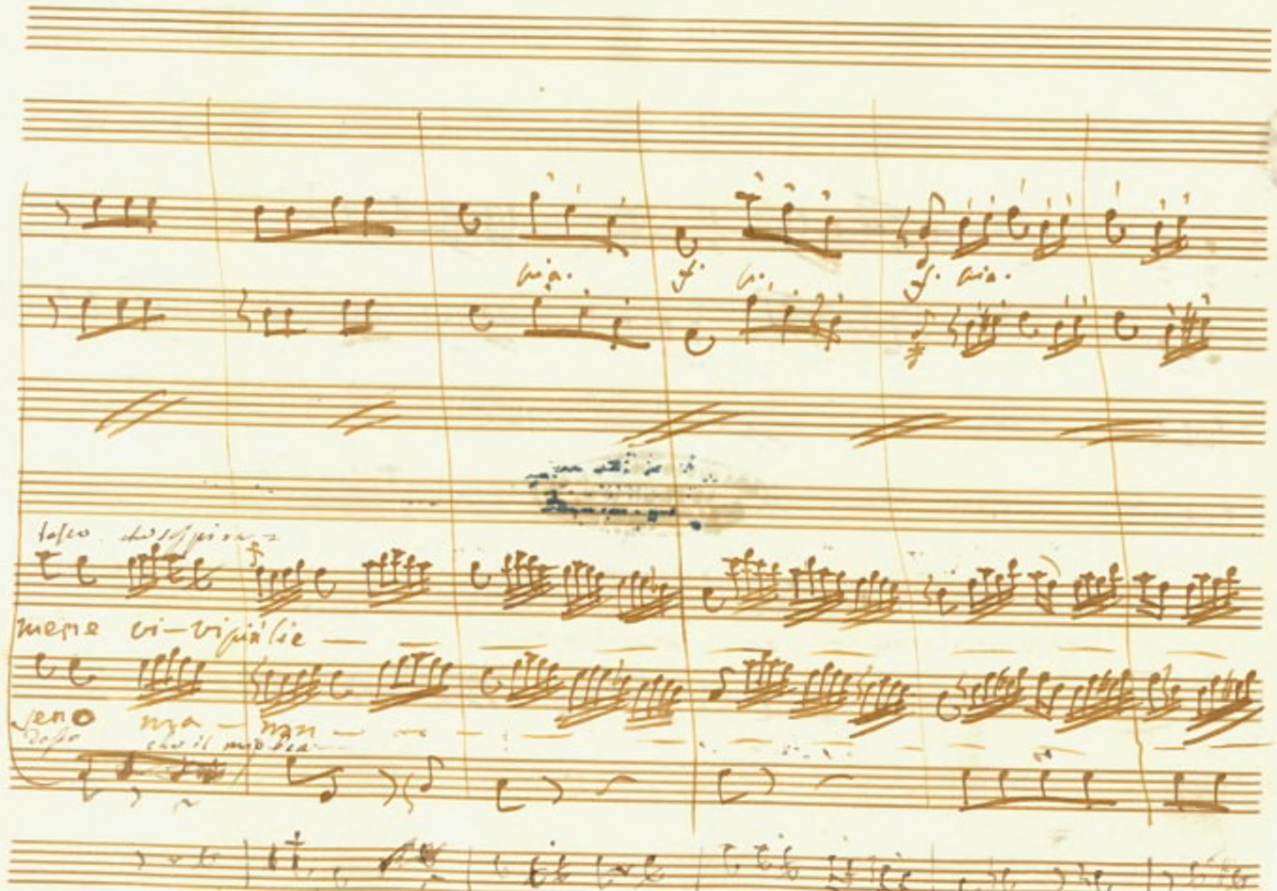
f. via.


Come! Siranna! oh Dio! Siranna! oh Dio!

ma ma non mi dir co — si nó, nó strappami il cor dal


Dolce
sereno ma non mi dir così ma non mi dir così
l'alma gelar mi




tosto
mente
seno
ma — non
che il mio
Diranno ....
strappa
dal seno!
ma ... non mi

ah! spiri-rinor ah! non mi ingannar ah! Dio ah!

— — li vi- vipiù lieti di va:.... di consola addio ad

— — — no manon mi dir così come.... oh Dio!... Giovanna!... oh

Ah! Oh!

allegro!

Oh che fatal momento

Oh che fatal momento

che fortunato amor

che fortunato a

allegro

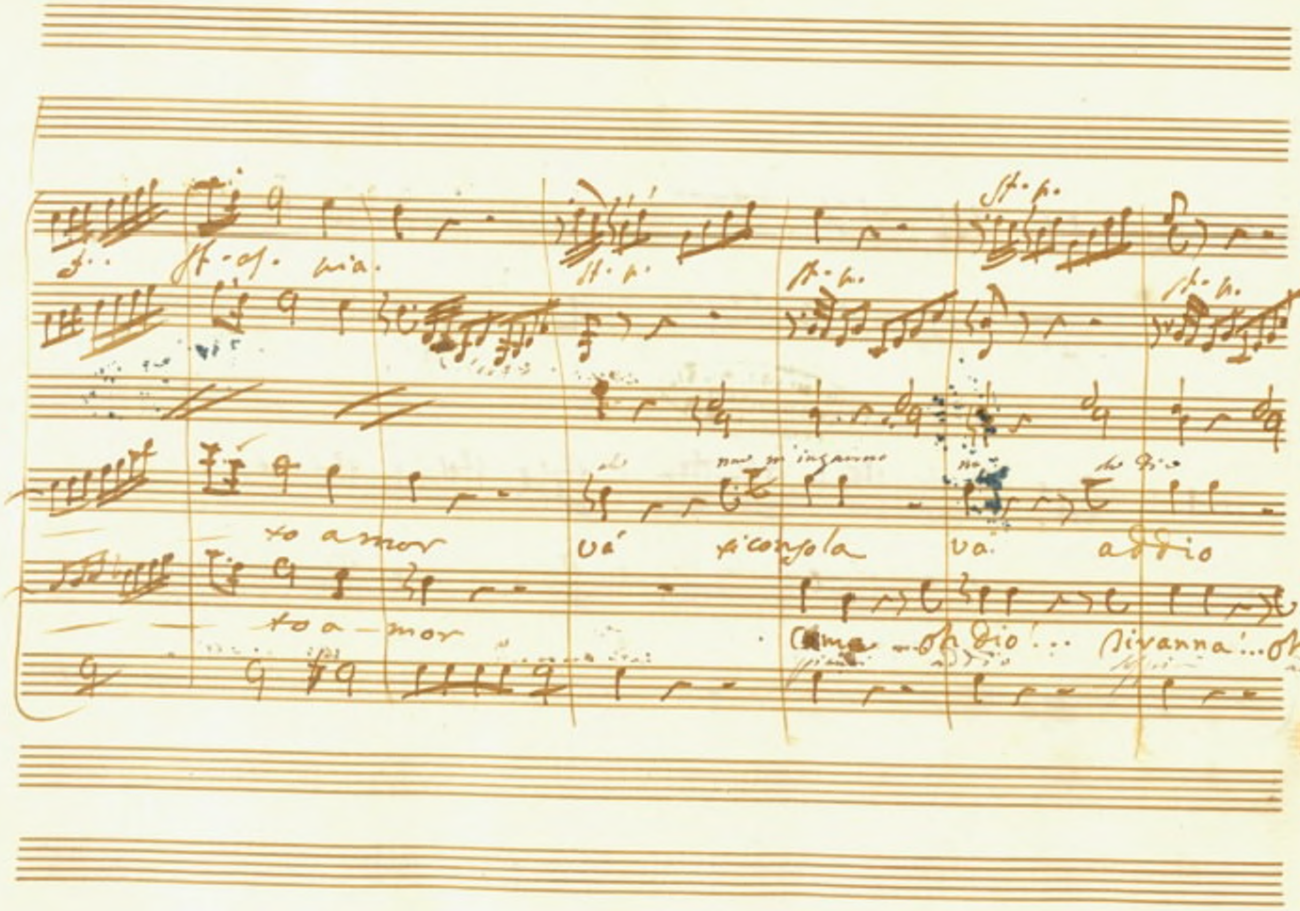
pia.

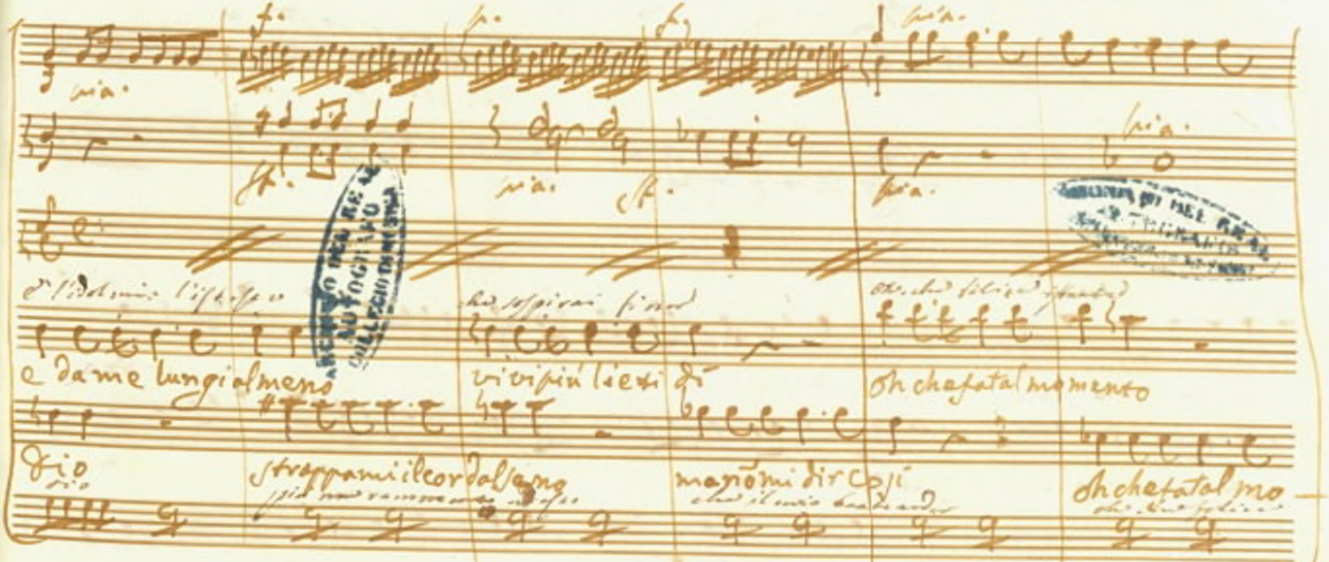
che fortuna —

che fortuna — — — —

mor

che fortuna — — — —


mia.
to amor
va
ti consola
va
addio
to amor
Oh Dio...
Vivanna...


mia.
mia.
mia.
mia.
mia.
e dame lungi almeno
vivi più lieti
Oh che fatal momento
io
strappami il cor dal seno
ma non mi dir così
Oh che fatal mo

vivp. f. af. pia. af.

vivp. pia. af. Cresc. f. af.

che fortuna che fortuna

Oh che fatal momento che for - tuna — — — — — toa

questo fatal momento che for tuna — — — — — toa

mia. st. ag. mia. st. ag. mia. st. mia. st. ag.

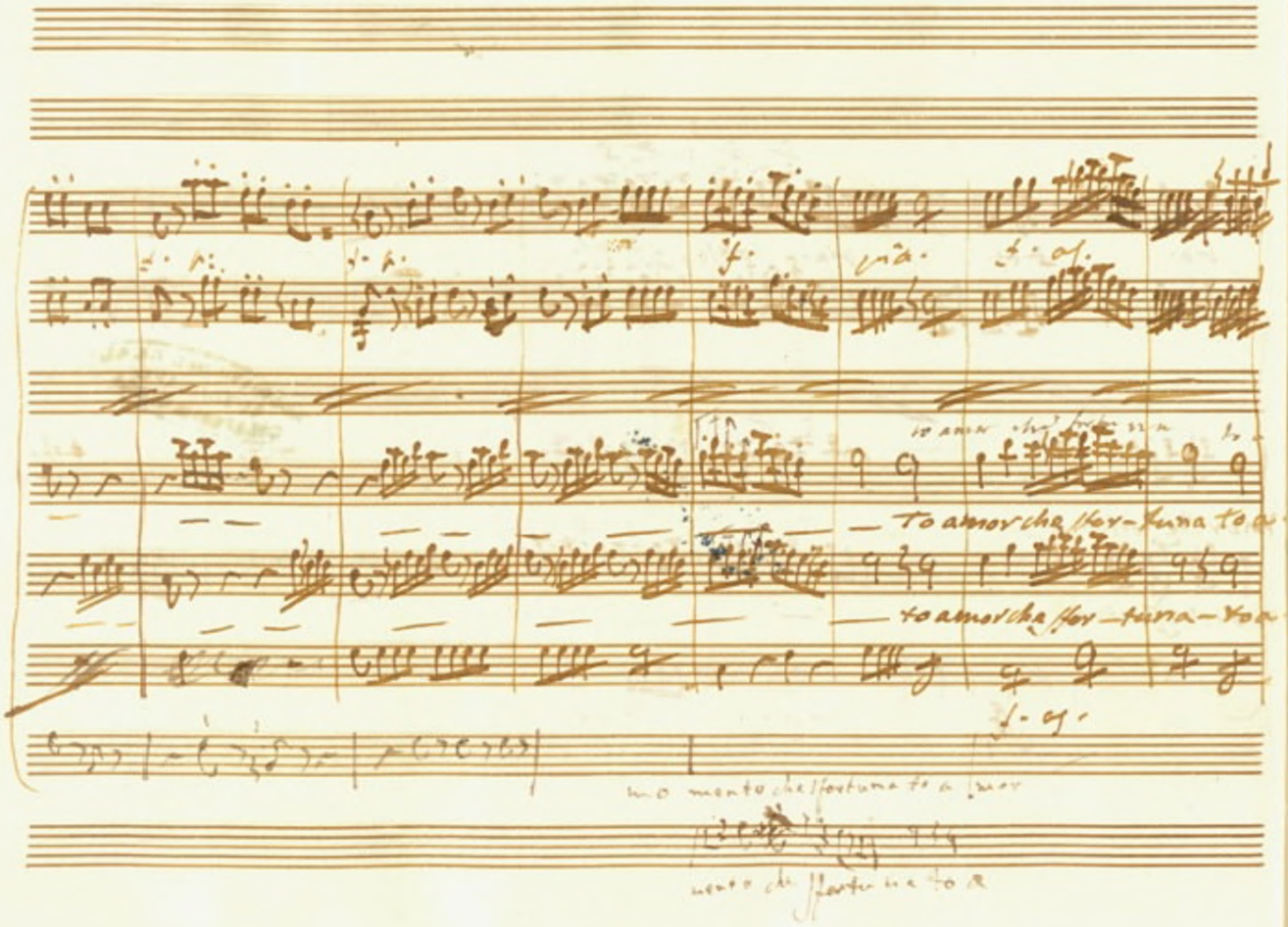
mor che fortuna

mor che fortuna

mor che fortuna

st. mia. st. ag.

se che fatal... fa - tal...


To amor che for-tuna to a
to amor che for-tuna-to a
mo mento che fortuna to a
mento che fortu na to a

f. cf.

via. cf.

mor

va — — — ti consola

mor

via.

va! va! di con so — la;

Tempo di prima

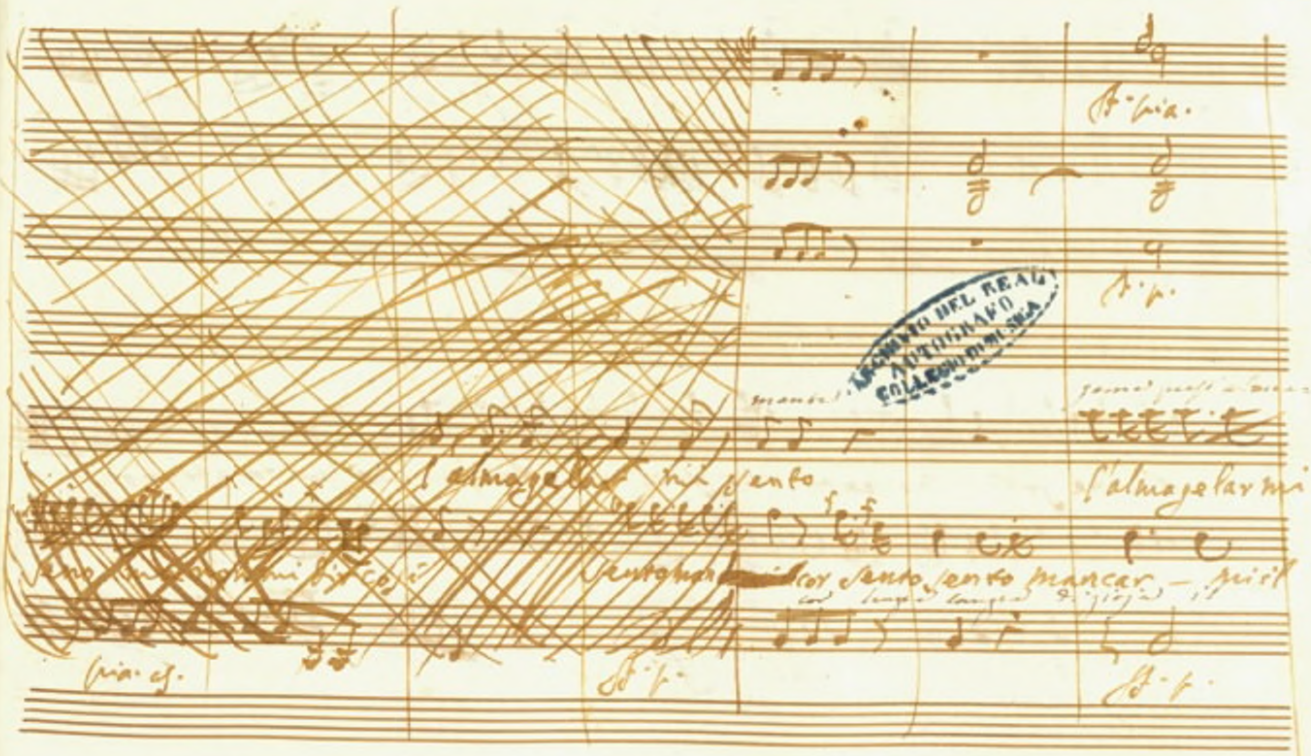
Coma Diranna.... Diranna!....

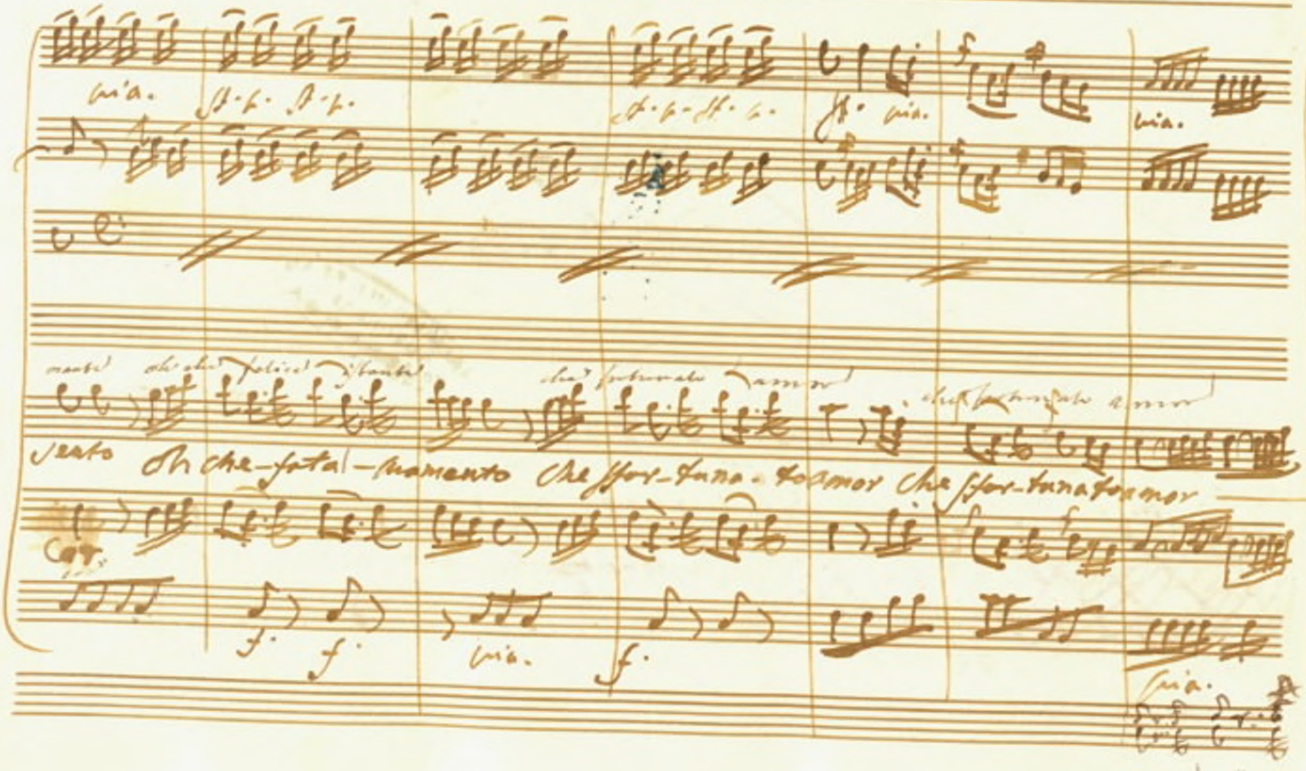
Oh Dio!....

L'alma gelor — mi

Sento mancare

Primo tempo




mentel
oh che felicel istante!
che fortunato amor
che fortunato amor
zeato
Oh che fatal momento
che sfor-tuna. to amor
che sfor-tuna to amor
mov che sfor tu

Cresc.

St. via.

St. via.

St. p.

St. p.

viol

St. p.

St. p.

St. p.

St. p.

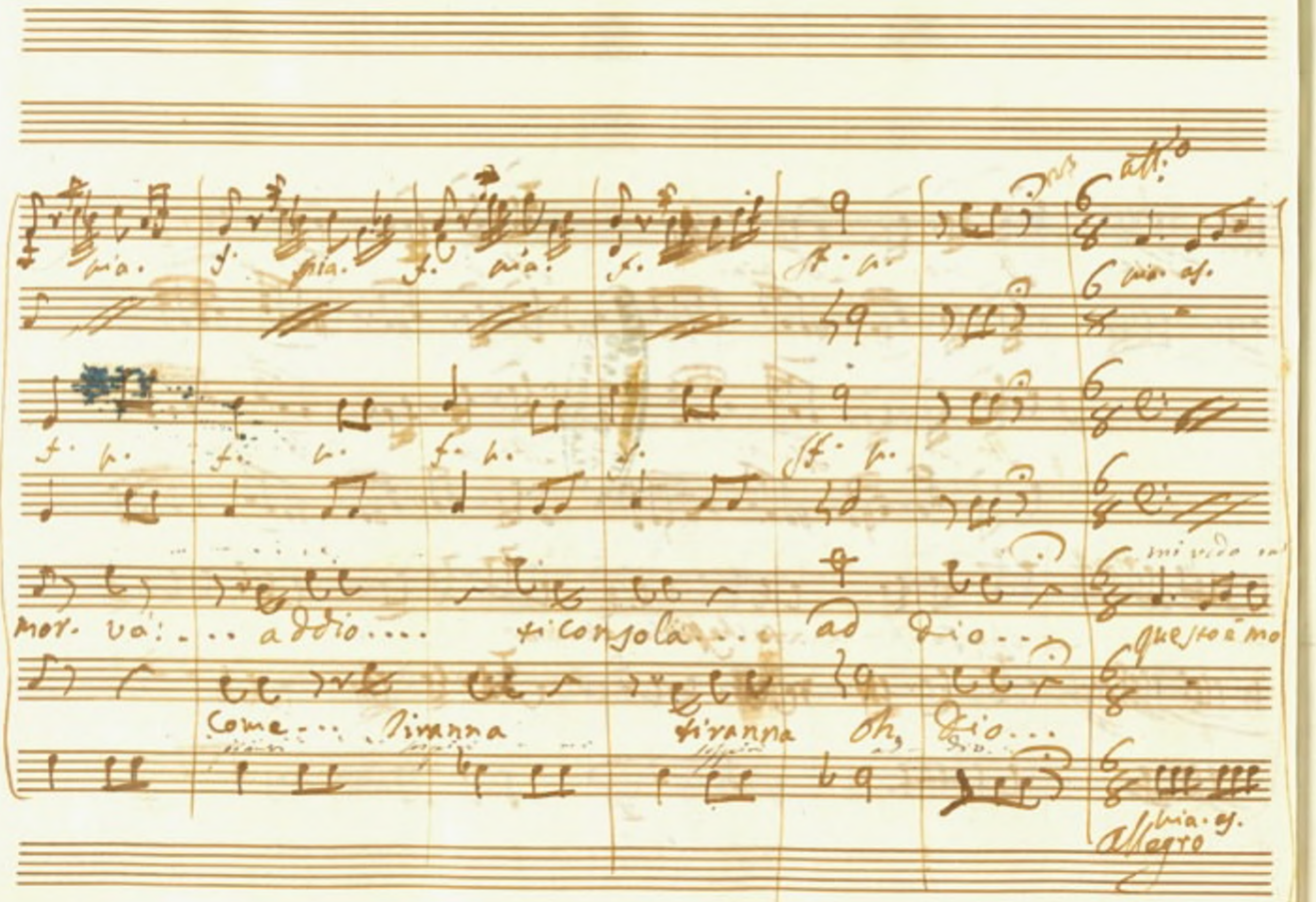
viol

Che fortunato Che fortunato amor

nato che fortunato amor.

Stav. pia.

Stav. pia.


mor. va: ... addio ... ti consola ... ad io ...
Come ... Tiranna
tiranna oh io ...
Allegro

f.ss. pia.

un momento in un momento al colpo del cimbalo e gli occhi tornino ad

rir d'affanno e morir d'affanno ne quei feli-ci l'han-no che si pe no-so

questo e morir d'affanno ne quei feli-ci l'hanno che si pe no-so

morendo in un momento al suono del cimbalo e gli occhi

f. p.

f. sf. lia. cresc. f. sf. lia. sf.

lia.

stato che si pe no — so — sta — to non han — prova — to ancor non

stato che si pe no — so sta — to

sf. f. sf.

mia.

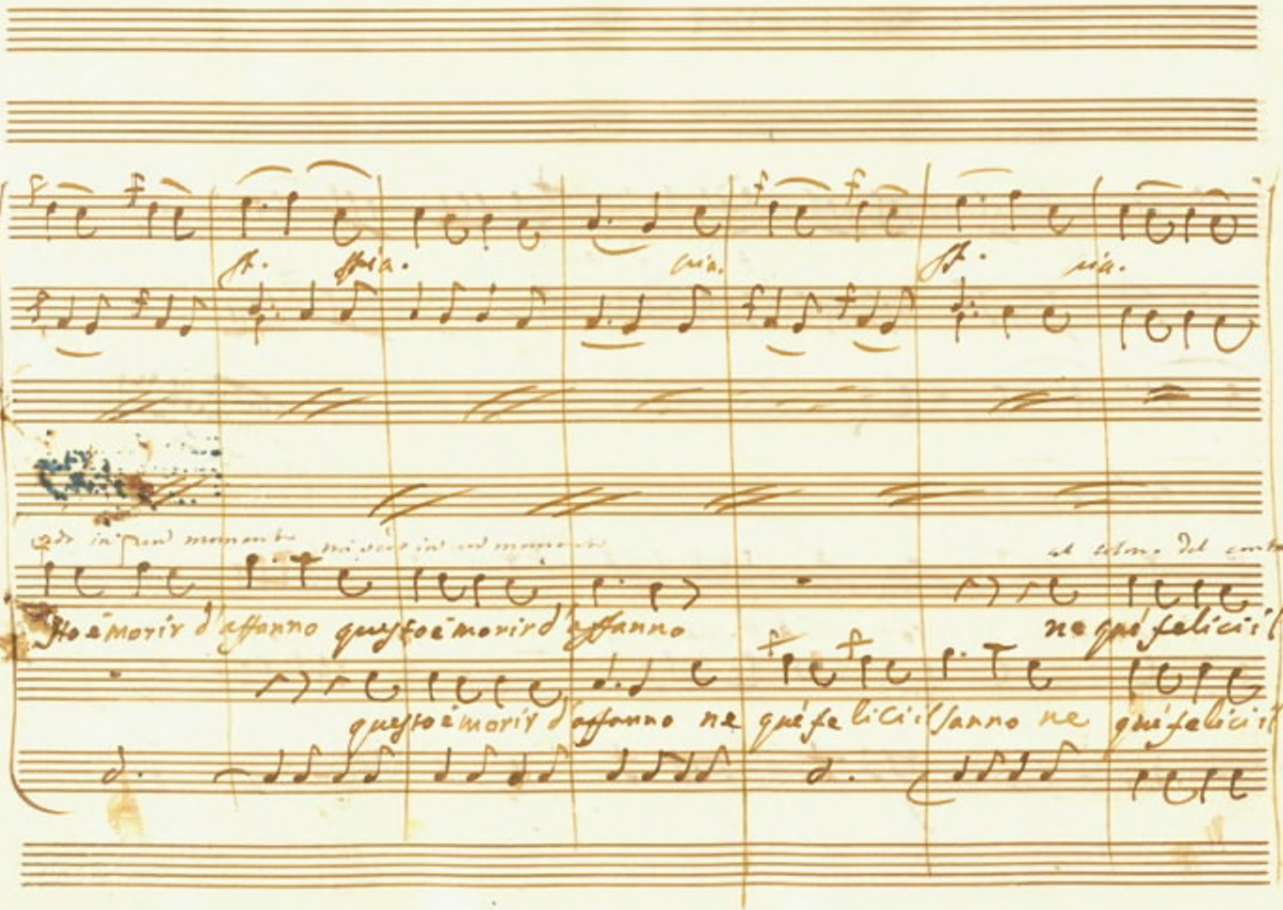
mia.

non mo fi — dan — co

han prova — to ancor che si — pen — so stato non han — prova to ancor que

f.

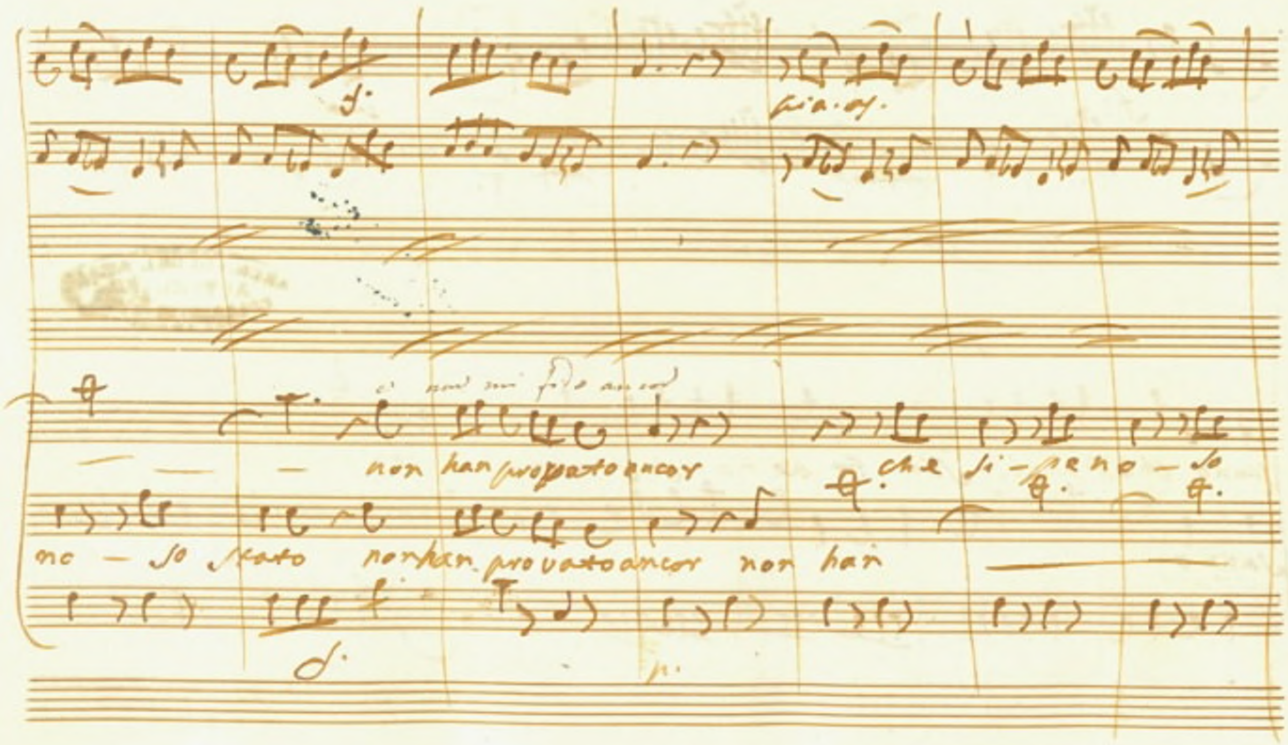
f. sf.


Sto a morir d'affanno questo a morir d'affanno
questo a morir d'affanno ne qué felici l'affanno ne qué felici l'

sanno che di pe no so sta - to pe no - so sta - to non han —

sanno —

che si pe -

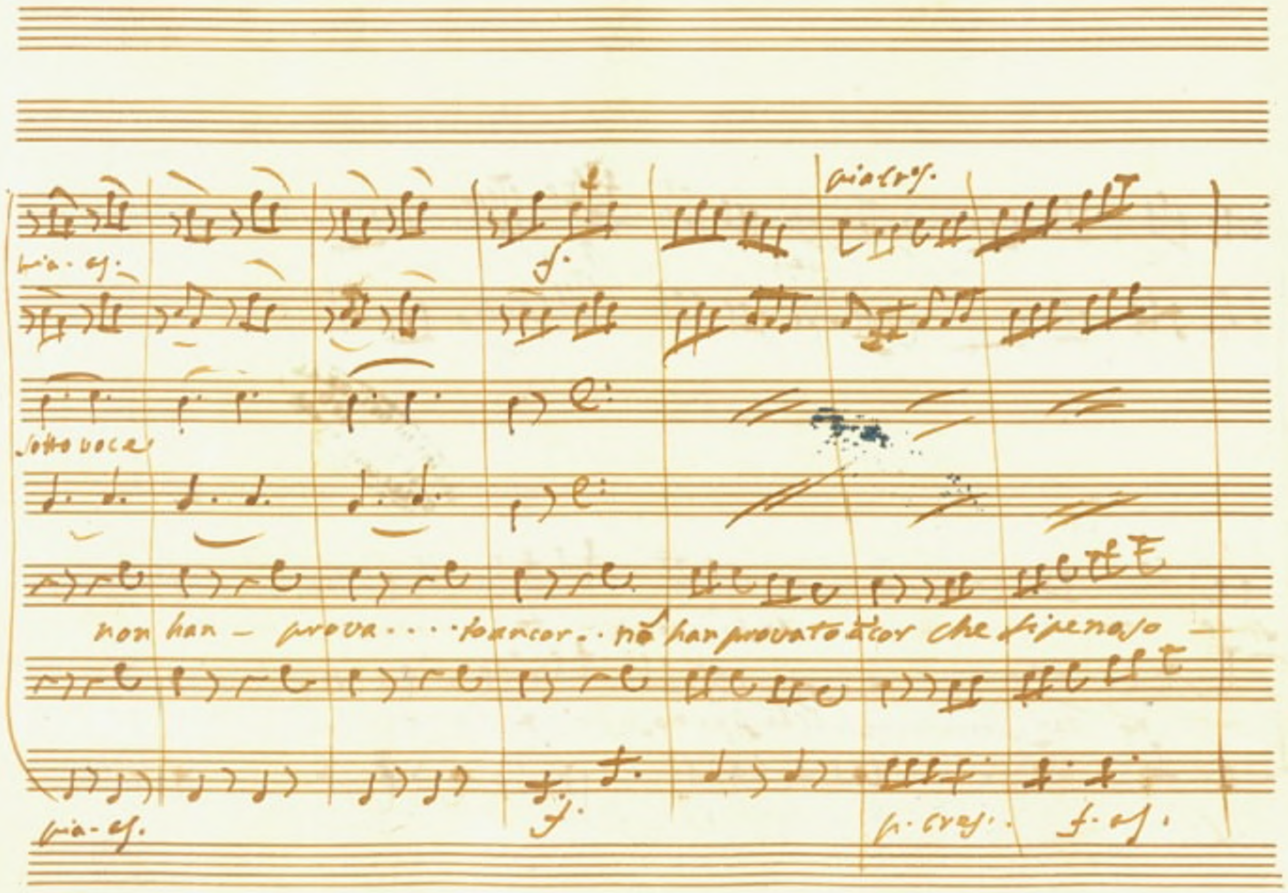

f.
pia.ce.
io non mi fido ancor
non han provato ancor
che si - pe no - so
no - so stato non han provato ancor non han
f.
p.

f. pia. cresc. sf. cf. pia. cf.

stato non han-provato ancor che si-pe no-so sta-to pe no-so — stato

— no han-provato ancor che si pe no so sta-to pe no — so — stato

f. cresc. il f. cf. pia.

 pia cres.
pia. cres:
f.
sotto voce
non han — prova . . . to ancor . . nō han provato ācor che sipenaso —
pia. cres.
f.
p. cres.
f. cres.

f. of.

Via.

Via.

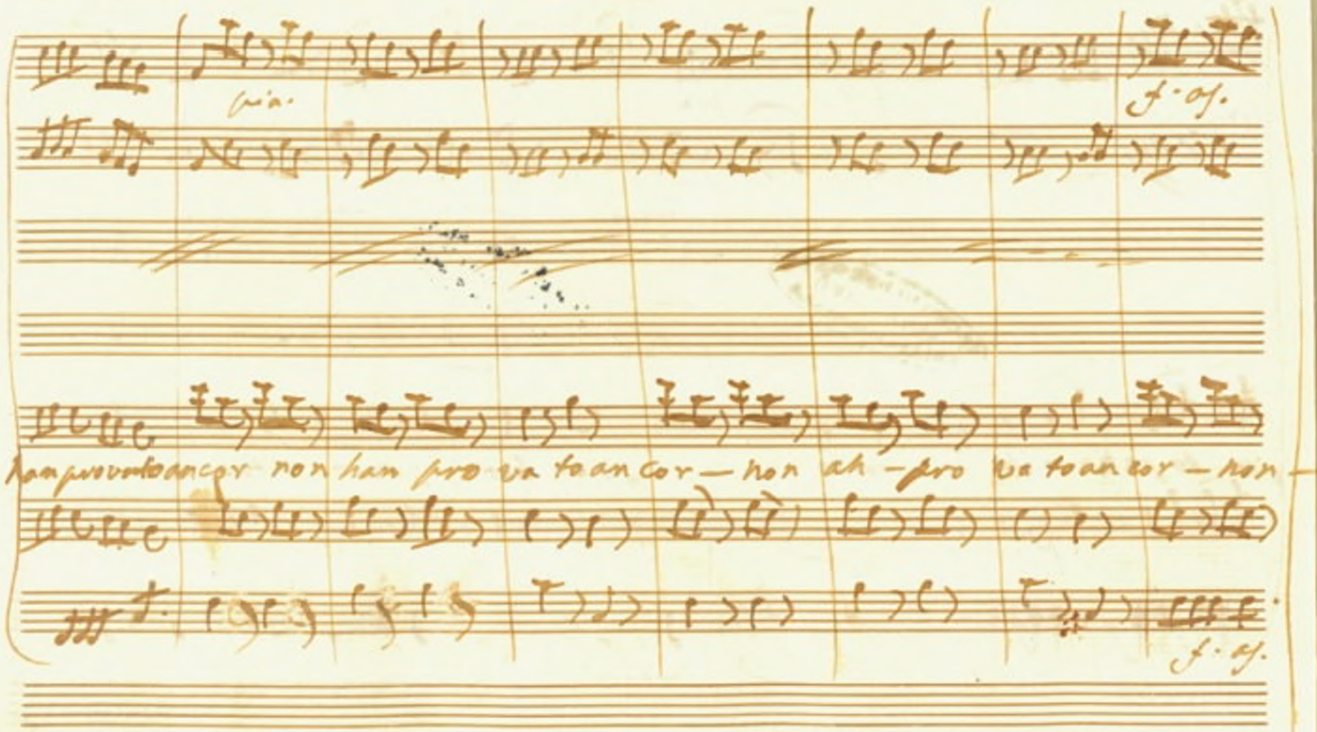
Sebovoce

Sebovoce

sta - to pe no - so — stato

non han — prova — to ancor non

Via. of.


Via.
f. cf.
ha pro va to an cor — non ha pro va to an cor — non ah — pro va to an cor — non —
f. cf.

han pro va - to ancor